

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 MAGGIO 2000

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Buona sera a tutti, signori Consiglieri, signor Sindaco, signori Assessori, cittadini che ci ascoltate per radio e che siete presenti in Consiglio Comunale, il dottor Scaglione Segretario Comunale procederà all'appello.

Appello

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presenti 29, possiamo iniziare verificato il numero legale. Iniziamo riprendendo l'ordine del giorno dell'altroieri al punto 6.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 maggio 2000

DELIBERA N. 53 del 31/05/2000

OGGETTO: Relazione della Commissione d'inchiesta sull'edilizia convenzionata

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

I relatori sono il Consigliere Farinelli e il Consigliere Franchi.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Siccome non è chiaro dall'ordine del giorno volevo capire che cosa succede: c'è una presa d'atto, c'è un'approvazione, c'è una votazione? Siccome c'è scritto relazione non si capisce che cosa succede.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è solo una relazione, è una relazione che però alla fine propone delle conclusioni che credo la Commissione vorrà sottoporre al voto del Consiglio Comunale, siccome la relazione contiene anche una parte da approvarsi, c'è anche allegato il regolamento per le graduatorie; la relazione aveva lo scopo di arrivare a delle conclusioni, era il mandato che aveva dato il Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso i relatori provvederanno alla relazione in questo senso, alla fine della relazione poi si voterà.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Come è un altro punto scusate? Il bando, la graduatoria di cui abbiamo parlato la scorsa settimana, come è un altro punto? Io non mi ero accorto che era stato diviso in due, ero convinto che fosse tutto insieme, a questo punto mettiamo il punto 11 insieme all'altro, non ho capito perchè sia stato diviso in due, perchè a me pareva che doveva essere una cosa unica, comunque va bene. Chiedo scusa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I relatori, Consigliere Franchi o Consigliere Farinelli? Le dò la parola.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Rappresento in questo momento, come dice il signor Sindaco, la Commissione quale relatore incaricato insieme al dottor Franchi di redigere la relazione sui documenti e gli atti che sono stati forniti da parte dell'Amministrazione ai componenti della Commissione. Premetto innanzitutto che la Commissione si è riunita nove volte e in queste riunioni ha avuto la possibilità di esaminare la copiosa documentazione fornita dall'Ufficio Urbanistico, la quale in sostanza consiste in tutte le delibere che hanno riguardato la 167 in generale, e cioè l'approvazione della singola convenzione-tipo ma anche l'approvazione delle singole convenzioni specifiche, e poi anche altri documenti che erano non noti al Consiglio Comunale, in quanto mai approvati ufficialmente dallo stesso, e che sono stati rinvenuti presso l'Ufficio Urbanistico.

Devo innanzitutto rilevare che di convenzioni-tipo il Consiglio Comunale non ne approvò una, ma ne approvò due, questi sono i fatti salienti che possono essere desunti dai documenti che sono stati rinvenuti, segnatamente la prima convenzione-tipo è stata stipulata nel 1994 con delibera n.

36 del 28.2.94. Per quel che interessa qui, e cioè ai fini dell'affittanza, l'art. 2 della convenzione-tipo stabiliva che gli alloggi da destinare alla locazione dovevano essere locati esclusivamente a persone avente i requisiti di cui ai successivi art. 6 e 14, secondo le procedure previste all'epoca per l'equo canone, cioè a un canone equo, oltre ovviamente agli aggiornamenti ISTAT previsti dalla legge. Questa convenzione-tipo fu poi revocata e sostituita da una seconda convenzione-tipo, stipulata invece nel 1996 in allegato alla delibera n. 61 del 30 maggio '96. Ora, in questa seconda convenzione-tipo sparisce, anche per ovvi aggiornamenti normativi che in quel periodo si sono succeduti in materia locatizia, scompare il riferimento all'equo canone e viene introdotto un riferimento percentuale al canone, determinato sulla base del valore dell'immobile. In particolare la convenzione-tipo stabiliva la percentuale fino al 4,5%.

Per quanto riguarda invece le problematiche inerenti queste convenzioni-tipo e invece le singole convenzioni che poi sono state stipulate con gli attuatori, occorre rilevare che ambedue le convenzioni-tipo fanno espressamente riferimento al fatto che gli immobili dovevano essere locati a persone rientrate nell'Albo, secondo una graduatoria fissa dal Comune di Saronno. La Commissione, nelle diverse riunioni che ha tenuto, ha voluto capire perchè nella convenzione-tipo si è detta una cosa, mentre poi di fatto nelle singole convenzioni sparisce il riferimento alla graduatoria, concedendo di fatto la possibilità agli attuatori di poter locare gli alloggi a chi essi meglio credevano, purché ovviamente iscritti all'Albo dell'utenza di edilizia convenzionata, sezione affitto. In merito a questo Albo occorre rilevare che alcun atto deliberativo è stato posto in essere dall'Amministrazione nel corso dell'excursus dell'approvazione dei piani di 167, e cioè mentre nel 1994 viene istituito di fatto - o meglio, con delibera - l'atto per la proprietà non venne mai istituito da parte del Comune di Saronno l'Albo sezione affitto; di talché non venne mai stilata all'interno dell'Ufficio Casa nè da parte dell'Ufficio Urbanistico alcun elenco graduatoria delle persone che comunque in alcuni casi avevano presentato domanda anche per la sezione affitto.

Come dicevo prima la Commissione si è posta il problema di capire come mai nelle singole convenzioni stipulate dalla Giunta con gli attuatori vi è questa modifica rispetto alla convenzione-tipo. Su questo argomento sono stati rinvenuti alcuni documenti, presso l'Ufficio Assessorato all'Urbanistica, che seppur non protocollati e quindi non ufficiali sono dei veri e propri appunti che nel corso di una riunione l'Assessore all'Urbanistica all'epoca Ferrante ha dichiarato che sono da lui fatti, nel senso che ha ricono-

sciuto a margine le proprie correzioni, si leggono delle frasi che hanno un significato, a mio parere, molto interessante, e cioè il fatto che da un lato il Consiglio Comunale approvava delle delibere, e dall'altro l'Assessore, ma ritengo l'intera Giunta, la pensava forse in modo diverso dagli stessi atti di cui chiedeva l'approvazione. Infatti vorrei leggere testualmente alcuni appunti relativi a queste osservazioni da parte dell'Assessorato sulle convenzioni-tipo, dove si legge testualmente, è intitolato osservazioni relative alla convenzione-tipo del programma costruttivo di edilizia residenziale, datato 18 gennaio '96. Sulla prima convenzione-tipo, quella approvata dal Consiglio Comunale nel '94, che come dicevo prima faceva riferimento al canone ... si legge in queste osservazioni, per quello che qui interessa, e cioè l'affitto: "Il bando non prevedeva la necessità di locare gli immobili a persone indicate dal Comune; anche qui si comprende l'esigenza di evitare che gli operatori possano tenere atteggiamenti di eccessiva convenienza nei confronti della problematica delle locazioni, ma appare anche difficile comprendere i criteri e le modalità di individuazione del singolo preciso inquilino, da porre a carico del singolo preciso operatore. Qualsiasi criterio che volesse privilegiare le situazioni di particolare esigenza abitativa - per quanto intrinsecamente ottico - dovrebbe essere vincolato alla disponibilità temporale dell'alloggio, per cui si potrebbe scatenare tra gli operatori una possibile corsa al ritardo, nel momento in cui si volesse assumere un particolare inquilino. Ma al di là della suddetta considerazione appare più semplice che l'obbligo di locazione venga riferito ai soggetti compresi nell'Albo delle affittanze, lasciando ai singoli operatori la possibilità di individuare il proprio inquilino (in caso di parentela, di amicizia o di semplice conoscenza, che possono esistere tra operatori e possibili inquilini non dovrebbero essere compresi da una logica impositiva, che alla fine raggiungerebbe il medesimo scopo della libera scelta all'interno di una precisa categoria di persone). Peraltro, nel momento in cui l'Amministrazione intendesse imporre un preciso inquilino, diventerebbe per fatto stesso corresponsabile del rapporto contrattuale che verrebbe ad imporre, e dovrebbe conseguentemente anche farsi carico delle possibili inadempienze contrattuali e dei danni che fossero imputabili all'inquilino stesso. Alla luce di quanto sopra - questi sono gli appunti, come dicevo prima - l'Assessore suggerisce la seguente nuova espressione: a locare a soggetti compresi nell'Albo Comunale dell'utenza di edilizia convenzionata sezione affitto, che per quanto sia di novità rispetto al contenuto originario del bando, si ritiene possa essere sostenibile proprio nello spirito dello stesso".

Come si vede da una parte il Consiglio Comunale approva nel '94 la convenzione-tipo dove appunto si fa espresso riferimento a una graduatoria e dall'altro probabilmente l'Assessore, di opinione diversa, ritiene e propone che quella parte che è stata tanto contestata sia modificata e cioè consenta comunque agli attuatori di poter locare liberamente a chi era iscritto nella sezione affitti.

Detto questo, questo nella logica temporale dei fatti (ricordo che questo documento è datato 18 gennaio '96)...

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Posso intervenire su una cosa? Dovrebbero esporre la relazione della Commissione, io credo che in prima battuta vada esposta la relazione della Commissione, non le considerazioni personali che legittimamente Farinelli può fare in un successivo intervento, altrimenti non sono più dei relatori di Commissione ma diventa un intervento politico individuale, mi sembra che sia scorretto per il ruolo che hanno questa sera i due Consiglieri; un successivo intervento non vieta sicuramente a Farinelli di dire cosa ne pensa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Recepita la mozione d'ordine.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Stavo soltanto leggendo quello che c'era scritto nella relazione, comunque ho scoperto che anche tu hai votato a favore su queste cose.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Farinelli, mi perdoni un attimo, stavi leggendo la relazione adesso? Per cui la mozione d'ordine fatta da Bersani non è pertinente in questo caso.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ovviamente la leggevo e ricordavo sui punti temporali per far capire meglio ai componenti del Consiglio Comunale come si sono succeduti i fatti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cui mi sembra che sia pertinente il discorso di Farinelli, eventualmente se Franchi, scusate, se volete fare una mozione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Farinelli, legga la relazione così com'è, con le integrazioni suggeritele ultimamente dal Consigliere ..., le considerazioni le facciamo dopo, se no se ogni riga incominciamo anche a discutere sul tono della voce e magari sulla gestualità non finiamo più. La prego di non infligerci un supplizio superiore ai miei leggendo la relazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, facciamo finire la relazione, dopo si andrà avanti con la relazione.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Siccome sono anche rispettoso degli otto minuti che in genere vengono concessi ai Consiglieri per intervenire, non vorrei dilungarmi troppo per leggere un documento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Consigliere, mozione d'ordine di Mazzola.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Io volevo semplicemente chiedere la gentilezza al Consigliere Farinelli che mi va benissimo che legga la relazione, però essendo di natura prettamente tecnica, se ogni tanto come ha fatto si sofferma non per fare dei commenti ma per dare delle maggiori delucidazioni affinché tutti possano comprenderla meglio e che non sia una mera lettura che potevamo fare tutti quanti per nostro conto, apprezzerei molto e lo invito a proseguire sulla strada che ha già seguito fino ad ora.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Farinelli, cerchi di attenersi al testo della relazione, eventualmente integrandola non con commenti personali o politici ma spiegazioni sulla cosa, per evitare problematiche, dopo verranno fatte tutte le considerazioni del caso.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Siamo arrivati quindi al gennaio 1996, se va bene il passato parto e vado avanti, così siamo già arrivati alla pag. 4 della relazione, quindi adesso parto nel leggerla. Stavamo

parlando delle osservazioni alla prima convenzione-tipo. Alla luce di quelle considerazioni che ho detto quel documento afferma: si suggerisce appunto di locare soggetti compresi nell'Albo comunale di utenze di edilizia convenzionata.

Sul punto b) di pag. 4 della prima convenzione-tipo, che faceva riferimento al canone di locazione che doveva essere previsto secondo l'equo canone, sempre queste osservazioni dicono: i canoni di locazione e le procedure di aggiornamento degli stessi dovrebbero fare riferimento alla legge regionale, che peraltro ha consentito l'ottenimento del finanziamento, e non più alle legge 392/78. Si suggerisce quindi di sostituire il riferimento alla legge 392/78, contenuto nell'ultima riga, con il riferimento all'art. 8 legge 179/92" che è la legge che disciplina l'edilizia residenziale pubblica e le modalità di determinazione dei canoni per l'edilizia residenziale pubblica, e all'art. 8 legge 493/93.

Sulla quarta riga di pag. 5 della prima convenzione-tipo queste osservazioni rilevano: "il bando prevedeva un periodo di locazione di almeno 10 anni; chi per motivi indipendenti dal contenuto del bando ha ritenuto di poter mantenere il periodo di locazione in termini più elevati, ha formalizzato tale impegno in sede ufficiale, ottenendo finanziamenti di importanza più consistente rispetto agli altri (nuova urbanistica). La premessa per sottolineare come la prescrizione del periodo decennale di locazione ha costituito elemento di fondamentale importanza economica nella valutazione generale delle condizioni del bando, e in particolare nella determinazione della quota percentuale di appartamenti da offrire in locazione. L'eventualità di poter mantenere in locazione gli immobili per un periodo superiore stravolgerebbe una delle condizioni assunte oggettivamente come fondamentali nel bando stesso. Al fine di essere congruenti con lo spirito del bando è necessario che il Comune intervenga direttamente perchè le condizioni dell'obbligo decennale di locazione possa essere effettivamente mantenuto nei termini indicati. Alla luce delle considerazioni esposte si ritiene necessario introdurre un ulteriore capoverso: l'Amministrazione Comunale, a fronte di esplicita richiesta del concessionario, si impegna alla scadenza dei 10 anni ad esercitare di fatto il diritto di prelazione per l'acquisto dell'appartamento locato, nella eventualità che l'immobile non potesse essere liberato, per qualsiasi motivo, dall'affittanza in corso.

Si noti come in questo documento, ancorché la convenzione-tipo già approvata dal Consiglio Comunale prevedesse la formazione di una graduatoria per la concessione degli alloggi in dotazione, si auspicasse la sua eliminazione, la-

sciando ai singoli operatori la possibilità di individuare il proprio inquilino.

Evidenziata nel corso delle fase di attuazione del programma costruttivo la necessità di modificare alcune clausole convenzionali, anche in relazione all'affittanza, il Consiglio Comunale approvava, con deliberazione 61 del 1996 la seconda convenzione-tipo, che è quella attualmente vigente, in sostituzione di quella approvata nel 1994. Nelle premesse di questa deliberazione e della convenzione-tipo approvata si dava atto che tra le 12 iniziative comprese nel programma costruttivo ad opera delle Cooperative e imprese che si erano impegnate a locare una quota di alloggi realizzate, 11 di essere fruivano del finanziamento regionale pari a circa 400.000 lire al metro quadro, e conseguentemente la concessione in locazione degli alloggi doveva essere soggetta alle limitazioni e alle condizioni previste dalla normativa in materia, come dicevo prima la legge 179/92 e la legge 493 del '93.

Nella seconda convenzione-tipo venivano anche modificati i criteri di cui all'art. 35, 8° comma, lettera e) della legge 865/71, già definiti con la richiamata deliberazione 36 del 28.2.94 di Consiglio Comunale. Questi sono i criteri di locazione degli immobili, e ai fini dell'affittanza si stabiliva che: l'art. 2, sull'area concessa in diritto di superficie nel sottosuolo la società si obbliga nei confronti del Comune di Saronno a realizzare numero x immobili in locazione, esclusivamente a persone aventi i requisiti di cui ai successivi articoli 6 e 14. In riferimento all'art. 6, che è quello che a noi interessa, anche nella seconda convenzione-tipo si stabilisce che gli alloggi siano affittati a persone comprese nelle graduatorie stilate in attuazione dell'Albo comunale dell'utenza di edilizia convenzionata, sezione affitto.

A questo proposito vorrei ricordare che nel giugno '96 - sto leggendo, non è una considerazione - l'Albo dell'affittanza non era stato ancora attuato né dall'Assessorato all'Urbanistica, né dall'Assessorato ai Lavori Pubblici, né dall'Assessorato ai Servizi Sociali, mentre la gestione dell'Albo, sezione acquisto, affidato all'Assessorato all'Urbanistica, era regolarmente in corso a far data dal gennaio '94.

Tra i documenti dell'Assessorato all'Urbanistica è stato ritrovato anche un altro foglio cartaceo intitolato osservazione alla convenzione-tipo, datato 1.10.96, quindi che si riferisce alla seconda convenzione-tipo approvata dal Consiglio Comunale, e non alla prima per la quale erano già stati redatti altri documenti, si dice: il bando non prevedeva la necessità di locare gli immobili a persone indicate nel Comune, appare peraltro difficile come comprendere le modalità di abbinamento dell'inquilino al relativo operato-

re. E' evidente che la problematica interessa maggiormente gli operatori che si sono impegnati a mantenere più appartamenti in locazione, rispetto a chi, a parità di volumetria, dovrà mantenere in affitto solo due appartamenti. E' proprio nel rispetto di chi ha inteso operare con un'ottica di riguardo nei confronti della locazione che appare ingiustificata, coercitiva ed arbitraria l'imposizione proposta dall'Amministrazione. Rappresentando una novità, perché non sia di documento all'operatore, potrebbe essere accettata solo al momento in cui l'Amministrazione si facesse carico della responsabilità del rapporto contrattuale con l'inquilino, che verrebbe ad imporre, con il conseguente intervento in solido, per le inadempienze contrattuali e per i danni che fossero imputabili all'inquilino.

Si noti come anche in questo documento, ancorché la seconda convenzione-tipo, approvata dal Consiglio Comunale, avesse confermato la graduatoria, ritenesse addirittura coercitiva ed arbitraria l'imposizione proposta dall'Amministrazione.

Stiamo parlando dell'anno '96, nell'anno '97 invece, approvato ormai definitivamente il piano di costruzione e la convenzione-tipo, la Giunta Comunale, con una serie di deliberazioni, approva i testi delle singole convenzioni che poi sono state stipulate avanti al Notaio con le singole imprese. Vi risparmio la lettura delle convenzioni che sono state stipulate, quello che qui interessa invece è rilevare che in tutte queste convenzioni stipulate con gli attuatori, a dispetto della previsione dell'art. 6 della convenzione-tipo approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione 61 del 1996, nelle singole convenzioni viene stabilito che gli alloggi da locare fossero concessi a soggetti compresi nell'Albo comunale dell'utenza dell'edilizia convenzionata sezione affitto, e che il canone annuo di locazione, o il corrispettivo anno di godimento dell'alloggio e delle relative pertinenze, fosse determinato nella misura del 4%.

Quindi in sostanza abbiamo due differenze: sparisce la graduatoria e in secondo luogo il canone viene ridotto dal 4,5 al 4% del valore dell'unità immobiliare.

C'è poi una particolarità in una convenzione-tipo, che addirittura viene modificato anche questo standard che era previsto in tutte le altre convenzioni stipulate con gli attuatori, e con la Cooperativa Nuova Urbanistica viene addirittura contenuta una vistosa imprecisione, laddove all'art. 6 viene stabilito che gli alloggi da locare siano concessi a soggetti compresi nell'Albo comunale dell'utenza di edilizia convenzionale, sezione affitto, istituito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 28 maggio '93. In realtà questa delibera è istitutiva soltanto dell'Albo sezione acquisto. E poi in questa delibera con la Cooperativa Nuova Urbanistica non vengono nemmeno menziona-

ti i requisiti previsti per la convenzione-tipo per l'affitto, e cioè essere lavoratore dipendente ed aver versato il periodo minimo di un mese di contributo Gescal; anche in questo caso non capisco come mai.

Nelle singole convenzioni è scomparso il riferimento alla graduatoria e si dice semplicemente che gli inquilini devono essere compresi nell'Albo dell'affittanza, peraltro all'epoca, occorre rilevarlo, non ancora istituito.

A questo punto la Commissione ha ritenuto, anche alla luce delle osservazioni dei documenti che erano stati rinvenuti, sentire personalmente l'autore delle 167 e gentilmente l'arch. Ferrante si è dichiarato disponibile, ed è stato ascoltato dalla Commissione.

In merito ad alcune domande che la Commissione gli ha posto, e cioè come mai di queste differenze, l'arch. Ferrante ha fatto presente che le modifiche al testo della convenzione-tipo furono richieste dalle Cooperative - le imprese - in quanto le stesse sostenevano di avere nelle liste dei loro soci alcuni nominativi di persone che attendevano da anni la possibilità di ottenere un alloggio in locazione, e alle stesse non pareva corretto locare gli alloggi disponibili a persone diverse da queste, che tra l'altro erano in possesso dei requisiti richiesti dalla legge 167.

Gli operatori sostenevano altresì che vi erano anche altre difficoltà a locare gli alloggi alle persone segnalate dall'Amministrazione, come ad esempio l'affidabilità sia di natura strettamente economica - solvibilità - sia di carattere sociale - di grado sociale -. Comunque l'arch. Ferrante faceva presente che con lettera in data 21.4.98, che è agli atti della relazione, aveva comunicato agli attuatori che l'Amministrazione Comunale era intenzionata a proporsi come unico soggetto interlocutore con il quale sottoscrivere i singoli contratti d'affitto, e all'uopo il giorno 6 luglio '98 aveva organizzato anche un incontro con gli operatori, in cui si discusse delle modalità di assegnazione e gestione degli alloggi da destinare alla locazione. Se non che questa proposta, e cioè la possibilità da parte dell'Amministrazione di assumersi l'obbligo e l'onere di affittare direttamente gli immobili, ebbe però in seguito - da parte della stessa Amministrazione - parere negativo, sentito anche il parere del consulente legale avv. Viviani. Nel febbraio '99 alcuni attuatori comunicarono all'Amministrazione l'imminenza dell'ultimazione dei lavori di costruzione e facevano presente che in mancanza di individuazione dei soggetti da parte del Comune, avrebbero assegnato gli alloggi a persone iscritte nell'Albo comunale di edilizia convenzionata sezione proprietà.

Con comunicazione del 22 febbraio '99, il responsabile del settore urbanistica avvertiva il settore lavori pubblici, al cui interno era collocato l'ufficio casa all'epoca, che

taluni immobili erano in fase di imminente ultimazione, e così sollecitava l'istituzione dell'Albo dell'utenza di edilizia convenzionata sezione affitto. A seguito di tale invito il responsabile del settore lavori pubblici, previa deliberazione 71 del marzo '99 della Giunta Comunale, di autorizzazione alla gara a trattativa privata, affidava al Centro Immobiliare Busnelli l'incarico di assegnare gli alloggi e gestire gli affitti di edilizia convenzionata. Quindi con deliberazione 80 del 28 aprile '99 il Consiglio Comunale, ritenuto necessario procedere alla formazione della graduatoria così come previsto nella convenzione-tipo, approvava il bando per l'Albo delle utenze per la locazione di alloggi in edilizia convenzionata ed il regolamento per la disciplina delle assegnazioni e la nomina della Commissione. Il bando, approvato dal Consiglio Comunale, non veniva peraltro pubblicato, infatti i criteri approvato con la deliberazione n. 80 del 28.4.99 del Consiglio Comunale erano in contrasto con i requisiti fissati nella deliberazione comunale n. 74 del 28.5.93 e le successive modifiche e integrazioni intervenute. Ancorché la stessa Amministrazione Comunale avesse espresso, con comunicazione in data 2 giugno '99 l'intenzione di procedere alla formazione della graduatoria entro la metà di giugno dell'anno '99, l'Albo e la graduatoria per gli affitti non venne di fatto istituita, quindi con deliberazione 128 del 29.9.99 il Consiglio Comunale, ritenuto necessario aggiornare i limiti di reddito secondo l'indice ISTAT sul costo della vista, così come previsto dalla Giunta Regionale, e adeguare i requisiti di iscrizione all'Albo sezione affitto al quadro normativo di riferimento, revocava la precedente deliberazione 80 del 28 aprile, in quanto impeditiva dell'istituzione dell'Albo stesso.

L'attuale Giunta ha quindi provveduto, con deliberazione 294 del 19.10.99 a istituire l'Albo comunale dell'utenza di edilizia convenzionata sezione affitto, in conformità al quadro normativo di riferimento, e ha comunicato ai vari attuatori l'istituzione dell'Albo dell'affittanza, invitandoli a far riferimento esclusivamente a questo per le locazioni.

Nella seduta del 20.12.99 il Consiglio Comunale, con deliberazione 152 e 153, in considerazione del fatto che l'allora Giunta Comunale stipulò convenzioni difformi rispetto alla convenzione-tipo ha disposto che l'individuazione dei soggetti assegnatari di alloggi in locazione da realizzare nell'ambito dei futuri interventi di edilizia economica e popolare venga effettuata sulla base di una graduatoria stilata secondo criteri ispirati alla rispondenza nei confronti della domanda abitativa connotata da reali esigenze di bisogno, da stabilirsi con successivo e separato atto della Giunta Comunale, e di impegnare la Giunta Comunale a

verificare la possibilità di assoggettare, previo accordo bilaterale con gli attuatori, alla graduatoria di cui sopra la parte degli alloggi non ancora locato, pur considerando la mancanza di detta previsione nelle singole convenzioni stipulate.

Nel frattempo, e cioè da quando gli attuatori hanno iniziato a comunicare che gli alloggi erano finiti, al 31 marzo 2000, almeno quello che risulta al 31 marzo 2000 all'ufficio casa, su 57 alloggi destinati all'affittanza ne sono stati locati 25; dall'elenco risulta che praticamente quasi tutte le case ultimate hanno quasi affittato tutti gli alloggi, mentre gli alloggi ancora disponibili si riferiscono a immobili non ancora ultimati.

A questo punto l'Amministrazione sta procedendo alla verifica dei contratti di locazione stipulati, dell'esistenza dei requisiti di legge in capo agli assegnatari.

Questa Commissione ha quindi ascoltato il parere del dott. Bernasconi, dirigente del settore servizi alla persona e salute, e dell'arch. Massimo Stevenazzi, direttore del settore opere e manutenzioni pubbliche e la dott.ssa Zucchi, funzionario dell'ufficio casa, in merito alla formazione dei criteri per la redazione della graduatoria che era uno dei compiti affidati alla Commissione. Al riguardo l'arch. Stevenazzi ha reso edotto la Commissione che per l'identificazione degli alloggi in locazione gli operatori hanno beneficiato di un finanziamento regionale di 400.000 lire al metro quadro, mentre il dott. Bernasconi ha rilevato che il parametro che era stato proposto in sede di Commissione non è attuabile per questo tipo di graduatoria. La dott.ssa Zucchi ha invece fatto presente la possibilità di accedere anche per questo tipo di locazione ai fondi ed ai contributi previsti dalla nuova legge sulle locazioni. Sentito anche il parere dell'Amministrazione Regionale la dott.ssa Zucchi ha poi escluso la possibilità di detrarre il contributo regionale ottenuto dagli attuatori del canone in affitto, in quanto da considerarsi come contropartita per l'immobilizzo di capitali. Poi è stato anche richiesto al Segretario Comunale un parere di conformità tra la convenzione-tipo così come deliberata dal Consiglio Comunale e le differenze che risultano essere state poste in essere con le convenzioni stipulate dalla Giunta Comunale. Al riguardo il Segretario Generale ha rilevato che gli atti - e cioè parliamo delle delibere della Giunta Comunale - non sono sicuramente nulli, esistono nel mondo giuridico, anche se presentano degli aspetti non corretti, con ogni probabilità di portata non sostanziale. Si può ritenere che relativamente al pregresso gli spazi di manovra consentiti all'Amministrazione Comunale siano limitati, non essendo opportuno aggredire i diritti maturati nei soggetti che hanno regolarmente contratto con la Pubblica Amministrazione, in

forza di atti comunque esecutivi e per cui vi è la concreta possibilità di mantenerli in vita. Il Consiglio Comunale non può sostituirsi alla Giunta Comunale, nè revocare atti posti in essere da questa, pur se in contrasto con un atto consiliare di portata generale, il cui dispositivo non è stato appieno rispettato. Il Consiglio Comunale può però rivolgere alla Giunta Comunale l'invito a rivedere i suoi atti nelle parti difformi da quello approvato quale schema dal Consiglio Comunale.

Alla luce dei fatti e delle suesposte considerazione la Commissione, in merito al mandato ad essa conferito, ritiene di proporre al Consiglio Comunale le seguenti conclusioni, che lascio al correlatore Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Sui contratti già stipulati, a meno che emergano pattuizioni irregolari, la Commissione ritiene che l'Amministrazione debba prenderne atto, limitandosi a verificare scrupolosamente il rispetto dei requisiti previsti dalla legge e richiamati nelle singole convenzioni. Ove tali requisiti non risultassero rispettati la Commissione propone di dare all'assuntore un termine di 12 mesi per proporre al locatario una soluzione analoga, in stabili di edilizia non convenzionata, ed entro il quale termine di 12 mesi risolvere comunque il contratto di locazione.

Per gli alloggi liberi la Commissione, rilevato che l'importo del canone è determinato sul valore al lordo del contributo ricevuto dalla Regione (come si è visto 400.000 lire al metro quadro), e quindi su 1.950.000 al metro quadro e non su 1.550.000, come sarebbe se si tenesse conto del contributo regionale; rilevato altresì che la legge 167 prevede che i canoni di affitto non siano superiori al 4% del valore, propone all'Amministrazione di concordare con gli assuntori che il canone di affitto, per almeno il 25% dei rispettivi alloggi destinati alla locazione, sia determinato in misura pari al 2% del valore lordo, quindi non il 4% ma il 2%.

Soddisfatte queste condizioni preliminari la Commissione propone, per la formazione della graduatoria, l'adozione dei criteri deliberati dal Consiglio Comunale nella seduta del 28.4.99 debitamente aggiornati in base alle recenti norme regionali e ai requisiti previsti dalla delibera di Consiglio Comunale n. 74 del '93 e successive modificazioni. Infine raccomanda all'Amministrazione di attuare il più possibile le procedure per la concessione di contributi sugli affitti previsti dalle più recenti disposizioni regionali e nazionali, e di far ricorso ai contratti di locazione agevolata di cui all'art. 3 della legge 431 del '98 e accordi locali. Questo è quanto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo aprire un dibattito, se ritenete opportuno, su questa relazione. Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Volevo aggiungere che queste conclusioni dovrebbero essere oggetto di voto da parte del Consiglio Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo che debba essere votato in quanto, almeno come indirizzo alla Giunta se non altro, però una votazione secondo me bisogna farla, questa è la mia opinione. Consigliere Mitrano, ha facoltà di parlare.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

La mia è solo una precisazione che vorrei fare alla Commissione. Visto che l'invito che questa Commissione fa al Consiglio Comunale è verificare i requisiti contenuti nelle convenzioni-tipo stipulate con i vari attuatori, vorrei chiedere quali devono essere i requisiti di riferimento per la convenzione stipulata con la Cooperativa Nuova Urbanistica, visto che dalla relazione della Commissione risulta che non vengono menzionati i requisiti previsti dalla convenzione-tipo per l'affitto. Volevo sapere in questo caso quali requisiti si devono andare a ricercare, per questa convenzione.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Ho capito la domanda che ha formulato Mitrano. Lui dice, correttamente, nella convenzione approvata davanti al Notaio con la Nuova Urbanistica, non si fa riferimento al fatto di essere lavoratore dipendente e di aver versato i contributi Gescal, con ciò volendo dire che quella convenzione consente di poter affittare gli alloggi anche a persone che non sono state lavoratori dipendenti.

A mio parere il deliberato e l'invito che deve essere dato alla Giunta Comunale è quello di verificare il rispetto della convenzione stipulata singolarmente con l'attuatore, quindi vuol dire che se in quel caso è stata stipulata una convenzione che non prevede il riferimento a tali requisiti, i contratti di locazione stipulati con persone che non sono iscritte, secondo me, anche per una questione di aspettative di legittimità, come dicevo prima dichiarato

anche dal Segretario Comunale, quei contratti di locazione dovrebbero essere comunque ritenuti vari. Questa è la mia opinione.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Era solo su questo punto. Mi sembra del tutto evidente che la legge non è che può essere superata da un qualsiasi atto amministrativo, per cui se l'atto amministrativo di convenzione specifica con la Nuova Urbanistica non menziona i requisiti di legge, essendo comunque quella convenzione all'interno del pacchetto di edilizia che ha ricevuto finanziamenti regionali ecc., sottostà per forza alla legge, non è che la convenzione può bypassare la legge, e quindi secondo me, per quella come per tutte le altre, vanno verificati i requisiti di legge, se ci sono la Commissione propone di prendere atto, se non ci sono si chiama l'attuatore e si dice hai tempo 12 mesi per trovare una soluzione per la persona che hai messo qui dentro ma che non ha i requisiti di legge. Mi sembra che sia la cosa più opportuna, stante l'attuale situazione.

Una battuta: prendo atto che ogni tanto il Segretario Comunale può esprimere pareri di legittimità che vengono messi agli altri, mentre altre volte sembra che non possa. A parte che nella mia versione c'è scritto parere di legittimità esattamente, poi dichiarare la nullità o meno di una delibera è un parere di legittimità, mi consenta, come dice qualcun altro.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Ho letto attentamente la relazione da un bel po' di tempo e adesso risentendo la presentazione confermo che è senz'altro un buon lavoro, un lavoro meticoloso e attento. Volevo identificare quello che mi sembra un punto di forza, che sta senz'altro nelle conclusioni: tutto sommato mi sembra che sia un buon indirizzo per l'operare successivo da parte di questa Amministrazione. A fronte di questo, forse, se si evidenzia qualche punto invece di debolezza, forse sta nel constatare comunque che ci sono state una serie di inadempienze, che sono rappresentate nelle pagine dove si dice è scomparso il riferimento, bando che non viene pubblicato, in una fase tra l'altro in prossimità della scadenza elettorale, però è un dato di fatto che ci sono senz'altro alcune inadempienze, alcuni intenti non confermati. C'è sicuramente, da parte delle proprietà - e qui viene abbastanza chiaramente fuori - la tendenza ad avere difficoltà a locare gli alloggi su indicazione del pubblico, cioè mi sembra che c'è chiaramente la tendenza, al di là delle circostanze che si sono create, a seguire delle scelte preferenziali, e

questo comunque mi sembra che emerga in modo abbastanza chiaro anche da questa ricognizione che la Commissione ha fatto.

Io il punto di forza l'ho individuato prima, rispetto a questi elementi che emergono e che confermano determinate tendenze e inadempienze, volevo domandare ai componenti della Commissione se ritengono che da questo punto di vista, proprio per quanto riguarda questi aspetti di inadempienza ecc., sia stato fatto tutto il possibile, perchè teniamo conto che in un modo o nell'altro, pur tenendo presente che nel momento in cui le persone, le famiglie che facevano richiesta di entrare in questo Albo dell'acquisto esprimevano senz'altro anche una opzione eventualmente per la locazione, però non essendosi fatta una graduatoria sicuramente ci sono stati - magari non tanti - degli interessi lesi, in mancanza di una graduatoria. Quindi mi domandavo se si ritiene che comunque, a fronte di questo, sia stato fatto tutto il possibile o se resta qualche zona buia o qualche campo nel quale si ritiene che si potesse fare di più.

Resta il fatto, ripeto, che le conclusioni a me sembrano sufficientemente utili per evitare che in futuro, e questo credo che tutti lo auspicassero, si possano ripetere situazioni di questo genere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dopo i relatori risponderanno, se prendete nota delle domande in modo da riassumere le risposte possibilmente. Consigliere Morganti.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Io vorrei far notare nelle conclusioni, dove dice "rilevato altresì che la legge 167 prevede che i canoni di affitto non siano superiori al 4% del valore, propone all'Amministrazione di concordare con gli assuntori che il canone di affitto, almeno del 25% dei rispettivi alloggi da destinare alla locazione, sia determinato in misura pari al 2% del valore lordo". Significa che, in pratica, un appartamento su 4 dovrebbe essere affittato invece del 4% al 2%; non mi sembra logico, perchè ci sarebbe una corsa ad affittare questi appartamenti che costano meno. A questo punto allora, non è meglio portare tutto al 3%?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

... del 2%, per cui la corsa non c'è.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Era una domanda, lei me l'ha chiarita, grazie.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho fatto parte della Commissione e cercherò di spiegarvi in pochissime parole quello che ho capito, che è un po' tutto scritto lì dentro, però quello che ho capito dal lato politico, non dal lato burocratico. Quello che ho capito sono due cose semplici: si è date due risposte a due perchè fondamentali. Il primo perchè è perchè dalla convenzione-tipo votata da noi Consiglieri, nel senso di Consiglieri di Saronno, votata dai saronnesi, per fare delle opere le quali dessero la possibilità ai saronnesi di avere delle case a un prezzo più basso di quanto il mercato desse, cioè la 167 è nata per questo scopo, e nella convenzione-tipo che la Commissione ha votato c'era scritto una parolina che è "indicate", che vuol dire che le case in affitto dovevano essere indicate dal Comune, dopo aver istituito un Albo, e questo è il primo perchè che si è cercato di spiegare. Hanno spiegato dicendo che ad un certo punto un certo Assessore ha ricevuto i costruttori, i costruttori si sono lamentati dicendo che era difficile, pertanto facci un piacere, cambia questa parolina qua, e abbiamo visto che nelle convenzioni che hanno fatto poi la parolina è sparita, pertanto i costruttori hanno dato tutte le case che sono state ultimate in affitto, senza dipendere più da quel "indicate" dal Comune.

Il secondo perchè che è stato chiarito, è che non è stato istituito l'Albo, in realtà non si è molto spiegato questo perchè, perchè doveva essere fatto subito, non è mai stato fatto, poi all'ultimo momento, a 10 giorni dalle elezioni è stato fatto, però in realtà non è mai stato fatto. Questa storia è uscita non perchè noi ci siamo sognati, perchè i cittadini che si aspettavano di avere queste case in affitto ad un prezzo equo, oppure poterle comperare ad un prezzo equo, sono riusciti a comperarle ma quelle in affitto non sono mai riusciti ad averle, ed è successo perchè qualcuno ha cominciato a lamentarsi di questo fatto dicendo aspettiamo da anni questa soluzione e questa soluzione non arriva mai.

Allora io sono d'accordo su quello che la Commissione ha fatto, tant'è vero che l'ho sottoscritta, però io avevo chiesto nella Commissione un'altra cosa, che adesso chiedo anche a voi: qua qualcuno continua a dire siamo qua a scal-

dare i banchi, Franchi, e qua tutti siamo qua a scaldare i banchi e io penso ai miei colleghi, non solo della Lega, a tutti quanti che hanno lavorato, che magari hanno fatto parte della Commissione per formare l'Albo, e sono stati letteralmente presi per i fondelli. Ricordatevi che quello che qua si decide nessuna Giunta può modificare, e allora io ho chiesto che per conto mio ci sono sicuramente dei limiti che potrebbero essere, io non so il termine tecnico, se è una denuncia, se è un altro termine, da mandare alla Magistratura perchè l'Amministrazione precedente ha sicuramente almeno omesso degli atti d'ufficio, se non altre cose per favorire degli interessi di cui la Magistratura si interesserà. Con mia strana sorpresa, sia da parte di quelli che adesso sono nella maggioranza ed erano nella Commissione, sia da parte, ma questo è già più spiegabile perchè quelli che erano prima nella maggioranza ovviamente non vogliono che questa cosa avvenga, mi è stato detto caso mai tu come privato lo puoi fare. Io capisco che come privato posso andare a dire qua hanno preso in giro tutti i Consiglieri Comunali e hanno preso in giro soprattutto i cittadini saronnesi, però io adesso chiedo a voi, Consiglieri e vi guardo in faccia, se abbiamo ancora il coraggio di venire qua veramente a scaldare i banchi, se ci facciamo pigliare per i fondelli e non facciamo niente.

Io direi di aggiungere, se siete d'accordo, che questo Consiglio passi i documenti rilevati alla Magistratura, poi il Sindaco mi darà una mano per trovare il termine giusto, perchè io non voglio condannare nessuno, però mi sembra che qualche cosa è stato fatto - l'hanno capito tutti - e la Magistratura nel caso prende i provvedimenti adeguati.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Io mi scuso anticipatamente se commetterò degli errori di valutazione tecnica, nel caso chiedo di essere corretto, non sono un tecnico e traggo delle riflessioni puramente politiche, che a questo punto non casualmente vengono dopo l'intervento del Consigliere Longoni. Io ho l'impressione che siano state compiute delle scelte politicamente non corrette, ove per politicamente intendo dare importanza soprattutto alla sfumatura sociale del lavoro del politico. È la prima vittima, ne alludeva il Consigliere Strada, è qualcuno che è verosimile abbia visto lesi i propri interessi; è verosimile, io non ne ho le prove, nessuno di noi ne ha le prove, saranno solamente delle ulteriori verifiche che lo potranno dire, ma verrebbe da temere qualcosa di questo genere quando si sentono certe affermazioni rilasciate dai costruttori, abbiamo difficoltà, abbiamo paura che questo non paghi l'affitto, oppure una persona e il di-

sagio. E stiamo parlando non di persone che vogliono acquistare una casa di edilizia convenzionata, quindi una casa economicamente abbastanza conveniente, ma di persone che vogliono andare in affitto in una casa di edilizia convenzionata, cioè stiamo parlando di persone che è verosimile vivano una condizione economica non florida, immagino, suppongo; normalmente gli industriali, a meno che non vogliano coprire qualcosa di strano, vivono in magioni di altro prezzo.

Questo francamente mi dà un po' fastidio, perchè temo - pongo queste affermazioni come ipotesi da verificare - che chi ha ricevuto, ha subito un sopruso possa appartenere a una categoria sociale poco avvantaggiata, e questa è una prima considerazione, sulla quale credo e sono d'accordo con Longoni, non so in quale modo, con quali modalità, questo non sta a me assolutamente stabilirlo, starà al Consiglio Comunale deciderlo, credo valga la pena andare a verificare con una certa puntualità quello che è successo per sanare al massimo possibile le soluzioni di sopruso, di danno o quant'altro e per trarne un proficuo insegnamento per il futuro.

Un secondo ordine di osservazioni, mi scuso con Longoni, ripeto un po' alcune cose, quanto meno dò una mia versione, leggendo gli atti della Commissione veniva fuori in maniera abbastanza chiara e palese che il Consiglio Comunale è stato ampiamente scavalcato dagli atti di Giunta. Io non so quanto questo possa essere legittimo dal punto di vista della legge, questo non lo so, faccio tutt'altro lavoro; può essere che sia legittimo dal punto di vista della legge, non è sicuramente legittimo dal punto di vista della politica. Io credo che questo non sia legittimo, dal punto di vista della politica. E allora, senza offesa per nessuno naturalmente, questo credo possa configurarsi come un insulto nei confronti del Consiglio Comunale e credo che il non dare un significato politico preciso agli avvenimenti, senza voler andare a porre sotto la ghigliottina nessuno perchè non è questo il problema, ma dando giustizia alla verità, io credo che il Consiglio Comunale debba assumersi la responsabilità di un giudizio politico chiaro, che giustamente e correttamente la Commissione non ha espresso perchè non era il suo compito e ha fatto bene a comportarsi così, ma credo che noi, senza fare nessuna caccia alle streghe abbiamo oggi, o quando lo decideremo, il dovere della verità e della chiarezza per rispetto nei confronti dei cittadini presumibile parte lesa e per rispetto di tutte quelle persone che un domani, qualora non venissero fissati dei paletti ben precisi e oggi potremmo perdere un'occasione, potrebbero altrettanto farne le spese.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Beneggi, adesso è prenotato il Consigliere Franchi e il Consigliere Bersani che ha diritto ancora a una replica di tre minuti. Consigliere Franchi, vuole rispondere come relatore o è un intervento, perchè altrimenti potrebbero fare anche altre domande, se ce ne fossero. Allora è un intervento a titolo personale, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Penso che il dibattito che stiamo facendo vada inquadrato entro alcuni paletti senza dei quali non si capisce come sono andate le cose. A me pare che la stessa caratteristica della legge 167, quando prevede l'assegnazione di alloggi in affitto a un canone che inizialmente era pari al 4,5 poi è sceso al 4% del valore, mette a disposizione questi alloggi ad una fascia di persone con un reddito medio, non basso, questo è il punto di partenza. Un alloggio di 167 di 100 metri quadri viene a costare 8 milioni all'anno, e quindi certamente non è attraverso la 167 che si può dare una risposta alla domanda di alloggi in affitto di quella fascia di cittadini che sono in grado di pagare sì e no metà di queste cifre per l'affitto, in base ai redditi, ed è un problema che io ho già sollevato in questa sede e mi auguro che l'Amministrazione, magari il Consiglio possa dare una mano affronti, perchè a Saronno c'è ed è anche rilevante.

Detto questo io non posso non dare atto, dico alla proposta di Longoni non mi oppongo certamente, perchè per carità, uno dei compiti del Consigliere Comunale è quello di fare in modo che la legge sia rispettata, non vedo nessuna differenza dottor Beneggi fra una legittimità politica e una giuridica; se di legittimità si tratta deve essere unica. Però credo, proprio per onestà di intenti, non si possa non riconoscere - e la relazione menziona questo fatto - che la precedente Amministrazione, resasi conto per le ragioni che dicevo prima che la 167 sezione affitti non dà una risposta ai problemi che invece erano avvertiti, aveva preso, con decisione credo, la strada di interporre l'Amministrazione fra gli inquilini potenziali aventi diritto e i costruttori. E' evidente, è stata citata una lettera dell'Assessore Ferrante a tutti gli assuntori con la quale si esprimeva la volontà dell'Amministrazione di affittare in proprio gli appartamenti e poi darli a chi diceva l'Amministrazione stessa, iniziativa che poi ha avuto corso con un intervento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici, mi pare, l'attribuzione con tanto di delibere, non si può dire che siano iniziative singole degli Assessori. A questo punto la Giunta aveva preso questa strada e aveva affidato l'incarico all'impresa Busnelli di selezionare. Allora è vero che que-

sta iniziativa dell'Amministrazione mal si concilia con le delibere comunali, su questo argomento è chiaro che io non ho risposte, e infatti in sede di Commissione anche noi componenti di minoranza della Commissione abbiamo riconosciuto che irregolarità formali da questo punto di vista ci sono state. Mi domando anche se le persone istituzionalmente preposte a verificare la correttezza formale degli atti perché non hanno individuato queste irregolarità e non le hanno fatte presente; mi riferisco ai dirigenti di allora e al Segretario Comunale di allora.

Detto questo il mio convincimento è che al di là di quanto è stato indicato nelle conclusioni della Commissione, si possa fare ben poco purtroppo ormai, essendo buona parte degli alloggi già affittati, però io con molta onestà dico che vedo in tutta questa vicenda una certa superficialità dal punto di vista formale, ma vedo anche una decisa volontà della precedente Amministrazione di ovviare ai limiti di questa legge, in funzione dei fini che si proponevano, con l'iniziativa di cui ho parlato.

A questo proposito, sempre per chiarezza, devo dire che l'iniziativa di far intervenire l'Amministrazione come soggetto dell'affitto non è che avesse trovato opposto l'Amministrazione di allora, come nella relazione si dice; l'arch. Ferrante ha fatto presente che l'avv. Viviani, interpellato, aveva detto state attenti perchè vi mettete su una strada complicata, complessa, quindi non era tanto un problema di legittimità quanto un problema di opportunità.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Alcune cose brevi perchè ogni tanto mi sembra che le considerazioni a margine del lavoro fatto dalla Commissione tendano a produrre degli schemi che non sono quelli successi, e cioè io non sono d'accordo quando sento Longoni dire che si capisce che la vecchia Amministrazione non vuole e quella nuova invece vuole, e noi che siamo un po' all'opposizione, ma presto forse più in maggioranza, siamo gli unici che invece riescono a dire le cose come sono, dopo parli per fatto personale.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Mozione d'ordine, ho detto che sia la vecchia maggioranza che questa nuova non abbia fatto niente in questo senso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa Longoni, era fatto personale, precisiamo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Intanto devo dire che la coalizione di cui faccio parte ha deciso consapevolmente di mettere in Commissione il sottoscritto, che era all'opposizione nella precedente Amministrazione, che ha votato contro il piano di edilizia convenzionata, ho votato a favore della convenzione-tipo perché mi sembrava che desse delle garanzie, questo non mi sembra un grande scoop, c'è scritto e lo rivendico perchè mi sembrava corretto; il Consigliere Franchi non era nella precedente Amministrazione e anche il Consigliere Airoldi non faceva parte della Giunta, pur essendo nella maggioranza precedente, e questa è stata una scelta precisa. Mi sembra di poter dire che la Commissione ha lavorato in maniera assolutamente trasparente, la relazione che abbiamo letto non è la relazione di Forza Italia o di Farinelli, è la relazione della Commissione, sottoscritta da tutti compresi noi, e quindi se lì c'è scritto che ci sono state delle inadempienze lo stiamo dicendo tutti, non c'è nessun problema da questo punto di vista. Quindi la relazione mi sembra tutt'altro che reticente, e io credo che allora un ragionamento debba essere fatto di altro tipo, cioè c'è responsabilità politica secondo me della precedente Amministrazione, è stata quella di avere, sul momento delicato dell'operatività, avere ceduto alle pressioni degli attuatori; questo è un dato di responsabilità politica, nel senso che gli attuatori hanno fatto delle pressioni e l'Amministrazione precedente ha ceduto. Dopo, va dato atto che l'Amministrazione ha cercato di recuperare, attraverso la proposta di diventare inquilino sostanzialmente degli attuatori, e quindi garante rispetto a chi entrava nelle case in affitto, avendo poi alla fine istituito anche la graduatoria per l'Albo, e quindi mi sembra che ci sia responsabilità politica nel fatto che al momento decisivo si è ceduto e dopo è stata una rincorsa al recupero che ha dato risultati solo parziali. C'è anche una responsabilità degli attuatori, perchè io vorrei che ogni tanto le dicessimi fino in fondo le cose, non è che solo l'Amministrazione deve stare nelle regole e si dà per certo che siccome il proprietario insegue il profitto, di suo e di natura fa quel cavolo che vuole ed è colpa nostra se non lo teniamo dentro i confini. No, quando si partecipa a un bando con finanziamento regionale io non posso dire "nessuno mi ha detto cosa dovevo fare", io lo devo sapere cosa dovevo fare. Allora colpevole l'Amministrazione che non l'ha ricordato con la precisa puntualità con cui doveva, politica e gestionale, colpevole l'attuatore che non può dire "non mi ha detto niente nessuno"; l'attuatore sapeva esattamente dove stava,

e come tale è corresponsabile, e allora questa cosa non va dimenticata, perchè altrimenti facciamo sempre quelli che l'attuatore si dà per certo che siccome è una giungla il mercato può fare quello che vuole.

Finisco sulla questione della Magistratura. Io sono uno di quelli che quando ha ritenuto necessario andare alla Magistratura non ha aspettato una mozione del Consiglio Comunale e ci è andato, stadio, piscina, guardie padane ecc., c'è stato un periodo che là mi conoscevano molto bene. Non ho quindi nessun problema a dire che se c'è una cosa che si ritiene possa esserci una possibilità di reato questa cosa vada segnalata. Io però ritengo che per esempio la Commissione, avendo lavorato tutto questo tempo, non è arrivata a conclusione che qui ci siano gli estremi per un'ipotesi di reato, altrimenti sarebbe dentro nella relazione della Commissione. A mio avviso gli atti di questa discussione sono già pubblici, e quindi è sufficiente mandare questi atti perchè se qualcuno vuole aprire una inchiesta lo può fare; io ritengo che qui ci sia soprattutto della responsabilità politica, non vedo della responsabilità penale, dopodiché mi sembra che se qualcuno vuole indagare questo trovo che ... Consiglio Comunale far intervenire la Magistratura solo per capire cosa è successo, vuol dire che quanto meno presumiamo una cosa importante. Questo non vieta a ciascun Consigliere invece di poter fare questo fatto senza coinvolgere l'istituzione Consiglio Comunale, dopodiché ben venga la Magistratura se c'è qualcosa da scoprire.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Volevo rispondere ad alcune domande che sono già state in parte peraltro risposte, formulate sia dal Consigliere Longoni che dal Consigliere Beneggi. Dice Longoni come mai nelle singole convenzioni non è stato indicata la graduatoria? La risposta giustamente è perchè i singoli attuatori sono andati dall'Assessore e gli hanno detto "sai, con questa indicazione qua ci mette in difficoltà", "va bene, glie la tolgo". Poi si chiede, ma perchè non è stata istituita la sezione affitto? La risposta è nella domanda precedente, abbiamo tolto la graduatoria, che necessità c'è di fare la sezione affitto? A quel punto, già che ci siamo, affittate a chiunque.

Invece volevo rispondere al Consigliere Beneggi in merito alla illegittimità politica, quanto meno del comportamento da parte della precedente Giunta ed Amministrazione, e sul fatto che il Consigliere Beneggi - fatto che peraltro mi auspico anch'io - si auspica che questi fatti per il futuro non si verifichino. Io vorrei rassicurare Beneggi anche perchè noi abbiamo già dato e deliberato su questo argomento, e infatti se ti ricordi nel dicembre del '99 abbiamo

indicato all'attuale Amministrazione, per il futuro, di rispettare in toto gli atti e precisamente la convenzione-tipo che nel '96 è stata stipulata. Pertanto per il futuro è indubbio che le nuove convenzioni per il 167 verranno sicuramente stipulate in conformità alla convenzione-tipo stipulata e approvata dal Consiglio Comunale.

Detto questo mi permetto di fare una breve conclusione, e cioè che cosa questi affitti possono essere serviti. Leggendo gli atti, specialmente le premesse di questi atti, di tutte le delibere approvate nel corso degli anni da parte del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale, ci sono sempre dei riferimenti molto pomposi per risolvere il problema sociale, per risolvere il problema abitativo, per risolvere l'esigenza abitativa, per consentire a chi non ha la casa di poterla avere facciamo questo bel programma di 167. Ebbene, come diceva prima il Consigliere Franchi - e questo secondo me si sapeva giù prima - i canoni di locazione relativi a questi appartamenti non sono di 8 milioni, ma sono di 10 milioni, perchè oltre agli 8 milioni di canone c'è anche l'IVA del 20%. Stiamo parlando di immobili periferici, costruiti su diritti di superficie, si sa molto spesso con quali criteri, che sul mercato probabilmente sarebbero stati rinvenuti a un prezzo inferiore. Io dico che non c'è stato soltanto una illegittimità politica da parte dell'operato dell'Amministrazione precedente, ma è stato preso in giro anche il Consiglio Comunale, perchè a fronte di speranze, a fronte di esigenze che tutti condividiamo, in realtà è stato approvato e posto in essere - per quanto riguarda la sezione affitti - un programma che non ha risolto in alcun modo il problema dell'esigenza abitativa a Saronno per quanto riguarda le fasce dei cittadini basse e medio basse. Con questo ho concluso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio, una replica al Consigliere Beneggi.

SIG. BENEGGI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Una brevissima replica. Certamente Bersani a me interessa il giudizio politico, non quello della Magistratura, non c'è ombra di dubbio, non faccio l'avvocato manco l'ingegnere, capisco poco di queste cose ma credo che non ci siano i limiti per una denuncia penale in questa vicenda o quanto meno lo spero, vi dico molto sinceramente lo spero. Credo molto nella divisione dei poteri dello Stato e mi auguro sempre che non debba mai esserci un obbligo di ingerenza di un potere sull'altro, già ebbi occasione di dirlo in un'altra vicenda, per cui non appartengo a una categoria spara-

gnina, non mi interessa questo, mi interessa il giudizio politico, e mi sembra che stia venendo fuori poi alla fine un giudizio politico severo nei confronti di alcune inadempienze che non sono state solamente delle dimenticanze, ma qualcosa sicuramente di molto più grave.

Per quanto riguarda il riferimento del Consigliere Farinelli lo voglio rassicurare, il mio invito a che queste cose non succedano più non era rivolto al Consiglio Comunale che ricordo bene aver deliberato in questo senso, ma era un invito più generale: voglio pensare che fatti di questo genere, questi insulti non debbano più avvenire da qua a 100 anni, non da qua a 4 anni, 10 o 12, ma da qua a sempre.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Abbiamo capito tutti che la piccola parola "indicate" ha trasformato il senso di questo bando, nel senso che non era più il Comune che dava le affittanze. Se noi non facciamo niente e diciamo va tutto bene, e io ho detto - mi riferisco a Bersani - che tutto quello che è stato fatto nella Commissione è perfetto, nel limite della perfezione umana, che è stato fatto un bel lavoro, ma io continuo a dire che se qua noi oggi non pigliamo una decisione nel senso che diciamo adesso a quelli che sono i nostri Amministratori "guardate che l'altra volta han cambiato tutto quello che noi abbiamo fatto", tanto noi non abbiamo fatto un cacchio, allora autorizziamo questi signori a fare tutto il contrario, con dei giochetti di parole, di quello che noi cretini qua siamo qua a scaldare i banchi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Alla veemente protesta del Consigliere Longoni devo dare una risposta come Pubblico Ufficiale: qualora, come Pubblico Ufficiale avessi avuto anche il minimo dubbio della possibilità dell'esistenza di un principio di reato, sarebbe stato compito mio, come anche del Segretario Comunale, trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica perchè la Procura della Repubblica aprisse una indagine. Ora, siccome questa vicenda ho avuto modo di studiarla a fondo con la Commissione, ma anche precedentemente, perchè all'inizio di questa storia ho avuto attimi di assoluta incomprensione di quello che era accaduto, mi sono fatto delle valutazioni, che se si vuole si possono chiamare politiche, mi sono fatto delle valutazioni che posso vedere sotto l'aspetto del diritto amministrativo e del diritto civile, ma una cosa in tutta coscienza devo dire che non ravviso proprio nulla di penalmente perseguitabile in questa vicenda. Siccome questa è la convinzione mia, e non è soltanto mia ma è an-

che credo della Commissione, alla quale lo stesso Consigliere Longoni ha partecipato con puntualità, mi pongo il problema: trasmettere alla Procura della Repubblica una documentazione quando non si ha nemmeno un briciolo non dico di certezza ma di probabilità che si tratti di argomenti che possano interessare la Magistratura penale, questo significherebbe dall'altra parte che chi presenta atti di questo genere si potrebbe poi trovare lui imputato per il reato di calunnia, che è ben più grave di quelli che forse, magari, tirando molto il diritto penale, si potrebbero ravisare in questa vicenda. Quindi l'aspetto penale credo proprio che non esista, e lo dico con tutta sincerità, indipendentemente dal fatto della maggioranza di oggi e della maggioranza di ieri; di certo se ci fossero atti penalmente rilevanti io avrei fatto quello che non è solo di mia competenza ma che è di dovere e l'avrei già fatto, indipendentemente dalle decisioni del Consiglio Comunale, perchè nel momento in cui si ha una notizia io l'avrei dovuta trasmettere.

Quindi sono serenamente tranquillo sotto questo punto di vista, e quindi qui fermo il discorso penalistico perchè oltretutto nel diritto penale vige il principio dell'atipicità del reato, e pur non avendo io una grandissima conoscenza del diritto penale che non ho mai praticato molto, forse all'inizio della mia vita professionale ma poi l'ho proprio abbandonato, non è materia che mi interessi molto, però un minimo di conoscenza almeno dei principi generali credo di averla, e qui proprio non ci vedo nulla.

Diverso invece è il giudizio politico, sul quale mi sono fatto idee che più volte forse credo di avere espresso durante le sedute della Commissione e che vorrei ricapitolare brevemente, e mi si creda, non con intenti polemici, ma cerco di proseguire in alcuni ragionamenti che non faccio da ora, ma che personalmente ho fatto da qualche anno e sui quali mi ero diffuso anche sulla stampa locale, per cui non sto dicendo oggi cose che invento oggi o che ho inventato durante i lavori della Commissione d'inchiesta, ma sono valutazioni che io e con me altre persone che erano allora nel Consiglio Comunale - io non c'ero - avevano fatto. Questo della 167 a mio avviso è stata un'operazione estremamente imbellettata, perchè dietro le grandi finalità sociali, che io personalmente ritengo essere comunque ottime, si è nascosta un'operazione che io vedo sotto un aspetto puramente commerciale, e alcune informazioni le abbiamo valutate durante i lavori della Commissione d'inchiesta. Cinque anni fa, quindi in epoca non sospetta, se posso dire così per quanto mi concerne, scrissi un articolo anche abbastanza lungo e diffuso, che venne pubblicato sul giornale Città di Saronno per conto di una parte politica della quale allora già facevo parte, e facevo osservare queste cose: in-

nanxitutto la convenienza era ampia per gli attuatori, e il Consigliere Bersani ci ha richiamati sul discorso anche degli attuatori. Devo però aggiungere, se mi permette Consigliere Bersani, che è vero quello che lui dice, se responsabilità ci sono sono corresponsabilità, da una parte e dall'altra; una cosa però non va dimenticata, che l'attuatore non avrebbe mai potuto ottenere i propri scopi se non ci fosse stata dell'adesione da parte dell'Amministrazione che in fondo era quella che aveva il coltello per il manico come suo dirsi, perchè gli atti amministrativi li doveva fare l'Amministrazione, non certo l'attuatore. E' chiaro che se uno mi chiede la luna nel pozzo e io gli permetto di avere la luna nel pozzo, quello sarà corresponsabile, però insomma.

Ora questi edifici sono stati costruiti ad un prezzo sicuramente mite, così si dice, 1.950.000 lire al metro quadrato, il terreno sul quale però sono stati costruiti questi edifici non ha avuto il costo di mercato, non è stato pagato come chi acquista dei terreni a Saronno, è stato pagato molto di bene, peraltro neanche in proprietà ma in diritto di superficie. Chi ha acquistato non ha acquistato, ma ha avuto in assegnazione un diritto di superficie; è vero che non si costruisce per l'eternità, come mi rispose l'allora Assessore all'Urbanistica e all'Edilizia Privata, e che qui si parla comunque di 90 anni. Tuttavia, al di là del costo di 1.950.000 lire al metro quadrato andiamo a vedere la qualità del prodotto fornito per 1.950.000, e quindi se calcoliamo che i capitolati d'appalto non erano certamente tra quelli più lussuosi ma erano molto scarni, e quindi anche soltanto per avere un appartamento non con le piastrelle firmate ma con piastrelle che non fossero di quarta scelta bisognava fare un'aggiunta, e quindi 1.950.000 lire tra una cosa e l'altra è diventato un bel po' di più. Però, mentre negli interventi di edilizia normale il costo del terreno incide non poco sul metro quadrato edificato, qui ha inciso molto meno, e - allora io sostenevo - il sacrificio è andato in capo a persone che non sono stati espropriati di diritto, ma i terreni sono stati ceduti al prezzo di 100-120.000, più o meno così. A questo aggiungiamo altri benefici in capo agli attuatori, per esempio per gli alloggi che dovevano essere dati in locazione c'è stato un bel contributo da parte della Regione, e abbiamo appurato nella Commissione che questo contributo è anche a fondo perduto, e abbiamo appurato che comunque questo contributo concorre alla formazione del costo sul quale calcolare il canone, e quindi il canone viene calcolato, il 4% famoso, viene calcolato non sul costo vero che ha subito l'attuatore, ma sul costo che comprende anche un contributo, che comprende un terreno che è stato pagato molto meno di quanto non sarebbe stato pagato sul mercato, su un edificio che è stato co-

struito con un capitolato piuttosto povero ecc. ecc. Queste sono considerazioni che io ripeto questa sera, ma che ebbi modo di fare 5 o 6 anni fa, e mi ricordo anche che evidentemente quello che io scrissi allora non doveva apparire del tutto innocuo perchè stranamente, penso che sia stata forse la prima e unica volta nella storia del settimanale Saronno Sette, fu aggiunta appositamente una pagina perchè l'allora Assessore rispondesse puntualmente alle osservazioni che allora il sottoscritto aveva fatto. Non ho certamente il dono della profezia, in questo caso essere profeti era anche molto facile.

Potrei aggiungere anche altre considerazioni, ma comunque condivido quanto è stato sottolineato da alcuni Consiglieri che sono intervenuti nel dibattito e cioè che io non voglio parlare di grande presa in giro, però devo dire che si è trattato di una operazione che sotto l'aspetto economico certamente non è stata sconveniente per chi ha avuto modo di farla; se poi ha avuto modo di fare l'operazione economica sotto l'egida del Comune per il raggiungimento di obiettivi sociali, abbiamo visto che per quanto concerne almeno la locazione questi obiettivi sociali non mi sembra si siano raggiunti con molta facilità. Non dimentichiamo quanto ci ha ricordato il Consigliere Farinelli, il canone del 4%, con la maggiorazione del 20% di IVA che è un'imposta che sarebbe recuperabile se il conduttore, l'inquilino avesse a sua volta una partita IVA, ma qua è escluso per definizione perchè gli inquilini devono essere lavoratori dipendenti e quindi non possono essere titolari di partita IVA, il 20% non è una cosa da non considerare, è un bel po', è un quinto del canone che è vero non lo percepisce l'attuatore, va allo Stato, ma per chi deve pagare quel 20% viene fuori, e quindi questi canoni come si vede sono decisamente di mercato. Allora io mi domando se per fare il canone di mercato c'era bisogno di fare tutta questa ampia teoria costruttiva sociale o pseudo-sociale. Comunque tant'è, adesso questi immobili ci sono, magari questi immobili se fossero stati costruiti all'interno di una previsione urbanistica un po' più ampia, quando si pensa di fare degli insediamenti abitativi cospicui bisognerebbe anche pensare che poi ci sono anche altre infrastrutture, le scuole, le strade, adesso per esempio alla Cassina Ferrara sta arrivando l'altro problema, la scuola Damiano Chiesa non sarà più sufficiente per ospitare tutti i bambini di quel quartiere perchè questo quartiere ultimamente si è ingrossato con grossi nuovi insediamenti abitativi, e quindi con altri bambini che devono andare a scuola forse magari bisognava pensare prima a mettere insieme l'uno e l'altro, l'Amministrazione adesso penserà anche a risolvere quest'altra, come dovrà pensare anche a qualche strada ecc.

Io credo che questi discorsi non siano fatti per amore di polemica ma è la realtà delle cose, la lettera degli insegnanti della scuola Damiano Chiesa è pervenuta oggi all'Amministrazione, quindi forse è anche quello il motivo per il quale la cosa comincia a preoccuparmi un po'; i piani statistici della pubblica istruzione sono un po' in difficoltà, perchè un conto è fare la proiezione sui presunti nati o obbligati alla scuola nei prossimi anni in linea generale per tutta la città, un conto è poi dividerli nelle varie zone. E' chiaro che se ci sono questi movimenti di popolazione anche abbastanza cospicui bisogna tenerne conto perchè è chiaro che tutti i quartieri desiderino avere la scuola all'interno del proprio quartiere, voglio vedere se andrò a dire a chi è andato adesso ad abitare alla Cassina Ferrari che dovremmo cambiare magari la zonizzazione e qualcuno dovrà andare a scuola da un'altra parte, cercheremo di trovare la soluzione anche lì. Le scuole è meglio che le lasci stare per un po' Consigliere Bersani, le scuole sono un problema non da ridere e questa è l'ultima, dico la verità, alla scuola Damiano Chiesa non avevo pensato in questi termini, lo dico, però mi è arrivata oggi la notizia. Pensavo di avere già fatto tanto, perchè avevano chiesto di avere sistemato il seminterrato che non era utilizzabile e abbiamo deciso che nel mese di luglio-agosto verrà sistemato, io pensavo con quello che la Damiano Chiesa fosse a posto, mi rendo conto che non lo è, adesso penseremo anche a quello, comunque sto divagando.

Io ho concluso, spero che il Consigliere Longoni sul discorso dell'aspetto penale non dico che si sia convinto per le mie parole, però veramente, non con tutta la buona volontà, però non mi sembra che ci siano motivi per andare a cercare il pelo nell'uovo quando il pelo non c'è sotto l'aspetto penale. Ripeto, gli altri aspetti mi pare sono stati amplissimamente dibattuti, e quindi su quelli il giudizio che è venuto fuori dalla Commissione e mi pare essere venuto fuori dagli interventi di questa sera, pur nella loro variegatezza, partono da un presupposto che non è smentibile. L'aspetto penale però, per quanto mi concerne, e a questo punto lo dico non solo a nome mio ma anche a nome dell'Amministrazione, l'aspetto penale da parte nostra proprio non è ravvisabile nei fatti come li abbiamo potuti appurare.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Vorrei partire dall'intervento che ha fatto il Consigliere Franchi il quale ha detto che la legittimità, sia giuridica che politica, sono la stessa cosa. Mi permetta Consigliere Franchi, secondo me la legittimità giuridica è una cosa, la legittimità politica è tutt'altra cosa; la legittimità po-

litica è una legittimità morale, e Forza Italia esprime un giudizio fortemente negativo sulla legittimità politica di tutta la faccenda della 167. La Commissione penso abbia elaborato un documento valido, concreto, hanno avuto diverse serate, diversi incontri veramente importanti, penso che non abbiamo lasciato alcunché al caso, però da questo documento emerge proprio una legittimità politica, morale della passata Amministrazione molto negativa.

Per quanto riguarda l'intervento invece del Consigliere Longoni mi è parso di cogliere questo messaggio, di intravedere questa dichiarazione: quelli di prima, l'Amministrazione passata ha fatto degli errori, ha fatto delle scelte politiche che non condividiamo, questa Amministrazione è uguale all'Amministrazione passata, il succo che ho colto è questo. Dice: se non andiamo ad inserire nel verbale della Commissione passiamo agli atti alla Magistratura detto brutalmente, allora anche noi come Consiglieri non siamo in grado di dare alcun messaggio a questa nuova Giunta, a questa Amministrazione, quindi potete fare quello che volete. Sinceramente non sono d'accordo, io non mi sento di essere qui a scaldare i banchi, anzi, devo dire la verità che il sottoscritto, insieme agli altri Consiglieri di maggioranza, si sente parte attiva nelle scelte politiche e amministrative di questa Amministrazione e di questa Giunta. Non c'è bisogno di scrivere passiamo gli atti alla Magistratura per essere certi che questa Amministrazione non commetta delle irregolarità politiche, sono sicuro che nel momento in cui personalmente ho dato l'appoggio a una determinata candidatura, un appoggio a una determinata Giunta mi sento tranquillo, so per certo che ho dei riferimenti all'interno del palazzo comunale, ho dei riferimenti in Consiglio Comunale sicuri, certi, tranquilli, non opinabili; non ritengo che questa Amministrazione possa commettere degli strafalcioni, sicuramente siamo tutti attenti che questo non lo faccia, sia noi di maggioranza che voi di opposizione, e su questo mi trovo d'accordo con quanto affermava il Consigliere Bersani. Coinvolgere una istituzione così importante come quella del Consiglio Comunale su qualcosa che, come il Sindaco ha ben spiegato, non viene ravvisata alcun fatto di rilevanza penale mi sembra abbastanza eccessivo, per cui mi ripeto un attimino con quanto detto da Bersani, la Commissione ha elaborato un documento che è pubblico, sicuramente se qualcuno ci ravvisa all'interno un qualcosa di rilevanza penale può benissimo procedere per conto proprio. Non penso sia necessario coinvolgere una istituzione importante come quella del Consiglio Comunale.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Intervengo non per prendere le difese d'ufficio in quanto membro della maggioranza della passata Amministrazione, ho partecipato ai lavori della Commissione che questa sera relaziona in Consiglio Comunale questa volta come membro delle minoranze e quindi condivido le conclusioni alle quali la relazione questa sera è giunta, intervengo fondamentalmente per sottolineare alcuni aspetti che mi sembra dal punto di vista politico siano rimasti in qualche modo in ombra. Intendo dire che l'episodio di cosiddetta 167 alla quale ci riferiamo io non credo si possa tout-court risolvere dicendo che non ha sortito nessun effetto sul piano sociale o non ha raggiunto nessuno degli obiettivi che si prefiggeva, dobbiamo tenere presente che questa operazione nel suo complesso vale oltre 350-360 appartamenti, dobbiamo ricordare che tutti gli appartamenti edificati e destinati alla vendita sono andati venduti, dobbiamo ricordare - ma lo ha detto poc'anzi il Consigliere Farinelli come correlatore dei lavori della Commissione - che anche tutti gli appartamenti destinati alla locazione ed appartenenti ad immobili già terminati sono stati locati.

Io credo che questa osservazione, che non è politica ma che è dei fatti, indichi che il target che questo intervento si prefiggeva, che non era evidentemente quello di aggredire o di rispondere alla domanda di chi chiede le cosiddette case comunali, ma il target che si prefiggeva lo ha raggiunto, e non è vero che la stessa cosa sarebbe successa attingendo al libero mercato senza che questo episodio si verificasse, tant'è vero che nonostante il numero non indifferente di appartamenti sono andati tutti acquistati o tutti locati. Questo significa che probabilmente, nel momento in cui questo episodio è partito e durante l'evoluzione temporale che ha avuto, i prezzi di mercato per l'acquisto e i canoni di mercato per la locazione erano superiori a quelli che questo episodio ha proposto ai cittadini saronnesi. Se i cittadini saronnesi hanno, in maniera numerosa, deciso di acquistare delle case che dal punto di vista del capitolato non mi sembra poi - mi permetta signor Sindaco - contengano solo materiale di quarta scelta, certo non sono appartamenti da straricco ma non era questo l'obiettivo, mi sembra che siano case degne e mi auguro che con il passare degli anni, perchè evidentemente non sono un tecnico ma credo che un edificio non si valuti nei primi sei mesi della costruzione, almeno dal punto di vista estetico bisognerà lasciar passare qualche anno per vedere se quello che stiamo dicendo è corretto, siano comunque degli alloggi degni o comunque ritenuti degni da un numero non indifferente di cittadini saronnesi che molto numerosi, molto più numerosi di quanto la disponibilità di appartamenti in vendita o in locazione hanno permesso, si sono rivolti all'Amministrazione Comunale per poterci attingere.

Mi sembra che queste valutazioni, sul piano strettamente politico, fosse utile che questa sera venissero riportate in Consiglio Comunale, per fare in modo che chi ci ascolta e chi un domani leggerà i verbali di questo Consiglio Comunale, abbia una visione credo più completa di quello che questo piano di edilizia economico popolare voleva significare negli intenti della precedente Amministrazione, e poi in realtà ha significato, visto i risultati ottenuti.

Dal punto di vista delle osservazioni contenute nella relazione, e soprattutto per quanto riguarda le conclusioni, ripeto, avendo partecipato ai lavori della Commissione e avendo condiviso le conclusioni stesse, non aggiungo nulla questa sera a quanto i due correlatori di maggioranza e di minoranza hanno esposto in merito.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Brevissima dichiarazione di voto. Il nostro Sindaco, nel senso il Sindaco dei cittadini saronnesi, mi garantisce che se noi decidiamo di non far costruire, nei limiti del Santuario entro 100 metri nessuna costruzione, e poi la Giunta modifica e mette "possiamo" invece di "non possiamo", lei mi garantisce che questa non è una omissione di atto d'ufficio? Se mi garantisce questo io voto a favore.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un illecito amministrativo, non è un illecito penale, quale reato sarebbe?

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Reato che ha fatto quello che non poteva, perchè la Giunta non può modificare le delibere di Consiglio Comunale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'abuso di potere, o lo svilimento di potere, sono dei concetti del diritto amministrativo, non del diritto penale; l'abuso di potere, a parte il fatto che su questo reato io non sono espertissimo, ma l'abuso di potere ha degli elementi diversi. Il rimedio è rivolgersi all'autorità amministrativa.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io ho detto di ricorrere alla Magistratura, poi decidiamo quale, se è una questione di diritto amministrativo andiamo da quelli amministrativi.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per quello ci sono anche dei termini, scusate, questi provvedimenti che possiamo considerare illegittimi dovrebbero essere portati davanti al Giudice competente, che in questo caso sarebbe il TAR, entro certi termini. Quando noi siamo venuti a conoscenza della cosa questi termini erano passati da anni, non è che io possa garantire scusate, non mi ritiengo ancora la Cassazione o la Corte Suprema, quindi non posso garantire sotto questo punto di vista.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Una osservazione preliminare, che in parte è già stata anticipata dall'intervento di Airoldi, che sostanzialmente è questa: mi sembra che, al di là di alcune dichiarazioni espresse in questa sede, dico mi sembra perchè non ho dati certi sotto mano quindi è una valutazione, comunque il fatto di avere affittato, di avere venduto va in quella direzione che la 167 comunque ha svolto un ruolo di calmiere sul mercato immobiliare a Saronno in questi anni, e questo mi sembra un dato politico e sociale significativo, non certo ai prezzi bassissimi come è stato rilevato per quanto riguarda soprattutto gli affitti, però questo è quanto previsto dalla legge 167 e quindi non era possibile modificarla in sede comunale.

Una conseguenza che il Sindaco ha ammesso in termini un po' negativi, ma direi che prima di dare un giudizio negativo prendiamolo come un fatto oggettivo, è che questo ha contribuito e probabilmente contribuirà anche nei prossimi anni a rialzare il numero degli abitanti, dei residenti in città, probabilmente anche il numero della natalità in città, cosa che è processo dinamico che negli anni scorsi aveva un processo inverso. Sicuramente questo porterà delle conseguenze, dovremo avere più attenzione alle scuole, a certi servizi piuttosto che altri, però è un dato di fatto pensando alle lamentele che spesso venivano fuori in questi anni da tutti, diminuisce la natalità, diventiamo sempre meno ecc. E' così, però è un fatto oggettivo su cui poi fare dei ragionamenti.

Nel merito della dichiarazione di voto diamo un giudizio favorevole alle proposte della Commissione, vorrei ricordare che abbiamo proposto noi questa Commissione che è stata approvata poi dal Consiglio Comunale; noi non sapevamo ovviamente come sarebbe andato a finire il lavoro della Com-

missione, c'è stata la più ampia autonomia, come lo stesso Bersani ha ricordato nel suo intervento, da parte dei rappresentanti anche della minoranza in questa Commissione, quindi il risultato poteva essere il più diverso, il più articolato possibile; proprio per questo motivo a maggior ragione diamo un giudizio favorevole, proprio perchè è servito a chiarire e probabilmente ce n'era bisogno ancora una volta, una questione che in effetti era ed è un po' più complicata rispetto a quello che si poteva pensare. Ci sono, è vero, degli interessi contrastanti, ci sono stati anche degli errori formali, non so se oltre che formali ma sicuramente alcune cose che sono state ravvisate all'interno della relazione della Commissione e proprio per questo motivo diamo un giudizio favorevole perchè riteniamo che sia stato utile e necessario chiarire questi aspetti.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata)

Non intendo ovviamente entrare nel merito di questa questione, ancorché sia l'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia privata, da quando ho preso visione degli atti in Assessorato ho ritenuto che il giudizio dovesse essere più politico che tecnico e quindi mi sono astenuto e non ho partecipato neanche all'esame della Commissione. Intervengo stasera soltanto però per smentire qualche affermazione o per confutare qualche affermazione che è stata fatta a sostegno di questo intervento, come minimo le ho ritenute un po' incaute. Sostenere che un piano di edilizia economico popolare ha trovato la sua legittimità o la sua validità nel fatto che tutte le unità immobiliari sono state vendute mi sembra come minimo arrampicarsi un po' sugli specchi, perchè allora posso anche dire che se un intervento privato, quello che la sinistra ci accusa come speculazione edilizia, viene venduto, è un intervento che è legittimo e pertanto non c'è stata speculazione edilizia. Se queste sono le motivazioni che vengono addotte a giustificazione di un'operazione molto più nobile qual'è quella di una 167, credo che manchino gli argomenti per sostenerle. Così come non concordo su quello che dice il Consigliere Pozzi che uno dei motivi fondamentali di questo intervento è l'aver contribuito ad aumentare il numero degli abitanti di Saronno e anche la natalità; ho capito che è una conseguenza, le conseguenze si possono avere anche costruendo da tutte le parti, le scelte sono poi legate alle conseguenze. Al di là del fatto che lei forse non ha in mano i dati e ad oggi questo incremento di popolazione non è suffragato da dati numerici, e quindi non è ancora avvenuto, non credo che si possa ricondurre tutto questo a queste semplici e un po' dal punto di vista della concezione con cui è nata la legge

167 un po' puerili, per giustificare forse un atteggiamento precedente quanto meno strano o, come è emerso stasera, un po' confuso.

Ora, io non contesto la 167, la ritengo una legge ancor oggi valida, purché si rivolga a quel ceto per cui la legge 167 è nata, cioè al ceto meno abbiente, il ceto che non si può permettere di affittare o di vivere in una casa decente, in una casa che abbia dei servizi igienici normali, che sia non umida, che sia una casa civile, questo è lo scopo della 167. Il voler trovare giustificazioni diverse a questo scopo credo che faccia cadere tutto il presupposto per cui si è fatto un piano di 167.

Un'ultima considerazione, che poi è mia personale ma l'ho già detta un'altra volta in questa sede: l'incremento del numero degli abitanti, l'incremento della natalità, il dare case a persone comunque con un reddito medio, come è stato detto prima, non giustifica assolutamente, per questi scopi, le procedure d'esproprio. L'esproprio è una sottrazione forzata di un bene di una persona, lo si può fare solo se ci sono le motivazioni sociali per farlo.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Ringraziamo innanzitutto la Commissione, i relatori del lavoro che hanno prodotto, con le cui proposte siamo d'accordo perchè alla luce di quanto è emerso ci sembra l'unica strada realisticamente percorribile. Mi sarebbe piaciuto che fossero stati scritti più esplicitamente i motivi per cui questo Albo delle affittanze non è stato posto in essere in passato, comunque dall'intervento che poi ha fatto il relatore Farinelli è apparso chiaro il motivo. Troviamo realista e sintetico il parere del Segretario Comunale quando dice che gli atti non sono sicuramente nulli, esistono nel mondo giuridico anche se presentano degli aspetti non corretti e dobbiamo dire, per quanto è il nostro parere, che di aspetti non corretti in questa relazione ne sono emersi molti, distrazioni, mancanze, inadempienze, nonostante nel corso degli anni venisse rilevata la necessità di istituire l'Albo in oggetto.

E' una vicenda triste e fumosa, che rileva le negligenze della passata Amministrazione, o almeno, c'è stata diligenza da parte dell'ex Assessore Ferrante nel cogliere le preoccupazioni delle Cooperative e delle imprese, ma la cosa che è più disdicevole è lo svilimento della funzione del Consiglio Comunale. Mi dispiace che questa seduta avvenga questa sera e non sia stato fatto questo punto già la volta scorsa, perchè se ci ricordiamo come è stato concluso lo scorso Consiglio Comunale si diceva che qui questa maggioranza vuole svilire la funzione del Consiglio Comunale, non rende partecipe le minoranze ecc., ma allora, quelli a es-

sere proprio sviliti, erano gli stessi Consiglieri della maggioranza. Forse sarà per questo che stasera non ho rilevato dal comportamento dei Consiglieri della sinistra-centro, ex Consiglieri di maggioranza, la solita loquacità, e questo mi sembra anche molto eloquente; sarà forse per anche un certo senso di colpa. Il fatto anche che il Consigliere Airoldi mi fa piacere che finalmente dica che ha preso parte alla Commissione e ne condivide le proposte finali, però da quel che mi risulta ha preso parte solamente alle prime sedute, perchè poi abbiamo letto articoli sui giornali e anche dichiarazioni qui che le Commissioni fatte da questa Amministrazione non rendono partecipe, non rendono agevole il lavoro e la funzione dei Consiglieri ma sono solamente degli atti d'imperio per escludere le minoranze. Bene, questa sera mi fa piacere che venga detto il contrario, anzi, lo scorso anno non si può dire che le Commissioni funzionassero in questo modo, tant'è che da quanto è stato fatto in uno degli ultimi Consigli della precedente Amministrazione, mi ricordo che un Consigliere della Lega ammonì il fatto che nei primi mesi del '99 venne convocata per iscritto una seduta della Commissione Casa solamente ai membri della maggioranza, altro che poi dire che noi vogliamo escludere le opposizioni.

Comunque non vado oltre perchè il giudizio politico l'ha già espresso il mio capogruppo e quindi non aggiungo altro perchè sarebbe come sfondare una porta aperta. Concludo con la dichiarazione di voto che è favorevole alle proposte di questa relazione e invito quindi a una maggior collaborazione fra tutte le forze del Consiglio Comunale affinché esplichi la sua funzione per il bene di tutti in futuro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono ancora prenotati 5 dichiarazioni di voto, sono 4 interventi dichiarazione di voto e un fatto personale da fatto del Consigliere Airoldi. Mi raccomando che sia un fatto personale, per essere stato personalmente frainteso in dichiarazioni ecc., non come è avvenuto nel Consiglio Comunale precedente con Bersani.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Ringrazio, mi si può sempre togliere la parola, ma intervengo strettamente sulle dichiarazioni testé fatte dal Consigliere Mazzola. Io credo che non si possa far finta di non capire - dove mi auguro che abbia fatto finta di non capire - che differente è la situazione della Commissione alla quale ...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusi Consigliere Airoldi, per fatto personale è un fatto personale.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Se mi si lascia esprimere il fatto, Presidente come fa a giudicare? Se mi si lascia esprimere poi dirà che ho sbagliato, ma mi permetta. Questa sera parliamo da una Commissione speciale richiesta dalle minoranze e approvata da tutto il Consiglio Comunale alla quale il Consigliere Airoldi, come membro espresso dalle minoranze, ha partecipato. Le Commissioni che il Consigliere Mazzola, ripeto, secondo me fingendo di non capire, tentava di mettere sullo stesso piano, non sono Commissioni istituite dal Consiglio Comunale, sono gruppi di lavoro istituiti dal signor Sindaco al quale non il Consigliere Airoldi ma tutto il centro-sinistra, dopo aver più volte tentato di farne modificare la composizione al signor Sindaco, ha deciso di non partecipare, sono due cose completamente diverse.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi spieghi, questo escamotage per prendere la parola mi sembra un pochino fuori luogo, in quanto per fatto personale è precisato chiaramente nel regolamento per essere stato frainteso in opinioni espresse.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

E non le sembra che sono stato frainteso?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

In questo caso no, non è stata una cosa personale ma una cosa di una Commissione, quindi una cosa generale, per cui evitiamo questi piccoli sotterfugi. Consigliere Farinelli, prego.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Io rinuncio all'intervento perchè le parole che volevo dire in sostanza le ha già dette l'Assessore De Wolf sugli interventi di Airoldi e Pozzi, però vorrei soltanto dire una cosa, ed è scritto nella relazione, in merito al fatto che tutte le case sono state vendute e che tutte le case sono state affittate, bisognerebbe chiedersi a chi sono state vendute e sono state affittate. Non sono parole mie, queste sono parole dell'Assessore Ferrante: "i casi di conoscenza,

di amicizia o di semplice conoscenza che possono esistere tra operatori e possibili inquilini non dovrebbero essere compresi dalla logica impositiva, che alla fine raggiungerebbe il medesimo scopo di una libera scelta all'interno di una precisa categoria di persone". In altre parole abbiamo capito dove sono finiti gli alloggi in 167.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Credo che l'ultima parte della discussione, dopo due ore e un quarto, abbia un pochino guastato il clima che si stava creando, nel senso che le conclusioni a cui la Commissione stava arrivando ed è arrivata nella formulazione ed è stato scritto nel verbale, nella relazione, erano conclusioni condivisibilissime da parte dell'opposizione e da parte di questa maggioranza, anche perchè all'interno della Commissione mi risulta che non si sia mai superato un confronto civile, non si sia mai arrivati alle mani, ognuno aveva i suoi pareri ma i fatti sono stati individuati, sono stati ricostruiti nella civiltà del confronto politico. Per cui credo che sia doveroso fare un ringraziamento ai Commissari, sia di opposizione che di maggioranza, per come hanno operato e per le conclusioni cui sono arrivati. Dal punto di vista politico non posso che sottolineare invece anch'io i distingui degli ultimi interventi, soprattutto quello di Carlo Mazzola, che invito prima di intervenire, un'altra volta, a riflettere su quello che dice, perchè qualche volta fa confusione sui termini e confusione soprattutto per quanto riguarda gli attacchi sul piano personale.

Concludo, il nostro di Costruiamo Insieme Saronno sarà senz'altro un voto favorevole.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Volevo approfittare del fatto, mi spiace che la discussione abbia preso da ultimo dei toni francamente non condivisibili, però, sempre col proposito di essere costruttivi, una raccomandazione la vorrei fare all'Amministrazione: il problema della casa per quella fascia di cittadini di cui si è parlato è una realtà. Io vorrei chiedere alla Giunta e al Sindaco di farsene carico, magari coinvolgendo la realtà del privato sociale che a Saronno esiste e si occupano di questo problema, partendo da una individuazione, da una fotografia dei problemi, quanti sono e che caratteristiche hanno, io penso che sarà un'attività benefica quella dell'Amministrazione se vorrà occuparsi seriamente di questo problema.

Per quanto riguarda il tema specifico è stata accennata la posizione che noi volevamo assumere, e anche indicare nella

relazione, era di forte censura per gli assuntori, perchè se vogliamo esaminare con correttezza quanto è avvenuto c'è da dire che abbiamo visto da una parte un'Amministrazione, abbiamo riconosciuto gli errori commessi ma dobbiamo anche riconoscere la volontà espressa di risolvere il problema, dall'altro gli assuntori che sono andati avanti comunque per la loro strada. Questo secondo me non è corretto perchè, al di là delle convenzioni, delle leggi, dei contratti, da un lato abbiamo dei privati, dall'altro abbiamo un'Amministrazione pubblica che in quanto espressione della volontà di tutti i cittadini deve comunque poter far prevalere il proprio atteggiamento e la propria posizione. In tutta questa vicenda questo non è avvenuto.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

Rapidamente dichiarazione di voto sicuramente positiva e di apprezzamento nei confronti del lavoro e comunque sia anche dell'esposizione e del dibattito di questa sera, con una battutina che vuol essere proprio solamente defatigante e non aprire nessun vespaio: visto e considerato che nutro particolare interesse nei confronti dei problemi della demografia, probabilmente andrò a condurre qualche indagine-ta sui materiali costruttivi e sulla locazione, sulla sede, qualche magari oscuro campo magnetico che ha favorito la natalità. E' solamente una battuta.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Il Consigliere Mazzola ha chiesto per fatto personale.

SIG. MAZZOLA CARLO (Consigliere Forza Italia)

Intervengo solamente per un fatto personale perchè mi sembra sia stata fraintesa qualche mia affermazione: non ho mai attaccato nessuna persona in particolare, ho fatto solamente riferimento a istituzioni, organi, o semmai al ruolo di persone ad esse preposte, mai attacchi a persone in particolare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Avevamo sottolineato in apertura quelli che erano i punti di forza di questa relazione e quindi le conclusioni, credo che nel corso del dibattito anche su quelli che erano dei punti che avevo chiamato di debolezza ci sia stata una esauriente discussione, e quindi confermo il voto favorevole al documento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione sulla presa d'atto della relazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una presa d'atto, approva le conclusioni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dò lettura del risultato della votazione: 28 favorevoli, 2 astenuti che sono Busnelli Giancarlo e Mariotti Marisa. Chiedo al Consiglio Comunale di anticipare, prima del punto 8 il punto 11 in quanto correlata alla precedente.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 maggio 2000

DELIBERA N. 54 del 31/05/2000

OGGETTO: Indizione bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di edilizia residenziale convenzionata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Relaziona il signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In adempimento della delibera con la quale il Consiglio Comunale aveva istituito la Commissione d'inchiesta per la locazione degli alloggi in edilizia residenziale convenzionata, la Commissione al termine dei suoi lavori ha predisposto il testo del regolamento per la formazione di una graduatoria per la locazione di alloggi di edilizia convenzionata, e contestualmente il bando di concorso per l'assegnazione degli alloggi stessi. I criteri che la Commissione ritiene di proporre - parlo a nome della Commissione, l'ho presieduta ma finora non ho fatto io da relatore - al Consiglio Comunale derivano da una attenta analisi di quelli che erano i criteri già in atto per altre graduatorie, sono stati calibrati per la specificità di questa materia specifica.

Rilevo che il regolamento che viene proposto ha una integrazione che ho scritto a mano per la mancanza di chiarezza nelle condizioni soggettive al punto 3, si indicava "la presenza nel nucleo familiare di portatori di handicap, per ognuno punto 4, per ogni altro portatore di handicap con invalidità superiore od uguale al 60% punti 6". La seconda parte "per ogni altro portatore di handicap con invalidità superiore od uguale al 60%" costituisce in realtà un punto a sè, per cui verrebbe numerato come 3/bis, perché se si tiene tutto insieme diventa di difficile comprensione, e qui è stato un evidente errore di battitura che si è ripercosso anche nella numerazione.

Per il resto, come i Consiglieri avranno avuto modo di vedere, questi criteri sembrano alla Commissione essere equilibrati e sufficienti per costituire una graduatoria che tenga presente le diverse necessità che possano condurre

all'assegnazione, dando delle prevalenze, specialmente per le condizioni soggettive, con qualche elemento anche di novità come il punto 1 e 2 delle condizioni soggettive e come anche il numero 6 e il numero 7 sui quali la discussione è stata ampia e si è concretata con questa proposta.

Con la votazione di questo provvedimento, e tenuto conto delle conclusioni della Commissione che sono state testé approvate dal Consiglio Comunale l'Amministrazione sarà in grado, per gli alloggi che siano ancora disponibili, di intervenire nel senso da tutti auspicato.

Sollecito quindi una votazione se possibile unanime di questo provvedimento, di modo tale che chiudiamo la pagina e cerchiamo di fare qualche cosa di utile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ritengo che si possa passare alla votazione, con dichiarazioni di voto eventualmente, sempre che non ci siano richieste di interventi. Consigliere Strada prego.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

L'unica perplessità, era una domanda che chiedevo al Sindaco rispetto appunto alle condizioni soggettive che sono presentate in tabella, nell'art. 3 parte seconda. Non so se non ho seguito o non ho capito, comunque era una questione che avevo segnato, il perchè di questa differenziazione tra il punto 6 e 7 dove si identificano nuclei familiari al punto 6 e famiglie al punto 7, entrambi hanno i componenti con meno di 30 anni, però c'è questa divisione tra famiglie e nuclei familiari, volevo sapere in base a quale criterio viene stabilita questa differenziazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il criterio, che credo magari adesso potrebbe aprire una discussione molto ampia, ma io mi auguro che questa discussione la si apra quando magari arriva in Consiglio Comunale specificamente, il criterio è questo: per nucleo familiare si intende il gruppo anagrafico di persone che compongono lo stesso nucleo familiare. Per famiglia, e qui si vede la differenziazione dei punti che sono superiori, i cui componenti abbiano meno di 30 anni, si è intesa la famiglia composta da marito, moglie e figli. E' una differenza sulla quale la Commissione si è intrattenuta e anche non poco, ma mi pare che la Commissione su questa differenziazione sia stata d'accordo ed unanime. E' evidente che oggi come oggi non sfugge nè a me nè a tutti i Consiglieri Comunali che queste differenziazioni possono costituire motivo di differenziazione anche ideologica; mi auguro tuttavia che almeno

su questo specifico provvedimento, che è il compimento necessario perchè la questione degli alloggi da dare in locazione nell'ambito della legge 167, non si apra, almeno questa sera, un dibattito sul quale sicuramente tutti avremmo da dare degli apporti nel rispetto reciproco. Noi abbiamo ritenuto, penso, mi corregga qualcuno che ha composto la Commissione,

noi abbiamo ritenuto dopo ampia discussione di mantenere questa differenziazione, certamente in altre occasioni se si vorranno fare dei provvedimenti di natura molto più ampia, il Consiglio Comunale si potrà esprimere anche in modo diverso. Tuttavia qua io personalmente esprimo già il mio pensiero, è che questa differenziazione, per motivi che non è il caso che adesso venga ad esporre perchè lo faremo in altra occasione, il Consigliere Bersani sul punto ci ha annunciato che probabilmente questo argomento intenderà portarlo all'attenzione del Consiglio Comunale, in quella occasione credo che avremo modo di sviscerarlo. Tuttavia dal mio punto di vista, credo condiviso ampiamente dalla Commissione, questa differenziazione si vorrebbe mantenere.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io vorrei fare alcune osservazioni e vorrei avere all'interno magari di queste osservazioni alcune risposte ad alcuni quesiti che mi sono posto su alcuni punti relativi al bando e al regolamento. Al paragrafo 2°, dove si parla dei requisiti generali per la partecipazione al concorso, al punto 2.1.b è scritto che "può partecipare al bando di concorso chi non risulti essere proprietario di altra abitazione idonea ai bisogni del proprio nucleo familiare in Saronno". Allora io vorrei sapere se chi fosse proprietario di un immobile in altro Comune, per quanto riguarda i cittadini italiani ed anche per quanto riguarda i cittadini stranieri, siano essi dei Paesi CEE o extra CEE o extracomunitari come si suol dire, e magari sono essi stessi proprietari di immobili al loro Paese, cosa succederebbe? In che modo viene tenuto conto del fatto che chi partecipa a questo bando di concorso non sia proprietario di un immobile in Saronno?

Volevo avere un'altra precisazione relativamente al punto d.1 all'ottava riga è scritto, qui non riesco a capire bene il significato di queste parole: "e per i redditi da lavoro dipendente che vengono considerati solo per il 60% del loro ammontare effettivo ai sensi dell'art. 20 della legge 457 del '78". Come mai allora viene indicato come requisito un reddito annuo complessivo per il nucleo familiare non superiore ai 64,5 milioni? Non riesco a capire il nesso di questi meccanismi riferentisi a questo punto.

Al paragrafo 3, per quanto riguarda le categorie speciali, al punto 3.1 è scritto che ai richiedenti appartenenti a tali categorie saranno prioritariamente assegnati gli alloggi disponibili. Siccome non è precisato, penso che la priorità venga riconosciuta a parità di punteggio con altre categorie, qui non è precisato se gli alloggi saranno assegnati a queste categorie a parità di punteggio o meno, dovrebbe essere sottinteso però non è specificato, dovrebbe, io parlo al condizionale, siccome non è specificato volevo avere assicurazioni al riguardo.

Per quanto riguarda il paragrafo 5.2, relativamente alla documentazione da allegare obbligatoriamente alla domanda, le pongo questa domanda: come mai ai cittadini italiani vengono richieste alcune autocertificazioni che ai cittadini stranieri, siano essi appartenenti ai Paesi della Comunità Europea o a Paesi extra Comunità Europea non sono richieste. Infatti qui leggo che ai cittadini italiani si chiedono: autocertificazione dei dati anagrafici, autocertificazione sul possesso di residenza a Saronno, autocertificazione sullo svolgimento di attività lavorativa in Saronno, mentre agli stranieri queste autocertificazioni non vengono richieste. Scusate, mi lasciate finire poi magari fate le vostre osservazioni, io sto chiedendo delle precisazioni, qui leggo autocertificazione, per quanto riguarda cittadini stranieri di uno Stato membro della CEE, autocertificazione sulla consistenza del nucleo familiare, autocertificazione sul possesso di residenza, ma dove, in Saronno? Qui non è scritto. E autocertificazione attestante lo svolgimento di attività lavorativa in Italia. Ai cittadini italiani si chiede autocertificazione sullo svolgimento di attività lavorativa in Saronno, mentre invece agli stranieri si chiede "attestante lo svolgimento di attività lavorativa in Italia", senza specificare in Saronno; mi sembra che qui forse ci sia qualcosa che non va bene. La stessa cosa per quanto riguarda cittadini di uno Stato extracomunitario, infatti a loro non si chiedono certificazioni di dati anagrafici del richiedente, l'autocertificazione della residenza in Saronno, l'autocertificazione dello svolgimento dell'attività lavorativa in Saronno; mi pare che ci siano delle differenze sostanziali su questo punto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se lei avesse letto il regolamento, nelle condizioni soggettive avrebbe visto che i numeri 1 e 2 per i residenti in Saronno da almeno 10 anni o da almeno 20 anni ci sono 5 e 7 punti, che questi non possono avere. Allora le cose bisogna metterle anche insieme.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ma io non sto facendo osservazioni per quanto riguarda i punteggi da assegnare, io sto facendo delle osservazioni per quanto riguarda un punto completamente diverso che riguarda documentazione da allegare obbligatoriamente, e quindi mi sembra che siano due cose completamente diverse.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non sono due cose completamente diverse, perchè alla fine l'aggiudicazione viene fatta sulla base della graduatoria, e quindi l'aggiudicazione avviene sulla base del numero di punti che si ottiene.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

A me pare che comunque queste precisazioni debbano essere evidenziate, altrimenti mi sembra che ci sia qualcosa che non va, per me c'è qualcosa comunque che non va bene.

Al paragrafo 6, per quanto riguarda la formazione della graduatoria, alla 7^a riga è scritto: "tra i concorrenti che abbiano conseguito lo stesso punteggio verrà effettuato il sorteggio" ecc. da parte della Commissione istituita. Penso che forse, anche qui io dico magari è sottinteso, però dovrebbero essere precise alcune cose, che intanto l'alloggio dovrà essere assegnato a chi appartiene alle categorie speciali prima di tutto, è sottinteso?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è sottinteso, è una questione di tecnica normativa, adesso quando è finita la richiesta cercherò di spiegare.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Ho quasi terminato, in caso di parità di due o più concorrenti appartenenti alle categorie speciali allora in questo caso si procede al sorteggio. Alla 7^a riga dove è scritto che tra i concorrenti si procede al sorteggio; io penso che prima di procedere al sorteggio l'alloggio dovrà essere assegnato a chi appartiene alle categorie speciali.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Infatti il sorteggio si fa se sono due soggetti identici con lo stesso numero di punti, e se sono due soggetti che

appartengono entrambi a categorie speciali si farà il sorteggio; se hanno per dire 32 punti e uno appartiene alla categoria speciale e un altro no non si deve fare il sorteggio perchè quello che appartiene alla categoria speciale ha diritto prioritariamente ad essere assegnatario, è così. Questo bando è fatto sulla scorta di quelli che sono in uso penso dall'unità d'Italia, per cui credo che si sia formata una certa qual facilità di compilazione delle graduatorie che vanno avanti anche automaticamente.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non ho ascoltato quanto ha detto il Consigliere Pozzi, non so se è una battuta di spirito poco spiritosa, però siccome ha fatto una precisazione di cui non ho capito bene il significato, allora vorrei che gentilmente la ripetesse in modo tale che io possa apprendere, se è una battuta spiritosa ci ridiamo sopra, se è una battuta poco spiritosa magari faccio altrettanto. Siccome ogni tanto si fanno delle battute spiritose che comunque lasciano qualcosa di insensato e di intentato, e allora io volevo precisare alcune cose.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La interrompo un attimo, mi perdoni. Il Consigliere Pozzi non aveva alcun diritto a prendere la parola, ed è pregato di non fare battute con gli altri, perchè siamo in un Consiglio Comunale e si sta parlando di tutt'altro, le battute così si fanno nelle pause o al bar, la ringrazio molto.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io avrei esaurito le richieste di delucidazioni. Al di là del fatto di essere un bando steso a carattere generale, però ritengo che comunque, al di là di tutto, alcune precisazioni debbano essere fatte e riportate nei vari punti che io ho evidenziato. Grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il bando deve essere visto in relazione al regolamento, diciamo meglio che il bando è una esplicazione di quello che c'è nel regolamento, per cui non si possono vedere il bando e il regolamento separatamente, altrimenti non ne verremmo mai a capo, perchè quello che dice il bando può sembrare contraddittorio rispetto a quello che dice il regolamento e viceversa.

Venendo dettagliatamente a rispondere alle domande, parto dall'ultima e ringrazio il Presidente che ha preso nota dei vari quesiti perchè io non l'ho fatto. Sull'ultimo punto credo di averle già risposto, il sorteggio avviene quando ci sono due assegnatari che siano nelle medesime condizioni, stesso numero dei punti e nessuno dei due oltre ai punti abbia delle caratteristiche da farle rientrare nelle categorie speciali, nel qual caso la parità non ci sarebbe più e non ci sarebbe bisogno di fare il sorteggio.

Sul discorso della documentazione, che il cittadino italiano debba produrre l'autocertificazione dei dati anagrafici del richiedente e sulla consistenza del nucleo familiare sono quelli che, esistono ancora, ma che oggi si possono sostituire con l'autocertificazione, che una volta si chiamavano lo stato di famiglia e i dati anagrafici, la residenza e il certificato di nascita. Per quanto concerne i cittadini stranieri chiedere il certificato di nascita sarebbe una cosa assolutamente impossibile, perchè l'Amministrazione italiana non può riconoscere un documento rilasciato da un'autorità straniera, per cui quei dati che il cittadino italiano produce col certificato di nascita o con lo stato di famiglia vengono sostituiti da altre autocertificazioni, che vengono rilasciate dall'autorità italiana sulla base delle informazioni e dei dati che ha l'autorità italiana e che quindi, nel caso degli stranieri, se sono muniti di permesso di soggiorno o se sono cittadini di uno Stato membro della CEE vengono rilasciati sulla base della consistenza dei dati che sono in possesso dell'Amministrazione italiana. Noi non possiamo pretendere che mi venga portato, non è una discriminazione, guardi che questo è un principio di diritto internazionale: se noi dovessimo richiedere il certificato di nascita a qualcuno che è nato a Timbuktu, lo sa che cosa significa avere questa certificazione? Bisogna farla per via diplomatica e non è possibile, è escluso dalle convenzioni internazionali, perchè nel momento in cui un cittadino straniero extracomunitario risiede in Italia col permesso di soggiorno, questi dati vengono dati all'Amministrazione Comunale dall'Amministrazione Statale Italiana, la quale se rilascia il permesso di soggiorno ha già procurato quei documenti, quindi i documenti validi per l'anagrafe italiana sono documenti che provengono dallo Stato italiano; non si può riconoscere validità a documenti stranieri se non tramite una procedura estremamente complicata, che peraltro dalla legge è richiesta soltanto in alcuni casi. Il cittadino straniero che si vuole sposare in Italia, per esempio, e vuole sposare un cittadino italiano, dovrà produrre dei certificati che vengono rilasciati tramite la rete consolare dello Stato al quale questo cittadino appartiene. E' evidente che nell'ambito di una regolamentazione di questo tipo sarebbe assolutamente privo

di significato ricorrere ad una procedura che richiede l'intervento del Ministero degli Affari Esteri italiano e della rete consolare dei Paesi coinvolti, significherebbe inequivocabilmente dire queste persone non le mettiamo neanche in condizioni di poter partecipare al bando.

Peraltro, per qualsiasi documentazione che sia richiesta a cittadini stranieri per partecipare a qualsiasi attività all'interno dello Stato italiano e che sia legittima per loro, ripeto, i documenti sono quelli riconosciuti dalla legge italiana, e sono quelli che ho appena accennato; quindi andremmo contro i principi generali dell'ordinamento se immettessimo delle richieste che noi non potremmo mettere, perchè se le leggi nazionali e le convenzioni internazionali sono fatte in quel modo, piacciono o non piacciono sono il diritto vigente, il diritto positivo.

Sulle assegnazioni, punto 3.1, "sono considerati appartenenti alle categorie speciali i sottoindicati richiedenti"; certo, queste sono le categorie, per cui, siccome saranno prioritariamente assegnatari, dicevo prima nel caso esemplificativo di due richiedenti che abbiano lo stesso punteggio, chi appartiene a una o a più di queste categorie sarà privilegiato rispetto a chi non appartenga a quelle categorie. Potrebbe anche darsi il caso perchè la casistica, se soltanto pensiamo al numero delle categorie che potrebbe essere numerosissima, potrebbe anche darsi il caso di una parità assoluta in termini di punti con qualcuno che appartenga magari anche a più di una di queste categorie speciali, uno appartiene a una sola e uno appartiene a due, sarà prevalente quello che appartiene a due, è un criterio numerico.

Consigliere, io le ho risposto come so, se non è soddisfatto della risposta non aggiungo altro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusa un attimo, il Sindaco non ha ancora finito di rispondere, sta finendo i punti, poi ha diritto a una replica e non a un dibattito, dopo chiede tutto quello che non è stato risposto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Consigliere Busnelli mi può richiedere anche altro, ma io sul punto 5.2 per quanto io sappia rispondere ho risposto, a che cosa non ho risposto?

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Non ha risposto al fatto che io chiedevo come mai al cittadino italiano viene chiesto l'autocertificazione attestante lo svolgimento di attività lavorativa in Saronno, mentre invece ai lavoratori degli Stati membri o CEE non venga richiesto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma perchè è importante per i punti anche. Cedo la parola al Consigliere Farinelli che ne sa più di me su questo punto.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Devo dare ragione al Consigliere Busnelli, in questo caso specifico c'è sperequazione, e cioè che per la partecipazione al bando i cittadini italiani devono essere residenti a Saronno o lavorare a Saronno, invece per i cittadini stranieri questa condizione non è prevista. Voglio però precisare, Forza Italia è d'accordo con la Lega Lombarda quando dice queste cose qua, ma per correttezza e per tutto il discorso che abbiamo fatto prima, i requisiti soggettivi per l'ammissione al bando non li ha previsti né la Commissione, non li ha previsti il Consigliere Farinelli, non li ha previsti il Sindaco, ma sono quelli che sono stati deliberati nel 1994 allorché venne bandito l'Albo della sezione affitto e l'Albo della sezione proprietà. Quindi questi sono i requisiti che l'allora Consiglio Comunale deliberò e che noi oggi, come atto dovuto, dobbiamo prendere pari pari.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Evitiamo i dialoghi tra di voi, dopo il Consigliere Bersani prenderà la parola e si mette tutti gli appuntini gentilmente dopo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Comunque su questo punto, a dispetto delle convinzioni del Consigliere Farinelli, io ribadisco che comunque questa che appare una differenziazione è una differenziazione teorica, perchè quando si applica il regolamento per l'assegnazione, la teoria finisce e diventa pratica, perchè c'è chi i punti li ha e chi i punti non li ha, quindi non facciamo adesso dell'altra grande esegesi delle fonti su queste cose, perchè poi alla fine il cittadino italiano residente a Saronno e che lavora a Saronno ha una barca di punti che gli altri non hanno, per cui non facciamo le questioni di principio così perchè sono prive di significato. Per quanto mi concerne questo è un argomento per me chiuso, il Consigliere

Busnelli non sarà d'accordo con me, apprendo che il Consigliere Farinelli anche lui non è d'accordo con questa impostazione, e questo è segno di grande varietà e di grande libertà mentale.

Il punto 1.b leggiamolo bene questo testo: "Chi non risulti essere proprietario di altra abitazione idonea ai bisogni del proprio nucleo familiare nel Comune di Saronno". Questo vuol dire che la necessità prevalente è quella di soddisfare i bisogni del proprio nucleo familiare nel Comune di Saronno con una abitazione idonea, per cui se un cittadino risiede in Saronno ma a Saronno non ha una abitazione idonea perchè per esempio abita in una casa che è stata dichiarabile in agibile, ed è successo, poco importa se è proprietario di un alloggio in altre località, ma se è residente a Saronno, lavora a Saronno e qui non ha l'idonea abitazione ciò significa che l'avere una proprietà altrove non gli impedisce di poter rimanere con il suo nucleo familiare all'interno della città di Saronno dove mi pare essere abbastanza radicato, se lavora od è residente.

Poi punto 1.d: il richiamo della legge 457/78 è un atto dovuto, perchè se c'è una legge la legge si inserisce imperativamente anche nei bandi. Se viene considerato soltanto il 60% e nel regolamento si pone un limite di reddito, quello non è il reddito che risulta dal modello unico, il reddito lordo di cui al 740, se quello è 40 milioni bisognerà calcolarlo al 60%, quindi il 60% è quello che risulta dal reddito effettivo portato al 60%. E' una questione puramente numerica percentuale prevista dalla legge.

Io credo di avere finito, non so se ho soddisfatto le richieste del Consigliere Busnelli, se le ho soddisfatte mi fa piacere, se non le ho soddisfatte cosa devo dire? Pazienza, più di tanto non so fare.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Bersani, la prego possibilmente anche lei di essere non come altri, di essere un pochino più succinto in modo da poter passare alla votazione.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Mi dispiace smentire il Sindaco sulla unanimità, o meglio sul fatto che lui era relatore della Commissione, è vero che quella Commissione si è svolta velocemente, molto è stato poi occupato da una discussione anche aperta da me sul nucleo familiare, famiglia, convivenze di fatto ecc., però io qui ho i miei appunti, autocertifico che non ho aggiunto nulla e che sono quelli che ho qua, e mi risultano le modifiche che abbiamo introdotto sui portatori di handicap, quelle sui minori a carico, quelle sui nuclei familia-

ri sessantenni, e mi risulta però che la conclusione della discussione tra famiglia, nucleo familiare ecc. si fosse conclusa che rimaneva una categoria con scritto "nuclei familiari i cui componenti abbiano meno di 30 anni 2 punti per ciascuno", perchè? Perchè si diceva comunque la famiglia con figli, con questa cosa qui, prende più punti, mentre le convivenze di fatto prendono comunque due punti. Io non ho aggiunto altre frasi tra i miei appunti, e quindi l'ultima categoria famiglie, quella coi 4 punti, non mi risulta che sia stata messa durante la Commissione.

Aggiunto una considerazione: le famiglie di nuova formazione sono anche menzionate fra le categorie speciali, quindi c'è già un atteggiamento di favore verso le famiglie di nuova formazione; addirittura aggiungere dei punteggi diversi su componenti di meno di 30 anni a seconda che siano una famiglia o un nucleo familiare, a parte che non era in Commissione, tant'è che la Commissione si era conclusa col Sindaco che diceva dò mandato agli uffici di chiarire, o comunque mi prendo tempo per chiarire bene questa cosa del nucleo familiare/famiglia. Era un discorso più generale però l'aggiunta dell'ultima categoria, famiglie che prendono 4 punti, non è un'aggiunta di Commissione perchè io non ce l'ho fra i miei appunti, e io ricordo di essere usciti insieme a tutti quelli della Commissione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non ho qua i miei appunti, però a me pare di ricordare che invece il discorso fosse questo, chiedo agli altri componenti della Commissione se si ricordano.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io ricordo che si era proprio conclusa in questo modo e si diceva: nucleo familiare con componenti con meno di 30 anni si dà 2 punti ciascuno, questo significa che la famiglia con bambini prende 2 punti + 2 punti più 2 figli altri 4 punti e quindi ne prende 8. Due studenti che hanno deciso di prendere l'appartamento per ridurre i costi prendono solo 4 punti, era quello che si diceva che comunque favoriva la famiglia. Oggi si aggiunge invece che chi è regolarmente sposato prende 4 punti per componente, non c'era in Commissione questo, non avevamo concluso così.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Chiedo agli altri componenti della Commissione, perchè poi l'atto è stato predisposto dagli uffici sulla base degli appunti che erano stati assunti durante quella riunione, non lo so se gli altri si ricordano.

SIG.A DE LUCA ELENA (Consigliere Forza Italia)

Effettivamente non avevamo inserito l'ultimo punto, il punto 7, però si doveva chiedere informazioni all'anagrafe per sapere la differenziazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sulla base di quello che ci siamo detti l'ufficio ha predisposto. L'unico dubbio che mi era venuto è sul 3 che ho suddiviso in 3 e 3/bis.

SIG. DE LUCA ELENA (Consigliere Forza Italia)

Penso che il punto 7 sia stato inserito a seguito di quello che ha riferito l'ufficio anagrafe competente.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Non è che la Commissione aveva detto diamo mandato all'ufficio di consultare l'anagrafe e poi di decidere cosa scrivere qua sopra, doveva acquisire informazioni.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ad ogni buon conto Consigliere Bersani, questo è un atto che deve fare il Consiglio Comunale, se adesso il Consiglio Comunale dice che quel punto non lo vogliamo, lo togliamo.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Però allora cominciamo a dire che il Sindaco non può dire la Commissione unanimemente ha deciso questo se non è vero, il Sindaco non può dire parlo a nome della Commissione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Bersani, lei sta incominciando a degenerare, mi perdoni.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Mi scusi per la degenerazione, però non si può parlare all'unanimità e poi si scopre che è stata aggiunta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non la scuso, perchè questa cosa è stata fatta dagli uffici sulla base degli appunti che sono stati presi in quell'ultima seduta della Commissione.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Capite che una Commissione si deve concludere con un parere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io li ho riguardati al punto che sono venuto a dire qua c'è da fare 3 e 3/bis perchè su questa cosa mi era proprio caduto l'occhio. Su questo evidentemente la mia memoria è diversa da quella che avete voi, non ho qua gli appunti. Se poi gli uffici, a seguito di quello che si era detto, che avrebbero fatto anche questa verifica e hanno messo il punto 7 in questo modo, a me va bene, dico la verità.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Sindaco, io non degenero, però non si può dire che la Commissione ha condiviso quando invece c'è un punto che è da discutere, perchè io per esempio non lo condivido.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Va bene, la Commissione aveva condiviso certi criteri, se poi questo è stato esplicato in maniera diversa da quella che risulta.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Diciamo che è stato aggiunto, come no? Non c'era.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Bersani, evitiamo le polemiche, se c'è qualche cosa da aggiungere, un emendamento, una puntualizzazione lo puntualizza senza polemica, perchè vuol dire che altrimenti andiamo avanti con la discussione fino alle 2 di notte anche questa notte, e mi sembra eccessivo. Mi sembra che la disponibilità del Sindaco sia stata notevole, nel senso di proporre al Consiglio Comunale un'eventuale modifica o un aggiustamento, e anche chiedere ai Consiglieri presenti in Commissione se corrispondeva al vero ciò che dice lei, ciò che dice il Sindaco e ciò che è stato scritto, perchè ritengo che un errore anche materiale, anche formale o quello che vuole può essere comprensibile. Per cui la prego di evitare polemiche che sono inutili, la ringrazio.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io non è che voglio fare polemiche, io sto dicendo la Commissione deve esprimere un parere per il Consiglio Comunale. La Commissione non ha concluso il suo lavoro, perchè? Perchè aveva espresso parere fino all'ultima delle categorie; quest'ultima categoria è stata indebitamente, oppure in maniera da elaborazione dal verbale aggiunta dall'ufficio, ma su quel punto non si è pronunciata la Commissione, allora io chiedo che si ritorni in Commissione per acquisire il parere della Commissione su tutta la graduatoria così come è composta, o comunque il Sindaco dica che questa è un'aggiunta e si vota su quella, però il parere della Commissione non c'è su questo, perchè non è condiviso, non è stato discussso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Bersani, io non dico che è un'aggiunta, perchè se l'ufficio che ha predisposto questo documento l'ha fatto sulla base di quello che si è detto quella sera e degli appunti, delle due l'una: o l'ufficio si è arrogato una cosa che non doveva fare, e a me non risultava se non avesse sollevato questo problema perchè nel leggerlo a me sembrava rispondente a quelle che erano, allora o si è arrogata un potere che non aveva l'ufficio, oppure ha interpretato in quel senso quello che era stato detto. Se è così diciamo un'altra cosa: sui primi 6 punti dubbi non ce ne sono, rimane il settimo, sul settimo presenti un emendamento per toglierlo, perchè mi pare inutile che andiamo a convocare un'altra volta la Commissione per riportare un'altra volta in Consiglio Comunale quando la cosa si può semplificare; mi pare che il Consiglio Comunale si possa sovranamente esprimere su questo concetto, senza dover rifare una discussione all'interno della Commissione che peraltro era stato piuttosto pasticciato questo discorso perchè abbiamo inciso molto sui punti, mica punti ecc. Io non ho qui i miei appunti, perchè se li avessi potrei sincerarmi di questa cosa, a me letto così andava bene, evidentemente la mia opinione nel leggerlo mi ha traviato, può darsi che sia andata così, però non è stato aggiunto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prima finisce di parlare il Consigliere De Luca per cortesia.

SIG.A DE LUCA ELENA (Consigliere Forza Italia)

Sono d'accordo con quello che ha detto finora il Sindaco, secondo me dalla discussione si parlava fra nucleo e famiglia, per cui abbiamo scinto le due cose proprio per dare la possibilità sia al nucleo familiare che alla famiglia. Allora o si eliminava il nucleo familiare composto da due persone, o si dava la possibilità alle famiglie al di sotto dei 30 anni di avere un punteggio maggiore, per cui abbiamo inserito un punto in più per la famiglia.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso la parola al Consigliere Longoni che era in Commissione anche lei.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

In realtà questo ultimo punto è stato demandato, noi a un certo punto dopo una lunga discussione, io mi ricordo molto bene, Bersani e il signor Sindaco si sono un po' presi sul fatto che lui voleva dare maggiori punteggi a una famiglia come la consideriamo noi a Saronno, cioè composta da due persone, maschio e femmina, non ridiamo tanto, che hanno intenzione di avere dei figli, che non è un nucleo familiare. E' vero che il nucleo familiare può essere due studenti, ma potrebbero essere due conviventi, e Gilli non voleva dare lo stesso punteggio ai due conviventi, questa è la sostanza dei fatti. Tu non eri d'accordo, io ero nè sì nè no e siamo andati via dicendo trova la formula di dare questo vantaggio, per me questo è stato lo spirito e lo spirito è che quando noi ce ne siamo andati lui ha verificato, la Commissione ha verificato se c'era questa differenza e ha accolto quella che la maggioranza della gente era d'accordo di dare maggior punteggi a chi aveva idea di fare una famiglia "normale", che abbia intenzione di fare dei figli, la famiglia descritta dalla Costituzione.

SIG. FARINELLI MASSIMILIANO (Consigliere Forza Italia)

Confermo quello che ha detto adesso il Consigliere Longoni, si accese su questo punto un'ampia discussione, sulla differenziazione tra nucleo familiare e famiglia, e all'interno della Commissione prevalse comunque la volontà di dare - a parità di condizioni - un maggior punteggio alla famiglia intesa come famiglia sposata o con matrimonio religioso o con matrimonio civile. E' vero anche che il Consigliere Bersani non era d'accordo su questa impostazione, però, a quello che a me risulta, tutti gli altri componenti della

Commissione hanno richiesto di inserire questa differenziazione, tant'è che questo punto è stato effettivamente inserito. Ora, è vero che su questo punto non c'è l'unanimità della Commissione, ma non è vero che non è stato discusso e approvato dalla Commissione.

Quindi se in questa sede il Consigliere Bersani non è d'accordo può, come ha detto il Sindaco, proporre un emendamento, metterlo ai voti e a questo punto se il Consiglio Comunale deciderà di non fare questa differenziazione non faremo questa differenziazione.

SIG. DI FULVIO ANDREA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Io sono d'accordo con quanto detto sia dal Consigliere Longoni che dal Consigliere Farinelli, le cose sono andate così, c'era solo questa cosa del nucleo familiare, le famiglie, del Consigliere Bersani e basta, le cose sono andate come ha detto il Consigliere Longoni.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Bersani, ha tre minuti di replica, dopodiché si passa alla votazione.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io presento un emendamento, però siccome non sono, fino a prova contraria, fesso: che soggettivamente le volontà che c'erano nella Commissione la pensassero in questo modo non c'era dubbio, ma che si fosse conclusa con l'approvazione di questa dicitura con quel punteggio, tant'è vero che quando il Sindaco aveva detto ditemelo, nessuno ha detto che è andata così. Chiaro che poi probabilmente la maggioranza della Commissione la pensava in questo modo, ma non si è conclusa con l'approvazione o con un mandato preciso di fare questa cosa.

Ad ogni modo bypassiamo il problema, io presento l'emendamento, e lo motivo brevissimamente col fatto che le famiglie di nuova formazione sono già considerate categoria speciale e quindi già favorite, e anche la dicitura precedente che dice "il nucleo familiare i cui componenti hanno meno di 30 anni, 2 punti per ogni componente" favorisce la famiglia che ha i figli, nel senso la famiglia saronnemente o costituzionalmente definita, perchè avendo i figli prende 2 punti per ogni componente. Non si capisce perchè aggiungere una cosa che a questo punto ha davvero il sapore discriminatorio del dire io dò più punti a chi convive in un modo piuttosto a chi convive in un altro, di fatto prenderebbero più punti le famiglie di nuova formazione. Così mi sembra che si voglia sancire un principio discriminato-

rio che certo tiene conto delle sensibilità individuali dei componenti della Commissione, non tiene conto che se noi siamo Amministratori di una città dobbiamo tenere conto che in quella città non tutti vivono secondo il nostro modo di pensare; anch'io posso pensare che la famiglia è più adeguata di altre forme di convivenza, ma devo prendere atto che esistono i single, che esistono le coppie omosessuali, che esistono le convivenze di fatto, che esistono diverse modalità di mettersi insieme e di vivere, compresi i due studenti che decidono di prendere una casa in due per pagare meno soldi. Su questo io credo che eliminare questo non toglie il privilegio alla famiglia così come è definita, evita una discriminazione che a questo punto diverrebbe sancita e quindi poco bella da vedersi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Vuole chiarire il suo emendamento per cortesia, perchè deve essere votato prima l'emendamento e poi il resto.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io chiedo che venga eliminato la categoria 7, nel senso che si tenga la n. 6 con "nuclei familiari con componenti minori dei 30 anni, per ogni componente 2 punti", quindi la famiglia con figli prenderà molti punti, chi vive da solo ne prende solo 2 ecc.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Se vuole prendere la parola, vociando no.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Glie lo dico io, all'art. 3 del regolamento per la formazione della graduatoria, modalità di assegnazione del punteggio, alla voce condizioni soggettive, l'ultimo punto delle condizioni soggettive "famiglie i cui componenti abbiano meno di 30 anni, per ogni componente punti 4", il Consigliere Bersani propone come emendamento che venga espunto questo numero 7. Per quanto mi concerne faccio una dichiarazione di voto, questa volta come Consigliere.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Aspetta un attimo, Strada ha chiesto la parola.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Avevo sollevato il problema ed evidentemente avevo delle perplessità. Mi associo all'emendamento proposto da Bersani, credo effettivamente che un conto è trovarsi in una determinata condizione, o pensarla in un determinato modo, un altro conto invece è tener conto della complessità di quella che è una situazione, che sicuramente vede una società con situazioni differenti, alcune di queste le ha elencate Bersani prima.

Quindi credo che non sia una scelta di poco conto quella di considerare i nuclei familiari in genere se si presentano come tali con i punti che diceva prima Bersani, cioè 2 punti per ogni componente del nucleo, tanto più che come ha spiegato effettivamente vengono a trovarsi poi comunque avvantaggiati i nuclei che hanno dei figli e ogni figlio è una persona a sé che in qualche modo va valorizzata; se si mettono insieme due studenti effettivamente saranno solo 2 punti tanto quanto un altro tipo di coppia, ma se decidono di fare questa scelta evidentemente è una scelta che, qualunque sia il loro sesso, l'hanno pensata e qualunque sia il loro modo di vita credo che non siamo noi in grado di andarlo a discutere. Quindi mi sembra davvero una scelta civile per consentire una vita dignitosa e libera a tutti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la dichiarazione di voto del signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ascolto con una grande preoccupazione che si parli di privilegio quando ci si riferisce ad attribuire dei punti alle famiglie che la Costituzione definisce e si dica di fatto che questo sia un privilegio, quasi che le famiglie definite dalla Costituzione della Repubblica, non della legge morale, sto parlando della legge fondamentale di tutta la comunità degli italiani. E non è un privilegio, anzi, io credo che sia il riconoscimento di una realtà naturale, e non è discriminatorio, secondo me sarebbe discriminatorio il contrario. Certo, sono punti di vista, in questi giorni sono accessi ampi dibattiti in tutta Italia per altri problemi, che comunque in fondo arrivano anche qui; l'abbiamo affrontato prima del previsto, perché in quella riunione, come giustamente ha ben ricordato il Consigliere Longoni, c'è stata una discussione accesa, ma comunque molto rispettosa tra le posizioni mie e del Consigliere Bersani, pensavo che questo discorso sarebbe arrivato magari più specificamente e che non venisse introdotto in maniera indiretta all'interno di questa deliberazione, tuttavia io non ho dubbi, per quanto mi concerne, che in questo caso non ci sia alcun intento discriminatorio, ma che ci

sia il riconoscimento di quella che - piaccia o non piaccia, lo si creda o non lo si creda - è ancora la forma fondamentale della nostra società, almeno a me pare che sia così.

Anche perchè se vogliamo entrare molto nel merito dell'espressione anodina ma comunque significativa "nuclei familiari", anche qui dovremmo cominciare a fare delle distinzioni, perchè paragonare due studenti che per risparmiare vivono assieme a comunque forme di convivenza che non siano state sancite con il matrimonio civile ecc., anche qui mi sembra che sia un po' strano e discriminatorio. Ragioni di vita, al di fuori di quelle che sono le canoniche o civili forme per stipulare un matrimonio, hanno un significato; forme di vita provvisoria perchè si vuole risparmiare un po' sul canone di locazione tra studenti, cosa comprensibilissima, ma certamente anche qui mi sembrerebbe meno da privilegiarsi che non chi comunque ha una stabile convivenza. Questo concetto è ampio e la casistica potrebbe essere svariatissima, mentre la casistica è una sola quando si parla di famiglia, perchè la definizione di famiglia come ce la dà la Costituzione non presenta dubbi, almeno per quella che è nella Costituzione della Repubblica italiana.

Quindi io questo emendamento non lo voterò, voterò contro questo emendamento e mi auguro che su questo emendamento ci sia una consapevolezza notevole, perchè l'emendamento su questa deliberazione non si limita a questa deliberazione, costituirebbe un precedente di portata enorme, a mio modo di vedere. No no, non è una minaccia, io sto semplicemente dicendo, io sto parlando anche per chi sta ascoltando e non è Consigliere Comunale. Non è una catastrofe Consigliere Bersani, io non ho bisogno di influenzare i Consiglieri Comunali che sanno benissimo quello che devono fare, ho però bisogno di richiamare, dal mio punto di vista, l'attenzione sul fatto che qui non siamo di fronte ad una bazzecola in una delibera che può avere anche un significato relativo, tengo a precisare che l'orientamento su questo emendamento a mio giudizio costituisce una pietra miliare su un orientamento anche futuro di questo Consiglio Comunale, e oltre che del Consiglio Comunale - mi si consenta di dire così - di quello che è il concetto di famiglia della città, così come rappresentato dal Consiglio Comunale. Per cui non è una minaccia, ma è semplicemente un voler riflettere a voce alta su un argomento che a me sta molto a cuore e sul quale non credo ci si possa diffondere in pochi minuti e superficialmente, è una cosa importante questo emendamento, che è arrivato ben prima di quanto avrei immaginato, perchè la discussione che abbiamo avuto in quella Commissione non mi pareva preludere a tanto. Ad ogni buon conto esprimo la mia assoluta contrarietà all'emendamento presentato dal Consigliere Bersani e quindi auspico che il deliberato sia so-

stenuto dal Consiglio Comunale una volta rigettato questo emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola alla Consigliere Letta per la dichiarazione di voto sull'emendamento.

SIG.A LEOTTA ROSANNA (Consigliere Democratici di Sinistra)

Io mi esprimo a favore dell'emendamento perchè ritengo che una comunità secondo me ha il diritto e dovere di rappresentare le singole differenze che in essa vivono, per dare pari opportunità e diritti anche a chi non si inquadra nella classica normalità, così come viene vista nella classica maggioranza della comunità stessa. Perchè dico questa cosa? Io mi riferisco al fatto oggettivo che oggi comunque la famiglia, di fatto, sta cambiando, ci sono dei nuclei che non sono i cosiddetti nuclei sistematici cioè padre, madre e figli, ci sono dei nuclei formati da un componente e da un figlio, che sono in aumento, e che vivono nel tessuto sociale dei grossi problemi. Per cui il mio problema di Consigliere di questa comunità è quello di dare opportunità e rappresentanza a chi in questo territorio comunque vive, e di fatto è già così. Il concetto di famiglia, così come noi l'abbiamo vissuto e lo viviamo, è in enorme cambiamento, c'è una mutazione molto forte, e la mia tendenza è quella di rispettare e valorizzare chi comunque non la pensa come me, che in questa società deve vivere, deve avere pari dignità e opportunità rispetto ad altri, per cui questa è la nostra posizione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Ho ascoltato gli interventi dei Consiglieri che mi hanno preceduto a cominciare da Bersani, credo che pur rispettando le loro convinzioni non mi possa dichiarare a favore. E' una dichiarazione brevissima che faccio, anche perchè credo che non sia questa la sera per entrare nello specifico e quindi soffermarsi più ampiamente sul tema della famiglia esistente o di quella che sarà, per cui dichiaro il mio voto contrario all'emendamento presentato da Marco Bersani.

SIG. BENEGLI MASSIMO (Consigliere Unione Saronnesi di Centro)

E' vero che il concetto di famiglia sta mutando, e io aggiunto purtroppo, questa è una questione di sensibilità personale e di modo di vedere la vita. Io penso che indubbiamente un'Amministrazione Comunale debba essere attenta ai bisogni di tutta la sua popolazione, non c'è ombra di dubbio, non penso che accettare delle regole, peraltro sancite dalla Costituzione all'art. 29 e 30, non ce le stiamo inventando noi, sia una reale discriminanza. Può esserlo per certi aspetti, me ne rendo conto, però col mio gruppo non ci siamo confrontati ma non penso ci siano dubbi, voteremo contro l'emendamento presentato da Marco Bersani, anche perchè è un peccato vero che l'argomento questa sera sia entrato quasi per sbaglio, però arrivo a dire fortunatamente è entrato altrimenti avremmo rischiato di commettere un errore grave. L'errore grave è rischiare di fare poi una discriminazione al contrario, e questo è un rischio che in molti Paesi europei si è ampiamente verificato, basta girare un po' l'Europa per rendersene conto, e che credo l'Italia non debba assolutamente correre.

Concludo dicendo che quando alludo alla cosiddetta famiglia di fatto, che rispetto profondamente, non mi sentirei degno di sedere qua se questo non fosse il mio atteggiamento, altrettanto rispetto una scelta sessuale diversa da quella che è la eterosessualità, ma non mi senso di equipararla a una scelta familiare sancita secondo la Costituzione.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Anch'io annuncio il mio voto contrario all'emendamento proposto dal Consigliere Bersani per motivi che sono già anche stati detti, nel senso che credo che per una Amministrazione il riferimento al concetto di famiglia non possa che essere quello espresso dalla Costituzione di questo Paese, nel senso che la Costituzione è la legge delle leggi ma comunque è una legge di questo Paese, non credo corretto appellarsi all'esistenza di una legge di un certo caso e fingere l'inesistenza di questa legge in un altro caso.

Vorrei anche aggiungere un'altra cosa, che non è a livello legislativo ma credo comunque abbia a che fare con l'operato di un Amministratore: prendere atto che il concetto di famiglia in qualche modo all'interno del Paese stia cambiando è un fatto, ma che da questo debba derivarne che un Amministratore debba fermarsi a prenderne atto credo che sia un rinunciare alla politica, cioè sarebbe la politica senza politica, nel senso che sarebbe come dire che se dovesse prendere atto che all'interno di questo Paese il razzismo diventasse cultura comune, noi dovremmo prendere atto che il razzismo diventasse cultura comune e porlo sullo stesso piano dell'anti-razzismo. Sarebbe la politica senza politica.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Il gruppo della Lega Nord per l'Indipendenza della Padania voterà contro l'emendamento. Le ragioni sono state più volte richiamate, la verità è che nella nostra Costituzione è scritto chiaramente che deve essere aiutata la famiglia, poi invito tutti quelli che sono presenti a pensare come sono adesso degli eroi i giovani che hanno il coraggio di assumersi la responsabilità di essere marito e moglie, e di assumere queste responsabilità e tutte le conseguenze della convivenza, non col fatto semplice che domani, anche se sono matrimoni non religiosi ma solo civili, implica poi il lasciarsi delle grane notevoli di tipo giuridico e assumersi delle responsabilità un pochino maggiori forse aiuterebbe tutti noi a vivere in una società con maggiori responsabilità assunte e forse con una società che abbia più responsabilità su tutto il comportamento.

Facevo anche notare però che nel punto 6 non si parlava di studenti, perchè i nuclei familiari non hanno niente a che vedere con gli studenti, i nuclei familiari poteva andar bene il padre e il figlio, e difatti viene dato il punteggio, gli studenti non hanno nessun punteggio qua.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Per nucleo familiare si intende le persone iscritte all'anagrafe coabitanti, è un concetto questo molto molto vasto.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Padre e figlio, due sorelle, due cugini, invece due studenti che diventano un nucleo familiare?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se sono conviventi, cioè se vivono sotto lo stesso tetto, all'anagrafe risultano in un unico certificato, se vogliono, perchè altrimenti l'anagrafe rilascia degli statuti di famiglia diversi, uno per uno e uno per un altro, se vogliono.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Naturalmente il nostro voto sarà un deciso no, e si tranquillizzi il Consigliere Bersani, nessuno ha il cervello

tanto piccolo da lasciarsi influenzare dalle parole anche seppur del nostro illustre Sindaco. Il nostro no penso che sia inutile ripetere ciò che è stato detto e ridetto questa sera; per fortuna se n'è parlato, altrimenti si sarebbe incorso in qualcosa di veramente serio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al Consigliere Franchi, e prego anche i Consiglieri di prendere posto ai banchi perchè fra qualche minuto si passa alla votazione.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

A me spiace che si sia venuto a parlare di un tema così importante senza alcuna preparazione e senza possibilità di rifletterci, e per una ragione che tutto sommato è molto modesta. E' chiaro che personalmente credo ancora ad un tipo di famiglia quale quella alla quale siamo stati educati, però devo riconoscere che dobbiamo rispettare anche i diritti di quelli che fanno delle scelte contrarie. Non voglio dilungarmi su questo tema, perchè non mi sembra il momento e non mi sento personalmente preparato, nel dubbio io mi astengo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Solamente il turno del Consigliere Etro, e poi si passerà alla votazione dell'emendamento, grazie.

SIG. ETRO MARIO DANIELE (Consigliere Forza Italia)

Ovviamente la posizione di Forza Italia è contraria a questo emendamento, le ragioni è inutile che perdiamo tempo a continuare a spiegarle perchè sono stato preceduto da pari sicuramente autorevoli e non avrei altro che da ripetere queste parole.

Un invito eventuale potrebbe essere quello di una discussione più ampia in altro momento, che non quello di una decisione su un atto di tipo amministrativo, su un bando di concorso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Passiamo alla votazione sull'emendamento relativo all'abolizione di questo punto 7.

Dò lettura del risultato della votazione per abolire l'articolo di cui si parlava, hanno votato no 24 Consiglieri, hanno votato sì per l'abolizione Bersani, Leotta, Pozzi e Strada, si sono astenuti Franchi e Gilardoni.

Possiamo passare quindi alla votazione della delibera, di cui al punto 11. Dichiarazione di voto del Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Votiamo a favore di questa delibera perchè la riteniamo coerente con i risultati della Commissione che noi abbiamo votato poche ore fa in Consiglio Comunale e anche con l'esito del dibattito.

Con l'occasione anche velocemente, tutte le osservazioni fatte sulla mozione precedente sono tutte legittime, non è una cosa strana che si arrivi in Consiglio Comunale a votare su un argomento di quello spessore solo per quanto riguarda le case, è una competenza di questo Consiglio. Per cui quelli che temevano dei colpi di mano è una cosa, che poi il Sindaco l'abbia presentata oggi invece di passare per una ulteriore volta alla Commissione non è questo un dato fondamentale, il dato fondamentale è che se n'è discusso, è venuto fuori delle valutazioni diverse, però credo che come Consiglieri Comunali dobbiamo assumerci l'onere, il compito di fare riferimento alla Costituzione ma si è fatto anche un po' troppo, perchè genericamente nella Costituzione ci sono dentro anche altre cose, il problema è che noi abbiamo il diritto/dovere di capire e di dare degli strumenti alla popolazione relative alle cose che andiamo a votare. Comunque rimane il giudizio favorevole sull'intero documento che andiamo ad approvare.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io invece mi asterrò, però vorrei che fosse messo a verbale che condivido il resto del provvedimento, mi astengo perchè non mi è piaciuto come è stato caricato quella che poteva essere un inizio di discussione importante, fra persone che la pensano diversamente; mi è sembrato che la chiamata alle Armi fatta dal Sindaco a parte che sia un segno di debolezza che qui è stato detto potevano succedere delle cose tremende, è stato detto qui si apre per la città un problema, cioè è stata una chiamata alle armi simbolica. Siccome mi è piaciuta poco, la considero peraltro un segno più di debolezza che di forza, siccome non mi è piaciuta questa cosa mi astengo, però vorrei che fosse messo a verbale che il resto della delibera ovviamente la condivido, avendola discussa e condivisa in Commissione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Della serie che il Sindaco vuole militarizzare non solo la città ma anche il Consiglio Comunale.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Comportamenti più che altro.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Anche l'opposizione abbiamo militarizzato, tutti in piedi, era un fatto personale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per cortesia, evitiamo le battute, il Consigliere Strada ha facoltà di parlare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Come si diceva prima è un documento di tipo amministrativo, non stiamo parlando di massimi sistemi ecc., però anche in un documento come di questo tipo si va a toccare la vita e i diritti delle persone. La questione prima quindi non era poco pertinente, era pienamente pertinente, perché ci fosse anche solo un certo tipo di nucleo, come quello che si andava ad identificare prima, che fosse in qualche modo danneggiato, io lo ritengo una responsabilità importante di questo Consiglio Comunale, proprio anche fosse nei confronti solo di un nucleo, di una persona, di due persone. Per questo motivo onestamente non posso votare a favore, pur riconoscendo anche su questo terreno il regolamento e il bando, che, come per quanto riguarda il lavoro della Commissione è stato fatto nel complesso un buon lavoro, ma questo particolare effettivamente non è di poco conto, anche se sembra una piccola parte di tutto un documento. In particolare mi riferisco all'emendamento precedentemente respinto, per cui mi asterrò anch'io.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Naturalmente il nostro voto è favorevole, comunque vorrei ribadire di nuovo: Consigliere Bersani, non pensi che noi siamo cretini, obiettivamente abbiamo un cervello, ragioniamo, non ci facciamo militarizzare da nessuno, lei si tenga quello che pensa per lei, perché anche io penso tante cose di lei, però ho il buon senso di non dirlo, per cui la prossima volta non offenda i Consiglieri, chiaro?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Morganti per cortesia, avrebbe dovuto chiedere la parola per fatto personale eventualmente o per una mozione d'ordine.

SIG.A MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Ho fatto una dichiarazione di voto, un po' colorita.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi votiamo contro questo, anche se devo dire che va tutto bene meno il 5.2.2. e il paragrafo seguente, perchè il signor Sindaco non ha avuto tempo di guardarla bene e di capire che in realtà fa una discriminazione per i cittadini saronnesi, cioè è ridicolo che facciamo qualche cosa a Saronno e discriminiamo i saronnesi a favore di altri. Non c'entra la documentazione da presentare, io capisco che poi alla fine ci sono i punteggi ecc., ma il principio, se al saronnese vengono chieste certe autocertificazioni, che sono di avere la residenza in Saronno, di avere un'attività lavorativa in Saronno, deve valere per tutti, non solo per i saronnesi. Se avete l'intenzione, anche non adesso, di capire questa cosa, sono due parole in più da mettere noi voteremo a favore, altrimenti dobbiamo votare contro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Come dice il signor Sindaco "mi tocca", faccio dichiarazione di voto che è solo dichiarazione di voto per annunciare il voto favorevole di Costruiamo Insieme Saronno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

A me non è che tocchi, però al Consigliere Longoni devo ribadire che non si può pretendere da un regolamento comunale di modificare la legge nazionale sull'anagrafe, questo è quanto; non si può pretendere da cittadini non italiani che producano dei documenti che non possono essere, non ho letto, va bene, grazie. Mi fa piacere che mi dica così il Consigliere Longoni perchè, visto che l'ho fatto io da relatore, ne parleremo, adesso non facciamo la clac all'incontrario, ex Consigliere Cattaneo. Lo sa il Consigliere Longoni che cos'è l'autocertificazione? Allora se lo sa dovrebbe spiegarci che quando io autocertifico autocertifico un fatto che è noto all'Amministrazione, tramite i Registri

dell'Amministrazione. Come può l'Amministrazione italiana accettare l'autocertificazione di uno che mi dice che è nato dove volete voi? Lo può certificare l'Amministrazione italiana solo tramite il permesso di soggiorno e gli altri documenti che sono stati acquisiti da un'altra autorità.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Continuo a dire che un'autocertificazione richiesta è sul possesso di residenza e basta...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni, siamo in dichiarazione di voto, ne avete già parlato abbondantemente, prendiamo atto e passiamo alla votazione grazie, e il pubblico per cortesia può evitare di intervenire.

Dò lettura dei voti, risultati individuali. Contrari al regolamento Busnelli Giancarlo, Longoni e Mariotti, 25 favorevoli, astenuti Bersani e Strada. Si sottolinea che Bersani aveva fatto una dichiarazione in cui recepiva parte del regolamento e si asteneva, lo stesso il Consigliere Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 maggio 2000

DELIBERA N. 55 del 31/05/2000

OGGETTO: Affidamento servizio fognatura all'Azienda Speciale Saronno Servizi, modifica statuto - approvazione contratto di servizio

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo capire che intenzione abbiamo di andare avanti, fino alle 2 come l'altra notte?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Probabilmente sì.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

In alternativa io propongo di chiudere a mezzanotte e di riprendere i lavori domani mattina alle ore 8, perchè il Consiglio credo che debba terminare.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Ma deve essere terminato perchè c'è qualcuno o tutti che lavorano, quindi per sapere come regolarsi, io non ho chiesto permessi per domani.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Andiamo avanti, cerchiamo di evitare interruzioni particolari, dottor Rota prego.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusi Presidente, non è questione di permessi, comunque con la legge 265 come anche prima, lo so, d'altra parte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cerchiamo di non perdere più tempo, Rota prego. Ritenevo che dovesse intervenire, rettifico, Vice Sindaco prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Vista l'ora innanzitutto un caloroso invito a tutti i Consiglieri a mantenersi nell'ambito della delibera in discussione ed evitare se possibile di allargarsi un pochino troppo.

La delibera che andiamo a presentare questa sera, relativa all'affidamento del servizio delle fognature a Saronno Servizi è una delibera che è strettamente collegata, per non dire addirittura conseguente al protocollo d'intesa per l'anno 2000 con la Saronno Servizi che è stato approvato qualche tempo fa da questo Consiglio Comunale. Quel protocollo prevedeva infatti che si dovessero portare avanti degli studi di fattibilità in relazione all'affidamento alla società speciale di alcuni servizi specifici, fra i quali c'era appunto il servizio fognature. Vi posso già anticipare che in tempi relativamente brevi provvederemo anche all'affidamento del servizio relativo ai parcheggi.

L'affidamento del servizio fognature alla Saronno Servizi si inserisce chiaramente in un'ottica di rafforzamento della società speciale, un'ottica relativamente alla quale il discorso del servizio idrico integrato chiaramente può svolgere potenzialmente un ruolo di grande importanza. Come voi più o meno tutti sapete il punto di partenza in tema di servizio idrico integrato è costituito dalla legge Galli, la legge 36 del 1994, una legge che è nata proprio col preciso intento di andare a razionalizzare il settore delle acque, che aveva una normativa piuttosto confusa. Sicuramente una delle principali innovazioni che sono state introdotte dalla legge Galli è stato il tentativo di andare a superare, di andare a sorpassare l'enorme frammentazione che esisteva nel settore della gestione delle acque, una frammentazione gestionale, e scopo della legge Galli è proprio quello di andare a promuovere una gestione imprenditoriale di questo servizio, e proprio a questo scopo con la legge Galli si andavano a definire i famosi ambiti territoriali ottimali all'interno dei quali si sarebbe dovuti arrivare ad una gestione integrata del servizio stesso.

La successiva legge regionale di attuazione dell'8 luglio 1998 aveva poi introdotto il concetto di istituzione di sub-ambiti all'interno degli ambiti, al fine di andare a garantire delle gestioni che fossero corrispondenti a quelle che sono le necessità e i bisogni territoriali. Quello che però mi preme sottolineare in relazione alla legge Galli è l'art. 9, il famoso articolo di salvaguardia delle gestioni esistenti, che però corrispondono a criteri di efficienza, economicità ed efficacia; articolo di salvaguardia che si incarna nella possibilità di provvedere alla gestione del sistema idrico integrato anche tramite una pluralità di soggetti. Ed è proprio in questa ottica che quan-

do qualche anno fa si andò ad affidare alla Saronno Servizi il servizio di acquedotto, qualcuno non solo pensò, ma adirittura auspicò un successivo affidamento del servizio fognature. Potete anche capire, nell'ambito di questo discorso, quanto sia importante il ruolo di Lura Ambiente, gestore del servizio depurazione, Lura Ambiente che vede sia Saronno Servizi che l'Amministrazione Comunale di Saronno in fase di contatti, di collaborazione e di coordinamento.

Mi sembra allora che fatto questo inquadramento della situazione, sia a questo punto più che chiaro che l'affidamento del servizio di fognature debba essere visto in un'ottica che supera il breve periodo. I punti di forza di questo affidamento sono sicuramente nelle sinergie che Saronno Servizi potrà avere nella gestione contemporanea del servizio fognatura e del servizio acquedotto, sulla base chiaramente di criteri di efficienza, di efficacia e di economicità che sono già stati riconosciuti alla Saronno Servizi anche dalla Provincia.

Altro punto di forza è comunque il fatto che l'Azienda potrà andarsi a proporre nel mercato locale con una serie di competenze e di qualificazioni in tema di gestione delle acque molto più forte e molto più importante di quella che la società può avere solo gestendo l'acquedotto.

Di conseguenza credo che sia un errore imperdonabile a questo punto fermarsi sulla considerazione di quello che è il mero risultato economico del primo anno di affidamento, un risultato economico immediato che vede comunque per il primo anno una gestione in perdita e solo un lieve miglioramento rispetto a quelli che sono i risultati della gestione in economia.

Per quello che riguarda i punti salienti dell'affidamento vi ricordo - o meglio ricordo a favore di chi ci sta ascoltando perchè penso che i Consiglieri l'abbiano letto - che l'affidamento del servizio fognature avrà decorrenza dal 1° gennaio del 2001, per un periodo di 15 anni; il canone annuo previsto è pari alle quote di ammortamento dei mutui assunti dal Comune per la realizzazione e la manutenzione di opere fognarie, e chiaramente che l'impianto attualmente esistente, che verrà affidato alla Saronno Servizi resterà comunque di proprietà del Comune.

Un ultimo particolare che vorrei sottolineare: come voi sapete la modifica degli articoli 22 e 23 della legge 142 in tema di affidamenti alle società speciali, dopo un lungo iter che è durato credo circa 10 anni, è ormai in dirittura finale; la modifica di questi articoli porterà delle novità rilevantissime, nel senso che tutti i servizi pubblici verranno divisi in due grandi categorie, verranno suddivisi i cosiddetti servizi industriali, cioè il gas, l'igiene urbana, i servizi idrici integrati, il trasporto pubblico e

l'energia, e gli altri servizi. I servizi industriali non potranno essere più affidati direttamente alle società speciali ma dovranno comunque ed in ogni caso essere messi in gara, e credo che questo sia un punto da tenersi particolarmente in considerazione.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Ha già detto quasi tutto il Vice Sindaco, l'unica cosa che vorrei dire a parte i 15 anni, sapete che per 3 anni unilateralmente potremmo anche recedere dal contratto se lo riterrremo opportuno. Oltretutto, che mi interessa dire la proprietà degli impianti, compreso quello degli utenti resterà sempre di proprietà del Comune, i prezzi sono quelli vigenti della Camera di Commercio di Milano con lo sconto del 15%, però con l'esclusione delle maggiori previste in premessa ai singoli capitoli. Cosa vuol dire? Che si cercava di deviare i prezzi facendo delle premesse, invece i capitoli verranno completamente, oltre tutto vedendo di venire incontro anche ai cittadini abbiamo permesso che, per quanto riguarda la manomissione del suolo pubblico e scavo lo possa fare il privato per conto suo, cioè se il privato, logicamente seguendo le regole e le indicazioni che gli darà la Saronno Servizi, dice lo scavo me lo faccio io al sabbato e alla domenica o me lo faccio fare io che costa meno lo può fare benissimo.

Altra cosa che secondo me andrebbe vista, tutti i futuri interventi è chiaro che saranno sempre soggetti all'approvazione del Consiglio Comunale. Poi l'art. 23 che è importante e va letto bene, vuol dire che se ci fossero degli interventi da fare che sono economicamente forti, che non può sopportare il cittadino, il Consiglio Comunale può anche derogare e dire mi assumo io il costo economico, escluso quello che può pagare l'interessato, per poter fare quello che è l'impianto. Per quanto riguarda gli orari abbiamo messo oltre che al mattino anche un orario pomeridiano; il controllo, la verifica, la pianificazione è sempre del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale e della Giunta, i prezzi sono quelli che ha dato la Finanziaria e quindi non ci dovrebbe essere alcun problema.

E' stato un confronto molto aperto, molto lungo fra noi e la Saronno Servizi, abbiamo passato parecchie ore, abbiamo visto parola per parola, credo di aver prodotto un regolamento abbastanza consono a quelli che sono gli interessi e dei cittadini saronnesi e della Saronno Servizi. Abbastanza, qui a me spiacere che ogni aggettivo deve avere sempre la sua ... è questione di modestia, anzi di umiltà, perchè la modestia secondo me è dei fessi, l'umiltà è dei forti.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Buona sera, buona notte ormai, come battuta, ormai mi avete preso per Cenerentola perchè comincio a parlare solo a mezzanotte io, adesso lascio qua la scarpetta e me ne vado.

La convenzione e il regolamento sono scritti sulla falsariga di quello precedente fatto dell'Acquedotto, hanno la stessa struttura, cambia solamente il contenuto economico. Differenza fondamentale è che mentre là il regolamento era un atto interno della società, qui la società preparerà il regolamento, la carta dell'utente, e la porterà in Consiglio Comunale per l'approvazione e la ratifica.

La società ha preso in carico questo servizio anche con la coscienza di andare incontro ad una perdita al primo anno perchè è strategico, in visione futura, per legge Galli, bozza Venieri e quello che si vuole dire. La necessità di prenderlo è anche per poter andare a proporsi ai Comuni limitrofi o non limitrofi è di essere gestori integrati del ciclo delle acque; per essere gestori integrati bisogna avere almeno due servizi su tre, i tre servizi sono acquedotto, fognatura e depurazione. La Saronno Servizi in questo caso avrebbe il servizio di fognatura e il servizio di distribuzione dell'acquedotto.

L'affidamento del servizio alla società è anche una conseguenza della prima delibera con cui era stato affidato l'acquedotto nel '98, che già metteva le premesse per il conseguimento. E' stato data precedenza alle fognature, si sono ristretti i tempi di chiusura piuttosto che altri servizi in quanto per questo servizio incombeva la bozza Venieri che o lo si faceva entro e prima dell'approvazione, o se no non era più possibile l'affidamento.

Non penso che ci siano altre cose da dire sulle motivazioni dell'affidamento. La proposta gestionale è stata allegata, presenta per il primo anno una perdita di oltre 100 milioni, la società può farlo in quanto mentre il Comune deve dimostrare l'economicità, l'efficienza e l'efficacia, la società deve dimostrare solamente l'economicità della gestione totale; siccome abbiamo i bilanci in utile possiamo caricarci una perdita, ci farà risparmiare qualcosa di tasse, questo sicuramente.

Se ci sono delle domande o dei chiarimenti.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io anzitutto mi domando perchè in una stessa delibera sono stati posti diversi punti, e uno lega gli altri.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Mi scusi, si sono dimenticati tutti, bisogna modificare lo statuto della Saronno Servizi perchè non era previsto.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Io faccio proprio riferimento a quello, è una richiesta alla quale nessuno si può opporre mentre sugli altri punti si può discutere, quindi sarebbe stato molto più opportuno, non so se è ancora possibile, spaccare questa delibera almeno in due, una che riguardi solo la modifica dello statuto che è un conto, e l'altra che riguardi l'approvazione della convenzione. Questo è un primo punto. Questa impostazione ci costringe a dare un voto, sul quale magari non siamo d'accordo, sul complesso di questa delibera, quando per esempio sulla modifica dello Statuto è chiaro che non ci sono ragioni per opporsi, tanto per far capire.

Entriamo un po' nel merito, purtroppo è mezzanotte, però questo è un problema non di piccola portata, non è un documento che si può approvare così a scatola chiusa. Una piccola osservazione, probabilmente nel preventivo triennale c'è un errore di somma perchè a me i conti non quadrano; i costi, dovrebbe venire un margine lordo di meno 115 se effettivamente ci sono dei proventi finanziari, i proventi finanziari hanno davanti un più se sono proventi, e allora il conto arriva a 115.

Per entrare un po' più nel merito della convenzione, vorrei anzitutto capire cosa vuol dire obbligo del pareggio di bilancio per la Saronno Servizi.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Ha ragione, è una perdita più bassa, sono più contento.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

L'obbligo del pareggio di bilancio è richiamato sia nell'art. 9 che nell'art. 23, io lo intendo, almeno, riconosco la mia ignoranza, se ci si riferisce al pareggio di ogni singolo servizio.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

E' generale.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Quindi la Saronno Servizi non può perdere?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Non può prendere in affidamento un servizio che porti il bilancio in perdita finché è Azienda Speciale, dopo in SpA il Comune deve intervenire a ripianare; anche perchè già adesso come Azienda Speciale, se noi presentiamo il bilancio in perdita, per qualsiasi motivo, il Comune è costretto a ripianare.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Certo. All'art. 8 e anche altrove, è un argomento che ha toccato anche l'Assessore Gianetti, si prevede uno sconto del 15% sui prezzi del listino della Camera di Commercio, quando è noto che il listino viene sempre preso in considerazione ma lo sconto di fatto praticato è superiore, si arriva al 20 normalmente e anche al 25% qualche volta. Mi domando: visto che dalla convenzione con la Saronno Servizi che dovrebbe portare, stante la storia di cui abbiamo parlato ieri della Saronno Servizi, dovrebbe portare un miglioramento alla riduzione dei costi, e visto che non è prevista nessuna riduzione del costo delle utenze, perchè non prevedere un maggior sconto per le prestazione di servizi che la Saronno farà a favore dei contribuenti?

Investimenti, art. 9: qui intanto nella presentazione ho capito che la proprietà dell'impianto resta, però quando si parla di investimenti per ampliamenti e potenziamenti è prevista anche l'ipotesi che la Saronno Servizi finanzi l'impianto e ne resti proprietaria. Io personalmente avrei visto una previsione di modalità di finanziamento più preciso, per esempio dire: di norma è la Saronno Servizi che fa l'investimento, solo in casi eccezionali, da prevedere, può intervenire il Comune. Questa è una prima osservazione che contribuirebbe un po' alla chiarezza della convenzione. Ho sempre di vista il fatto che la Saronno Servizi diventerà SpA e potrebbe anche essere privatizzata; questi contratti - credo che tutti siano d'accordo - vanno fatti nel modo più preciso possibile, perchè chi in futuro dovrà gestirli non abbia problemi, al di là di altre preoccupazioni. Però io volevo anche chiedere se è stata presa in considerazione la possibilità di cedere alla Saronno Servizi gli impianti, le strutture attuali. E perchè invece delle parti nuove potranno diventare proprietari?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Perchè sono costruite. Il patrimonio esistente fa parte del Demanio, patrimonio indisponibile, le parti che vengono costruite nuove con fondi della Saronno Servizi, per cui se arriva un finanziamento regionale, provinciale, comunale, statale, non è della Saronno Servizi, è già del Comune. Sulle parti, che ritengo personalmente saranno molto poche,

se il finanziamento è interno della Saronno Servizi, allo scadere della concessione la parte non ancora ammortizzata e scaricata fiscalmente verrà monetizzata, ma solo in quel caso lì.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate un attimo, considerato che è mezzanotte, gradirei che fossero evitati i dialoghi. Chi dei Consiglieri vuole fare delle domande fa tutte le domande, alla fine del proprio intervento dichiara di aver finito l'intervento e quindi chi di dovere risponde.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Mi spiace, io devo andare avanti.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha ancora tre minuti, ho tolto le interruzioni, le ho calcolate.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

E' un argomento di una certa importanza. Comunque l'art. 12 contiene l'approvazione di un regolamento che è ancora da scrivere, il Sindaco dovrebbe fare i salti sulla sedia, non si può approvare qualcosa che non esiste, caso mai si potrà dire la Saronno Servizi si impegna a, formalmente mi sembra una cosa che non sta in piedi.

Articolo 14, le tariffe: che cosa succede se il Comune non dovesse approvare i preventivi annuali, in base ai quali verrebbero stabilite le tariffe? E' una ipotesi da prendere in considerazione, sempre nell'ottica che domani la Saronno Servizi può diventare una società terza rispetto all'Ammirazione, posseduta anche da privati.

Articolo 17, forme di controllo da parte del Comune: io farei questa proposta, mi pare che l'Assessore Gianetti abbia già fatto un accenno in tal senso, chiedo che in sede di approvazione annuale delle tariffe l'Assessore riferisca in Consiglio Comunale anche sui controlli effettuati, sul loro esito, e metta a disposizione dei Consiglieri la relativa documentazione.

Articolo 18, sanzioni: se l'ho letta bene è prevista solo nel caso di interruzione del servizio per 24 ore consecutive, che nel caso delle fognature mi sembra dal punto di vista tecnico abbastanza improbabile. Invece nessuna previsione di sanzione per i disservizi che possono essere ben più probabili di quelli di carattere ordinario, che sono i guasti; si prevede che l'intervento avvenga entro 45 minuti.

ti, se non avviene l'intervento la sanzione deve essere comminata. Così non si prevedono impegni da parte della Saronno Servizi nel caso di ripristini stradali e rilascio di autorizzazione agli allacciamenti; secondo me andrebbe previsto che il ripristino va fatto entro non so, bisogna stabilire, il rilascio deve avvenire entro un certo numero di giorni, se non avviene c'è la sanzione.

In generale io ho l'impressione che questa convenzione è molto attenta ai diritti della Saronno Servizi, un po' meno dei diritti dei cittadini rappresentati dall'Amministrazione Comunale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Franchi, è ancora molto lungo il suo intervento? Perchè tutti hanno il diritto di parlare, lei ha già parlato per 9 minuti abbondanti, per cui la prego di ridurre, le dò ancora un minuto.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Questo è un argomento importante ed è il canone. Mi domando anzitutto perchè si è scelto di commisurare il canone in base al costo del servizio dei mutui. Per esempio se per ipotesi il Comune non avesse fatto mutui, come sarebbe stato fissato il canone? Se le rate di rimborso dei mutui fossero risultate eccessive nei conti della Saronno Servizi rispetto al ritorno, sarebbe stato un criterio altrettanto corretto? Pongo questo interrogativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chi vuole rispondere per cortesia? Direi che parlando un pochino più velocemente avrebbe potuto fare più domande, mi spiace ma tutti hanno diritto di fare le loro domande. Se volete rispondere.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Andando a memoria, il primo che mi viene in mente è quello del ripristino delle strade e all'art. 4 c'è scritto: "La Saronno Servizi si impegna a rispettare leggi e regolamenti e prescrizioni del Comune nell'intervento di manomissione e ripristino del suolo pubblico". C'è un regolamento comunale che prevede gli interventi di recupero.

Penso che sia compresa nel regolamento la sanzione? No, sono contento perchè la prima bozza che avevo presentato io era molto peggio rispetto a questa.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Perchè dici delle penali? In caso di forza maggiore vuol dire che deve venire il terremoto e allora questo non può rispondere, per l'amor di Dio, ci mancherebbe altro, però "potrà applicare una penale amministrativa di 2 milioni ogni 24 ore", chiaramente se si rompe la fogna vien fuori subito, anche perchè ci sono dei problemi che si possono evitare, cioè si rompe un pezzo, si chiude da una parte e si fa una bolla dall'altra e incominciano a lavorare, ma non può lasciare la fognatura aperta a un cittadino per più di 24 ore, questo è il discorso.

(Intervento senza microfono)

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Vediamo adesso con l'Acquedotto che addirittura, dobbiamo dirlo con la massima franchezza, arrivano oserei dire immediatamente, anche perchè diciamola tutta, la Saronno Servizi è di proprietà del Comune, quindi credo che è un braccio dell'Amministrazione Comunale, questo è il discorso di fondo.

(Intervento senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Franchi, dopo farà la sua replica, anche il Consigliere Busnelli si è prenotato per parlare, non riusciamo ad andare a una conclusione.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Anche se diventa SpA non credo che cambi più di tanto, ecco perchè alcune salvaguardie le abbiamo messe dentro, però più tanto, fa parte anche della legge 90.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non c'è nessun problema Consigliere Franchi se predisponde un emendamento che voglia essere integrativo e lo vediamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Comunque non è possibile una discussione a due in questo modo, al limite si va dall'Assessore e lo si chiede prima, non mi sembra che sia di pertinenza del Consiglio Comunale un dialogo a due o a tre di questo genere. Alcuni hanno

chiesto la parola, ha chiesto la parola il Consigliere Busnelli, non mi sembra il caso.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Signor Presidente, io credo che il metodo giusto sia quello di proporre degli emendamenti, delle integrazioni, non c'è nessun problema.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Sono d'accordo anch'io, ma non un dialogo a questo modo. Un dialogo per sapere io che cosa pensa l'altro lo faccio da un'altra parte, vado in corridoio e glie lo chiedo.

(Intervento senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' stato fatto tutto secondo regolamento e statuto Consigliere Franchi.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Se lei si accontenta di questo andiamo avanti così.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non è questione di accontentarsi di questo, è questione che il Consiglio Comunale deve andare avanti e deve avere un suo iter. La ringrazio molto, presentate degli emendamenti, il tempo c'è stato. Consigliere Busnelli, prego.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Debbo riconoscere comunque che l'osservazione già fatta l'altra sera dal Consigliere Franchi mi trova pienamente d'accordo, perchè ritengo che in 7 giorni effettivamente il tempo a disposizione sia veramente poco per prendere atto e prendere conoscenza, con cognizione di causa, di tanti argomenti, perchè in effetti l'argomento potrebbe sembrare semplice ma invece non lo è, e quindi effettivamente, al di là del regolamento, io prendo atto che il regolamento preveda che si debbano dare i documenti a 7 giorni, però effettivamente 7 giorni, quando si tratta di valutare cose di una consistenza non dico complicata...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Proponiamo una modifica del regolamento.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Però io dico una cosa: se dovessero parlare tutti i Consiglieri 8 minuti a testa, su questo argomento parla solamente magari il Consigliere Franchi e potrebbe magari usufruire anche del tempo di un altro Consigliere, questa è una mia posizione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Su ogni delibera ci sono tre ore di discussione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Mi spiace, bisogna attenersi a delle regole, secondo me attenersi alle regole è una cosa essenziale.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Allora cercherò, vista l'ora e visto il fatto che fra qualche ora parecchi di noi dovranno alzarsi ed andare a lavorare cercherò di essere breve, parecchi, magari ci sarà qua di noi qualche pensionato.

Io volevo semplicemente fare alcuni raffronti e fare un paio di domande relativamente ai ricavi e costi del servizio gestito dal Comune, previsione 2000, allegato c, ed il preventivo triennale con gestione da parte della Saronno Servizi. Alla voce ricavi si passerebbe da un importo totale di 675 milioni a 825 milioni per l'anno 2001, e in leggera crescita per gli anni successivi, con una voce aggiuntiva di 150 milioni per altri ricavi; io vorrei conoscere quali sono questi altri ricavi per conoscere un po' meglio, le formulo anche l'altro quesito poi magari mi dà la risposta tutto insieme. Per quanto riguarda invece la voce costi, o spese, da una parte si parla di spese e dall'altra di costi, si passerebbe da una spesa totale per l'anno previsione 2000 di 809 milioni a 960 milioni per l'anno 2001, con una voce "servizi da terzi" per 192 milioni: mi potreste spiegare a cosa corrisponde questa voce di costi? Per gli anni successivi - 2002 e 2003 - questo costo incrementa di circa 50 milioni, mentre diminuisce quello per "godimento beni di terzi" di circa 200 milioni. Anche a questo proposito vorrei sapere a cosa fanno riferimento queste voci di spesa, a che cosa si riferiscono.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie Consigliere Busnelli. Volete rispondere o ci sono altre domande? C'è anche il Consigliere Gilardoni che ha chiesto la parola. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Volevo fare alcune considerazioni. La prima riguarda quello che già diceva Franchi precedentemente sull'opportunità di inserire all'interno dello stesso atto una delibera che - penso tutti - riteniamo di indirizzo, con una delibera che invece è di recepimento dell'indirizzo, e quindi di realizzazione di inserimento effettivo di un nuovo servizio all'interno di Saronno Servizi, con la stipula sostanzialmente di un contratto. Per cui la richiesta che faccio è di dividere questa delibera in due delibere, tenendo conto che la prima è una delibera di indirizzo e la seconda invece è una delibera di tipo gestionale-amministrativo.

Sempre riguardo all'aspetto strategico e dell'affidamento di questo servizio si fa a Saronno Servizi, penso che sia inutile dilungarci sulle motivazioni che credo ormai da un po' di anni tutto il Consiglio Comunale ha recepito, nel dare più peso gestionale e più peso all'interno del mercato a Saronno Servizi. Quello che però non capisco - perlomeno in termini di motivazioni - e che chiedo che venga spiegato è perché all'interno dell'affidamento del servizio venga inserito, al punto 3, dopo aver ipotizzato una durata contrattuale di 15 anni, la facoltà del Comune di un recesso dopo 36 mesi; molto probabilmente c'è una motivazione, siccome non l'ho capita chiedo che possa essere spiegata.

Sempre riguardo al contratto di affidamento, penso che quanto ha già detto Franchi precedentemente, riguardo all'articolo 8, nell'interesse dei cittadini, possa trovare una modificazione per quanto riguarda gli sconti applicati, prendendo come punto di riferimento il listino Camera di Commercio, perché effettivamente anche all'interno dello stesso settore ai Lavori Pubblici comunali lo sconto medio praticato è superiore al 15% che viene riportato all'interno di questo atto, ed è molto spesso vicino al 20%-25%, per cui la richiesta è nell'interesse del cittadino che venga aumentato lo sconto praticato rispetto ai listini vigenti.

Ritengo che sia opportuno sistemare, come mi sembra già da quanto il Presidente di Saronno Servizi stava dicendo, che vada anche sistemato questo aspetto sanzionatorio nel momento in cui ci fossero effettivamente delle irregolarità

nel servizio, e invito a predisporre un regolamento in modo che su questo punto siamo tutti d'accordo.

Passando invece a un discorso più economico, oltre alle domande poste dal Consigliere Busnelli, a cui chiedo di dare una risposta, proprio per far capire meglio che cosa siano i 150 milioni di ricavi inseriti nel piano triennale di Saronno Servizi, e non presenti oggi invece nell'analisi dei costi sostenuta dal Comune, e dei ricavi naturalmente, oltre a questo vorrei capire meglio il discorso che prima Franchi faceva riguardante il margine lordo, nel senso che questo più o meno 10 non mi sembra che sia una cosa soltanto formale; intanto vorrei capire com'è possibile che venga fatto un errore di questo tipo, ma vorrei capire meglio se è un errore unicamente di battitura o è un errore invece perché il provento finanziario di per sè è un più e non è un meno, piuttosto che non si tratta di proventi finanziari ma si tratta di oneri finanziari. Siccome mi sembra una cosa da chiarire, perché da solo non riesco a capirla, se per cortesia la chiarite anche perché potrebbe portare da - 115 a - 135, per cui, visto che poi il disavanzo del Comune è - 134, mi sembra interessante capire questa cosa. Come mi sembra interessante capire come siano state calcolate le quote dei costi generali che vengono addebitate oggi al servizio comunale a carico del servizio Acquedotto, cioè come i 20 milioni che vengono imputati al costo che oggi sostiene il Comune, pari a f. 72.700.000, perché questo poi porterebbe a modificare quelli che sono i costi del servizio odierni.

L'ultima cosa riguarda l'aspetto legato al godimento dei beni di terzi. Noi nella ipotesi gestionale di Saronno Servizi per l'anno 2001 abbiamo 665 milioni che corrispondono alla quota di rimborso mutuo che oggi sostiene il Comune, nel secondo anno abbiamo una quota di 444 milioni. Allora, se questa quota rimarrà tale - e qui vorrei capire se c'è un piano degli investimenti per cui questa quota aumenterà - perché se rimarrà tale e io vado a fare l'analisi dei costi se il servizio venisse mantenuto in economia dal Comune, il secondo anno io avrei, inserendo questi dati, nel servizio in economia del Comune, un +84 milioni come risultato gestionale, contro un +46 milioni del dato di Saronno Servizi.

L'ultima cosa è: avendo inserito come contropartita per il Comune, da parte di Saronno Servizi, il pagamento dei mutui in corso, è logico che mano a mano questi mutui vengono meno si rileverebbe un aumento del risultato positivo gestionale, come del resto è inserito anche come considerazione all'interno del piano economico predisposto. Questa cosa però avverrebbe anche nella gestione in economia da parte del Comune; allora io voglio capire, questo affidamento, e soprattutto questo piano economico, a cui poi noi siamo

chiamati ad esprimere un parere, nel senso che votiamo anche il piano economico questa sera, per cui lo accettiamo con il +10 il -10 e tutto quello che ne consegue, io vorrei capire se allora questo piano economico è un vantaggio per l'Amministrazione l'affidamento alla Saronno Servizi, o è un vantaggio il mantenimento in economia del servizio a carico del settore Lavori Pubblici e Manutenzioni eccetera.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Solo una cosa, prima che il dottor Rota e l'Assessore Gianetti rispondano alle domande di tipo tecnico, volevo fare presente che la gestione in economia di questo servizio non sarà più possibile per legge, perché le modifiche agli articoli 22 e 23 della legge 142, che comunque sono ormai imminenti, sono già state discusse in Senato, non permetteranno più, a meno di casi particolarissimi nel quale Saronno non rientra, di gestire il servizio in economia, si dovrà comunque andare in appalto, questo in generale.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Solo una cosa a Gilardoni. La storia della salvaguardia di 3 anni è dentro appunto, perché dopo un anno, cioè è una salvaguardia, siccome la diamo per 15 anni e io ho certi esempi che abbiam dato per 15 anni, compreso il gas, allora cosa faccio? Ho cercato di fare - e la legge me lo consente - una salvaguardia di 3 anni, per cui vedremo come andrà l'andamento dei primi tempi, quindi ho questa facoltà.

Seconda cosa: il 15% può essere poco per quanto riguarda i prezzi. Il problema non è tanto avere il 20% o il 25%, quello che ho detto prima, "con la maggiorazione degli imprevisti in premessa ai singoli capitoli", l'ho precisato prima, si fa il 15%, poi ad ogni capitolo ci sono delle agevolazioni o della manomissioni che sparisce il 15%, qui invece si mantiene il 15%, poi logicamente ci sono dei dati tecnici, datemi anche dai tecnici del Comune. Ecco, su questo voglio precisare questo, che non sono né un architetto, né un ingegnere, né un funzionario del Comune, assieme abbiamo detto che il 15% con quella esclusione andava bene, poi uno può prendere il 20% può prendere il 25%, in ogni modo c'è sempre quella salvaguardia dei 3 anni che ci permette di valutarlo anno per anno, quindi avremo 3 anni di tempo per vedere come stanno le cose, questo è importante.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

La scelta di commisurare il canone di concessione pari ai mutui è stata l'unica modalità tecnica ed economica per poter ottenere l'affidamento, se no il Comune non poteva di-

mostrare l'economicità. L'abbiamo girata in lungo e in largo e in tutte le salse, perché non è che ero proprio così contento di pagare tutto questo canone di concessione. Per fare un esempio pratico, Saronno Servizi verserà al Comune di Saronno nel 2001 tra acquedotto e fognature 1 miliardo, la Aspem versa al Comune di Varese per lo stesso servizio nel Comune di Varese 20 milioni; si vede che hanno delle altre possibilità, possono gestire i conti in altre maniere, non lo so, io guardo il dato di fatto. Per il ciclo integrato delle acque Aspem paga 20 milioni, Saronno Servizi paga 1 miliardo.

Relativamente agli altri ricavi in bilancio, sono i ricavi dati dagli allacciamenti e dai lavori sulla rete per l'anno in corso, non è stato un dato inventato ma sono i dati presi in base all'evoluzione dei lavori fatti dal Comune di Saronno in questo servizio negli ultimi anni; l'eventuale allacciamento di un nuovo insediamento qua non è previsto, perché non posso saperlo se ci sarà un insediamento o meno, qui sono i lavori già avuti negli ultimi anni, una media degli ultimi anni, che i privati in questo momento possono affidare anche a terzi.

Relativamente ai 150 milioni di ricavi. Nei servizi da terzi è comprensivo del canone che viene versato al Lura Ambiente che sono quasi 75 milioni - adesso non mi ricordo esattamente cosa siano - e in più ci sono i lavori che la società non farà direttamente ma fa fare a terzi, lo scavo in sè stesso non viene fatto dalla società, come già adesso per l'acquedotto, la società non è dotata di materiale e di escavatori, abbiamo un regolare contratto d'appalto con società terze che fanno questo lavoro; per cui se io devo fare un allacciamento devo chiamare chi mi fa lo scavo e lo devo pagare. I costi sono questi servizi da terzi, e in più c'è questo canone del Lura di 75 milioni annui circa.

Godimento beni di terzi. Nel godimento beni di terzi c'è dentro esclusivamente il canone di concessione. Nel 2002 scade già un primo mutuo, questa differenza di 221 milioni è un mutuo che finisce nel 2001, poi rimane con questa cifra di 444 milioni per altri 6 anni, mi sembra, dall'ottavo anno in poi si scende da 444 a circa 360, e così fino al quindicesimo anno, per cui il canone di concessione a partire dal 2008 sarà di 360 milioni. Il canone, c'è anche la previsione di rettifica: se aumentano i cittadini o si hanno dei nuovi insediamenti industriali il canone viene riposizionato sul nuovo numero di abitanti equivalenti. Nel 2001 il canone è 665 milioni, c'è un mutuo da 221 milioni che scade al 31 dicembre. Poi si ha un canone di 444 milioni fino al 31 dicembre 2006, scade un ulteriore mutuo da circa 80 milioni, per cui a partire dal primo gennaio 2007 e fino alla fine si avrà sempre un canone di 358 milioni. I nuovi mutui se vengono presi sono in carico alla Saronno

Servizi, perché se ci sono mutui che vengono fatti tramite Regione piuttosto che Provincia, se sono mutui del Comune li prende in carico il Comune, restano nel Comune; ci sarà un adeguamento del canone, è previsto, c'è la clausola adeguamento all'articolo 18 mi sembra, no il 18 è quello delle penali, non è questo articolo.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore Opere Pubbliche)

Revisione canone di concessione, articolo 24. Ogni 3 anni si fa il bilancio e si vedono in base alla bollettazione dei primi 3 anni si modifica il canone, come tra parentesi applicando la legge 190 che non si può farne a meno.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Si fa riferimento proprio all'anno in cui il canone è più alto. La base è sempre il 2000.

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Fino al 2004 il canone è questo, successivamente c'è una base triennale, nel 2007 sarà quello dal 2004 al 2007.

La differenza tra la media dei volumi del triennio precedente all'anno a cui deve essere applicata la revisione contrattuale, e i volumi di acqua soggetta alla tariffa dei servizi fognatura dell'anno 2000. Io un anno base lo devo tenere, perché sono sempre una media mobile, non ottengo mai un calcolo preciso, io devo avere un anno base da cui parto sempre e a cui faccio riferimento.

Quello dei 10 milioni, sono proventi finanziari, sono ricavi quelli, sono interessi su disponibilità bancaria, perché noi incassiamo in canone di fognatura a febbraio e a ottobre mi sembra, ma viene versato all'Ente gestore, quello di febbraio viene versato circa a settembre, e quello di ottobre viene versato circa a marzo; non mi tengo circa 700 milioni in conto corrente, si vanno ad investire in qualche maniera. Revisione delle delibere non è di mia competenza e non posso esprimere pareri.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Avete risposto a tutte le domande o c'è ancora qualche risposta?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

C'è n'è una sola che mi è venuta in mente, quella del "regolamento numero del...", dovevano mettere il regolamento del Comune attualmente vigente, non è stato messo, se met-

tete le condizioni generali per l'allacciamento sono disciplinate al regolamento per la gestione della pubblica fognatura attualmente vigente nel Comune di Saronno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Ha risposto a tutte le domande Presidente?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Noi accettiamo il regolamento esistente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Presidente, ha risposto a tutte le domande?

SIG. ROTA RICCARDO (Presidente Saronno Servizi)

Non so, penso, spero di essermele ricordate tutte.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi si può passare alle dichiarazioni di voto o direttamente alla votazione. Morganti.

SIG.RA MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale))

La mia è una dichiarazione di voto. Riteniamo conveniente l'affidamento del servizio fognature alla Saronno Servizi, in quanto il testo aggiornato 30.5.2000 prevede la trasformazione in SpA, termine il quale il Comune non potrà più trasferire i propri servizi a carattere industriale, come le fognature, alle proprie Aziende Speciali, ma dovrà appaltarli tramite gara, correndo il rischio di perdere il controllo delle politiche di gestione del servizio, perché l'accorpamento di acquedotto e fognature segue le linee direttive della legge Galli, che incentiva la gestione del ciclo integrato delle acque da parte di soggetti che abbiano almeno 2 su 3 servizi del ciclo integrato. Per cui il nostro voto sarà favorevole, in considerazione che la realizzazione di intervento integrato delle utenze comunali consentiranno una diminuzione di costi di erogazione dei servizi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio, la parola al Consigliere Pozzi.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Stavamo aspettando una risposta per quanto riguarda la questione dello sdoppiamento, perché se viene mantenuta questa formulazione, tutti i punti guardati insieme il nostro giudizio è negativo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Risponde l'Assessore Renoldi.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

A me onestamente non sembra così fondamentale andare a sdoppiare le due delibere, mi sembra che comunque siano strettamente collegate, il fatto di andare a modificare lo Statuto e successivamente di fare l'affidamento stesso; per cui, secondo il mio parere ritengo di mantenere questo tipo di delibera.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Renoldi. Possiamo passare alla votazione? Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Francamente la richiesta mi sembrava una richiesta del tutto legittima e corretta, perché veramente torno a sottolineare che si tratta da una parte di un indirizzo che il Consiglio Comunale esprime, e dall'altra di un atto puramente gestionale, contrattuale, che va a definire quali sono gli obblighi delle due parti e i diritti delle due parti, e mi sembra che la cosa sia completamente differente.

Per quanto mi riguarda mi sembra anche che, pur sapendo che la legge ormai vieta di gestire direttamente il servizio, con il quadro economico proposto, e sostanzialmente con il fatto che al calare dei rimborsi dei mutui, a questo punto, stante i dati che sono espressi sul quadro economico, è nettamente più conveniente la gestione fatta dal Comune, perché poi e andiamo a vedere le cifre sono le stesse, la gestione con questi numeri è una gestione più economica e più redditizia se fatta dal Comune, mi piacerebbe capire se fosse fatta da un terzo - come prescrive la legge - che non fosse Saronno Servizi, che tipo di possibilità, in termini economici, ci potrebbero essere.

L'altra cosa è che comunque nel quadro economico, e mi sembra una mancanza, non emerge a vantaggio della comprensione dell'opportunità per il Consiglio Comunale, il fatto che dopo il 2006 rimanga comunque un canone di 358 milioni, perché se io vado a leggere, si dice: "il mutuo che verrà a scadere nel 2006 comporterà con ogni probabilità un ulteriore elemento migliorativo della gestione". Siccome io non so quanti mutui sono in essere oggi, perché qui comunque non si dice, io quel quadro lì non ce l'ho, allora a questo punto potrei immaginare, da quello che leggo, che nel 2006 si interrompono tutti i mutui e dal 2007 il rimborso dato dalla Saronno Servizi sia uguale a zero, perché qui non lo leggo. Ho capito che è lì, però deve stare scritto anche nel quadro economico.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un allegato che costituisce parte integrante della deliberazione.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Purtroppo io l'allegato non ce l'ho, ho trovato il quadro economico signor Sindaco.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se è un allegato alla delibera non può non averlo, o non lo avrà fotocopiato.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Dovevi cercare gli appunti, dai.

SIG. GILARDONI NICOLA (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Di chi? Gli appunti miei a casa ce li ho, non preoccuparti. Comunque, se le cose stanno così, io mi sento di poter dire che il quadro economico mi sembra insoddisfacente, e quindi se non verrà deciso di migliorarlo e di adeguarlo a questo punto sento di poter dire anche che il voto sarà contrario, proprio perché il quadro economico viene giudicato incompleto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. Vuol rispondere? Prego.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

In merito al discorso dello sdoppiamento della delibera, io posso capire una delibera di indirizzo e una delibera operativa nel momento in cui le due cose non sono contemporanee, perché se io vado ad affidare un servizio nel momento stesso in cui modifco lo statuto, a quel punto non è più una delibera di indirizzo, è una delibera unica.

Il quadro economico, nella cartellina c'è il piano dei mutui dal quale si evince in maniera abbastanza chiara che il primo mutuo, quello di 223 milioni è in scadenza nel 2001, il secondo mutuo è in scadenza nel 2006 e tutti gli altri mutui invece continuano fino al 2015, è un allegato ai documenti che avete trovato in cartellina, per cui a me sembra abbastanza chiaro il piano economico.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio Assessore. Possiamo passare alla votazione? Si prega di prendere posto. Forti, prego.

SIG. FORTI FAUSTO (Consigliere I Democratici Laburisti)

Io non so se sono privilegiato però nella cartellina ho trovato l'allegato. Ho esaminato, anzi abbiamo esaminato come lista tutta la documentazione, e mi hanno indicato di esprimere parere favorevole all'affidamento. Certo, forse sarebbe stato meglio dividere la delibera in due parti, su questo concordo, comunque esprimiamo parere favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Grazie. Consigliere Bersani, prego.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Dichiarazione di voto, insieme anche al fatto che mi sembra che la richiesta di sdoppiamento sia assolutamente legittima. Aggiungo che, siccome io lavoro in un Comune, c'è un Segretario Comunale che non disdegna pareri, ho chiesto al Segretario Comunale del Comune di Nerviano, e lui ha detto che mai avrebbe fatto passare una delibera unita in questo modo, perché sono due atti completamente diversi, uno è una modifica di Statuto, oltretutto qui si approva anche un contratto me si approva anche che ci si riserva la possibilità di valutare, che non si capisce perché un Consiglio Comunale deve approvare che ci si riserva la possibilità, forse, di valutare domani. Sinceramente è un atto fatto ma-

le, dopodiché si può fare tutto, e quindi la richiesta di sdoppiamento mi sembra assolutamente legittima. Concordo con le osservazioni fatte da Gilardoni, credo che sia poco pertinente il fatto che siccome in futuro il Comune non potrà più gestire in economia il servizio, qualsiasi contratto va bene. Allora, presupposto che il Comune non potrà più gestire il servizio, e presupposto che la Saronno Servizi ha una certa convenienza a non andare in gara d'appalto, si può fare un contratto più vantaggioso, e quindi mi sembra che non ci sia niente di distruttivo, ci sia una proposta costruttiva quella che viene fatta dall'opposizione.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Una piccola risposta all'amico Bersani, sono l'Assessore. Sto solo dicendo che in quanto a conti e a contratti ci vedremo fra qualche anno e vedremo se è un contratto vantaggioso o svantaggioso, certo non sono i contratti precedenti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dico due parole anch'io. Il fatto che la legge imponga..., Consigliere Bersani, posso? Grazie, molto gentile. La legge impone di trasferire ad altri il servizio che finora è stato gestito in economia dal Comune, ma non solo dal Comune di Saronno, da tutti i Comuni d'Italia. Io mi meraviglio che si dica, visto che si deve trasferirlo ad altri perché non pensiamo magari a trasferirlo ad altri che non siano la Saronno Servizi, la gestione integrata delle acque è un servizio che mi pare abbia una rilevante importanza pubblica. Un contratto migliore, un contratto migliore con chi?

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Non sono sufficienti 660 milioni?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Va bene, non avevamo capito. Infatti mi sembrava molto strano che si potesse pensare di cercare un contratto migliore andando sul mercato, però un servizio di questo genere io stenterei ad affidarlo a soggetti assolutamente privati, perché si tratta di un servizio di grandissima delicatezza. Comunque, il contratto migliore, si dice noi non vogliamo votare sulla fiducia, ma a dire la verità chi voterà questa delibera la fiducia la dà per forza, perché non è che le previsioni siano certe, nessuno di noi è un mago, io non ho la sfera di cristallo, le previsioni sono state fatte su delle basi credo molto ben studiate. Anche la sal-

vanguardia che dopo 3 anni ci sarebbe la possibilità da parte del Comune di recedere da questo contratto non mi sembra una cosa di poco conto, perché su una situazione contrattuale così lunga - di 15 anni - questa facoltà è effettivamente una salvaguardia potente per conto del Comune, perché se i dati che sono stati raccolti, le previsioni che sono state fatte, io penso proprio realisticamente, perché nessuno di noi ha interesse che il servizio costi di più o che vada peggio, sarebbe un assurdo, credo che questo sia l'obiettivo di tutto il Consiglio Comunale; ebbene, dopo 3 anni una verifica - penso che 3 anni siano sufficienti perché una verifica si possa fare - dopo 3 anni la verifica, nel caso proprio le cose fossero andate malissimo - ma io non credo che andrà così - ci sarebbe la possibilità, diversamente da altri contratti che sono in essere, anche se poi l'intervento legislativo nazionale sulla scorta delle direttive dell'Unione Europea impediranno certi contratti lunghissimi come quello che abbiamo con il gas, il discorso del monopolio eccetera, ma comunque dopo 3 anni il Comune, se riterrà che i risultati siano del tutto deficitari potrà cercare un'altra soluzione.

A me pare che comunque anche la questione della suddivisione della delibera in due delibere, al di là del parere - mi permetto di fare un'osservazione io, un po' di colore insomma - del Segretario Comunale di Nerviano credo, il Consigliere Bersani credo che lavori là, il Segretario Comunale di Nerviano sarà la Cassazione di Nerviano come noi abbiamo la Cassazione di Saronno. Roma locuta est et sufficit, comunque veramente quello che ha detto il Vice Sindaco è un'osservazione credo molto pertinente. Questa sera mi sembrerebbe avere poco senso approvare una delibera di indirizzo e contestualmente approvare l'affidamento del servizio; anche metodologicamente è una cosa che suona molto come una finzione, una finzione giuridica, perché se gli atti sono contestuali diventano un tutt'uno, mi sembra sovrabbondante e forse più barocco di quanto non sia io, scinderla in due deliberazioni; a meno che questa richiesta non sottenda altre valutazioni, ossia che la questione di principio di indirizzo di affidare il servizio della fogna-tura alla Saronno Servizi possa essere gradito e invece non sia gradito il contratto. Queste sono valutazioni che faranno le forze politiche presenti in Consiglio Comunale indipendentemente dal fatto che le delibere siano due o una. Benissimo, per cui a nostro avviso, la delibera così com'è concepita, non solo ha i crismi della legittimità, certamente sotto il profilo della convenienza è un discorso opinabile, è legittimo anche sostenere che sia meglio suddividere le delibere, è altrettanto legittimo continuare a ri-tenere che il modo in cui la delibera è stata proposta sia altrettanto valido. Poi sulle valutazioni della convenienza

capisco, è un discorso complesso, da parte nostra si farà un atto di fiducia, altri l'atto di fiducia non lo faranno, ma io confido veramente che questo affidamento, che è un altro tassello ai fini dello sviluppo della Saronno Servizi, apporti al Comune di Saronno, tramite quella che è comunque è una emanazione del Comune di Saronno, quei benefici che tutti ci aspettiamo. Da parte mia come Consigliere Comunale il voto sarà sicuramente favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La parola al dottor Scaglione, Segretario Comunale, prego.

DOTT. SCAGLIONE BENEDETTO (Segretario Comunale)

Pur non avendone nessuna intenzione, ritengo di dover dare una risposta al Consigliere Bersani, spero di chiarire definitivamente questo problema. Non per fare il verso a nessuno ma devo ricordare che il Severino Boezio, illustre giureconsulto vissuto intorno all'anno 1000, soleva dire che rex in regno suo imperatur. Con questo non dico che ogni Segretario Comunale, nel suo Comune, faccia la legge a suo modo, consumo ecc., però diciamo pure che esiste una norma dello Stato, però esistono tutta un'altra serie di strumenti normativi che vanno dagli statuti ai regolamenti di contratti ecc., e questo giustamente perchè stiamo andando incontro sempre di più ad una autonomia, decentramento ecc.

Però a parte tutto questo, non voglio fare il verso a nessun collega di Nerviano o qualsiasi altro Comune più o meno grosso, più o meno di professionalità ecc., però la legge Bassanini - ripeto ancora una volta - ha sottratto al Segretario Comunale quel qualche cosa che gli era stato dato dalla 142 che era il parere di legittimità, attribuendogli una funzione che, stando alla interpretazione che viene data da molti colleghi compreso il sottoscritto, checché ne pensino altri, è una funzione molto più significativa della precedente, che non è il parere sul singolo atto, su questa delibera qui, ma è una funzione di garanzia amministrativa. Detto questo, che cosa intendo dire? Che se qui c'è una garanzia amministrativa, c'è un'azione che si è svolta per addivenire all'affidamento di questa cosa alla Saronno Servizi, in essere Azienda Speciale che sarà una SpA ecc., io sicuramente su questo ho rilevato che questa garanzia, in questa azione amministrativa, esiste sicuramente. Però non è l'atto Consigliere Bersani, intendiamoci bene, per questo può chiedere a Nerviano o a chi altro vuole, il parere di legittimità su questa delibera l'ha espresso, manco a farlo apposta, il dottor Massimo Fogliani per due volte, uno come responsabile della Ragioneria e l'altro come responsabile

del settore; il parere di legittimità è suo. Il parere del Segretario Comunale, come Segretario Comunale è quello della funzione amministrativa, che è un qualche cosa di molto più pregnante e di molto più significativo di un singolo atto, e qui sicuramente c'è, perchè io non vedo, i tre principi forse prima li citava non mi ricordo se il Vice Sindaco, dell'azione amministrativa così come si va configurando sono efficaci, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Economicità cosa vuol dire? Vuol dire che io non devo fare degli atti inutili, non ci deve essere sovrabbondanza di carte, con questa delibera è stato fatto un passaggio con cui si è modificato, per altro verso non significativo, quello che già era lo statuto dell'Azienda e gli è stato affidato un servizio.

(Intervento senza microfono)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' molto disomogeneo come esempio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Porro ha facoltà di parlare, evitiamo le battute all'una di notte per cortesia, grazie, un po' di buon gusto.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Due secondi anche perchè il Presidente del Consiglio Comunale aveva già chiesto la dichiarazione di voto e quindi non sarebbero più legittimi altri interventi di altra natura. A questo punto per dichiarare il voto contrario del nostro gruppo, e anche per sottolineare un'altra volta il grosso dubbio di legittimità che abbiamo su questa delibera, che comprende i due punti, l'approvazione delle modifiche allo statuto e il resto, quindi il voto è contrario.

SIG. BUSNELLI GIANCARLO (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Noi siamo d'accordo sull'affidamento di questo servizio alla Saronno Servizi, visto in un'ottica di integrazione di tutti quelli che sono i servizi collegati al cosiddetto servizio idrico integrato. Pertanto, alla luce di quelli che sono anche i nostri intendimenti e propositi, il nostro voto sarà favorevole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, però l'art. 12 sul regolamento del servizio veniva così modificato: "Le condizioni generali per l'allacciamento alla rete fognaria comunale sono disciplinate dall'attuale regolamento per la gestione della pubblica fognatura", viene cancellato "approvata dal Consiglio Comunale con delibera n. in data", quindi rimane "con la stipula del presente contratto il soggetto gestore accetta" ecc. Quindi possiamo passare alla votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco?)

Era in bianco la descrizione della delibera, per cui anziché fare riferimento ad un numero di delibera, si dice al regolamento vigente, anche perchè se per avventura dovesse cambiare tra un anno dovremmo ritornare in Consiglio Comunale con l'integrazione, perchè se cambia il regolamento non si fa più riferimento a quell'atto, dicendo "vigente" è quello che è vigente perchè è approvato dal Consiglio Comunale, quindi è una semplificazione.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Premere presente. Dò lettura dei risultati della votazione: sono contrari 7, favorevoli 23, astenuto Strada. I contrari sono: Aioldi, Bersani, Franchi, Gilardoni, Leotta, Porro e Pozzi. Proclamo approvata la delibera.

Il punto 9 prevede parecchi emendamenti da quello che ho visto e temo che diventi una cosa molto lunga, per cui direi di passare al punto 10 e quindi al punto 13.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 maggio 2000

DELIBERA N. 56 del 31/05/2000

OGGETTO: Acquisizione aree per la realizzazione di standard di completamento di via Fiume. Liquidazione sigg.ri Congiu

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Si tratta di acquisire un terreno per un valore di 59 milioni, il terreno è di 1.800 metri quadrati, era un terreno che da tempo si poteva acquisire e purtroppo non si poteva acquisire per ovvi motivi anche personali che non si può spiegare, perchè sono problemi personali loro, non nostri, dei proprietari. Il prezzo è 59.800.000, pari a 33.000 lire al metro quadro, quindi credo che è un prezzo senz'altro congruo per l'Amministrazione Comunale. Se c'è qualcosa in contrario posso rispondere tranquillamente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' in via Fiume, davanti al campo di softball.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Nella cartellina c'era tutto, volevo essere un pochettino riservato su questo, è tutto lì, ad ogni modo se volete nome, cognome, indirizzo e via è in via Fiume.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' un atto pubblico, la riservatezza non c'entra proprio in questo caso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Avevano chiesto dov'è esattamente, è davanti al campo di softball, quel pezzo di terreno abbandonato e sterrato, pieno di sterpaglie e sassi.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

E' dei fratelli Congiu, fratello e sorella, a 33.000 lire al metro, i tecnici hanno detto che è un prezzo equo, anzi io direi molto favorevole per il Comune.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione, non credo che sia un grosso problema e neanche che ci siano grosse problematiche.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Volevo fare innanzitutto alcune osservazioni rispetto ad alcuni passaggi. Anzitutto qui viene detto che è accertata l'edificabilità dell'area, però ci sembra che sia standard quel parcheggio, e quindi riservatezza sì ma sapere le motivazioni.

Poi più avanti, io sto cercando la perizia, "si può pertanto concludere che il probabile valore venale del terreno risulta essere 260.000 al metro quadro, prezzo che pare generalmente in linea con quanto sommariamente verificabile sul mercato. E' quindi acquisibile, attraverso l'esproprio, dietro liquidazione di una indennità di 78.000 al metro quadro, incrementabile fino a 130.000". La nostra perplessità è che questa perizia, che è parte integrante di tutto il deliberato, sia un po' a spanno, cioè una perizia che dice "probabile valore venale" e poi dice il valore complessivo potrebbe essere di tot., però diamo un altro tipo di valutazione, che è vero che la valutazione proposta sia quella più bassa ne prendiamo atto, quindi il Comune spenderebbe il minimo, però è anche vero che messa così ci lascia molti dubbi, proprio sul modo in cui viene definita questa perizia. Non vorremmo poi che in futuro ci siano altri atti a cui noi dobbiamo far riferimento, in cui ci sia la stessa incertezza e indecisione; per questo motivo la cosa ci lascia perplessi.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Ho capito il messaggio. Adesso dò la parola all'Assessore De Wolf per quanto riguarda l'urbanistica, però è obbligo dei tecnici fare delle perizie, per legge, che ci dicono se il prezzo del terreno è congruo o meno. Per quanto riguarda gli standard dò la parola al collega De Wolf.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Prima che parli l'Assessore De Wolf mi permetto di fare un'osservazione io. La perplessità la condividerei se un terreno che viene valutato 33.000 lire al metro venisse comperato a 268.000; siccome siamo all'incontrario, mi pare

che l'interesse dell'Amministrazione sia quello di fare anche un buon affare.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Alle perplessità dal punto di vista tecnico espresse da Pozzi vorrei aggiungere però anche considerazioni brevemente. E' evidente che quando si va all'acquisizione di un'area si guarda anche qual'è il motivo per cui si acquisisce, perchè non è un semplice disbrigo di formalità, e le perplessità che aggiungo a quelle più tecniche espresse da Pozzi stanno appunto nella scelta di destinare quest'area allo scopo che è stato finora ventilato, cioè presentato in riunione di capigruppo, cioè per la costruzione di questa Caserma per la Guardia di Finanza, se ricordo bene. Le perplessità stanno nel fatto che questa è un'area sterrata, con sassi, sembrerebbe assolutamente inutilizzabile, e quindi da recuperare, probabilmente è da tempo che è in quelle condizioni e andrebbe recuperata in altro modo, ma non credo che la soluzione più opportuna per recuperare quello spazio sia la proposta che viene ventilata, per motivi di vario genere, che stanno sia nella conformazione di quest'area con cancelli da una parte e dall'altra, a un estremo e l'altro del lato più lungo, un ingresso del palazzo che sta nella parte centrale, quindi anche dal punto di vista strettamente logistico mi sembrano abbastanza ... è schifosa, va riqualificata sicuramente.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Evitiamo dialoghi tra i Consiglieri.

SIG. STRADA MARCO (Consigliere Rifondazione Comunista)

Non è detto che le aree per riqualificare vadano edificate, per esempio. C'è anche da dire che la presenza del campo di softball nelle immediate vicinanze, praticamente quasi di fronte, costituisce anche un ulteriore problema, perchè l'affluenza di pubblico alle iniziative sportive porta questo spazio, è vero, solo periodicamente, però così come c'è lo Stadio Comunale che ha bisogno dei suoi spazi per l'affluenza del pubblico, anche quel campo si riempie nel momento in cui si svolgono le partite. Quindi per due motivazioni, una questa e l'altra quella legata proprio ai palazzi che stanno immediatamente confinanti con quest'area, credo che la scelta che si ventila per quanto riguarda il futuro di quest'area non sia delle più appropriate, ed è evidente che prima di votare un'acquisizione di un'area vorrei che fosse condiviso anche il destino futuro di quello spazio, che nessuno mette in dubbio vada ri-

qualificato in un modo o nell'altro, ma dubito che la soluzione sia quella prospettata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

La ringrazio. Consigliere Bersani, poi credo che voglia rispondere l'Assessore De Wolf.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Volevo riprendere le cose dette da Pozzi, perchè non credo che la risposta alle perplessità di Pozzi sia alla fine è conveniente quindi perchè discutere, nel senso che nessuno chiaramente condanna il Sindaco se fa un buon affare dal punto di vista dell'interesse pubblico, però noi qui votiamo una perizia che è parte integrante della delibera, cioè noi votiamo anche la perizia. E allora noi non vorremmo che questa perizia costituisse un precedente, nel senso che per parlarci chiaro un'area standard vale 40.000 lire al metro quadro, non si può pensare che siccome lì è dentro un'area residenziale, teoricamente avrebbe potuto essere un'area edificabile, quindi il valore si può presumere che forse è 260.000 lire. Quella è un'area standard, che non vale più di 40.000 lire, dopodiché la portiamo a casa per 33.000 e quindi va bene, però non si può approvare una perizia come parte integrante della delibera e quindi come precedente, come atto, che comincia la valutazione di un'area standard partendo dall'idea che siccome è inserita dentro un'area residenziale avrebbe potuto essere considerata edificabile e quindi la perizia parte da 260 per arrivare a 140, dopodiché siccome è andato bene l'affare arriviamo a 33.000. Io credo che questa perizia non stia tanto in piedi, tanto per capirci, e siccome è una parte integrante non è che stasera vogliamo fare quelli che sdoppiano, ma un conto è l'indirizzo, cioè di acquisire l'area, un conto è approvare l'acquisizione dell'area con annessa questa perizia che secondo noi quanto meno è un errore e forse potrebbe costituire un precedente.

Condivido in parte le perplessità anche di Strada perchè mi sembra che l'insediamento di una Caserma della Guardia di Finanza lì dentro andrebbe quanto meno studiato un po' meglio; è vero che dov'è adesso la Caserma della Guardia di Finanza è una situazione assolutamente infelice e da modificare, non è detto che ogni posto vada bene comunque, quindi forse una più attenta valutazione se quella destinazione lì è la migliore la farei, ma avremo occasione di farla probabilmente in un atto successivo.

Messa così mi sembra difficile votare a favore di una perizia che fa parte integrante di una delibera sulla quale, se ci limitiamo all'atto di indirizzo, cioè acquisire un'area

pubblica con un prezzo che riteniamo ragionevole, è chiaro che noi siamo favorevoli, però il resto ci lascia un po' perplessi.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Rinuncio alla parte iniziale dell'intervento, cioè circa il fatto che la perizia costituisca parte integrante della delibera nel senso che mi rifaccio alle perplessità esposte dal Consigliere Bersani e non le ripeto. Volevo soffermarmi invece un attimo sulla costruzione che i periti fanno per arrivare alla determinazione del valore dell'area, perchè non so se dire che è poco logica, ma comunque è difficilmente comprensibile, nel senso che i periti partono dicendo che si tratta di un terreno incolto e sterile, un terreno su cui gravano due servitù di passo per accessi sia di tipo carraio che di tipo pedonale agli edifici retrostanti, che nel Piano Regolatore vigente si tratta di un'area destinata a standard D, aree di parcheggio pubblico, vincolo che è stato confermato rispetto al Piano Regolatore precedente. La riga immediatamente successiva si dice "l'area oggetto di stima risulta ubicata in zona legalmente ed effettivamente edificabile e avrebbe potuto assumere, visto le destinazioni previste dalla zona stessa dal Piano urbanistico vigente alla data della valutazione, la previsione è in zona urbanistica B residenziale, con indice di edificabilità fondiario da 2 a 2,5" ecc.

L'area oggi è una cosa ma con un passaggio logico che non capisco si dice avrebbe potuto assumere, cioè una affermazione di tipo condizionale. Questo avrebbe potuto assumere, che fa completamente cambiare registro rispetto a quanto si è detto finora, costituisce il presupposto per poi arrivare alla valutazione del terreno, perchè se si fosse mantenuto quanto il Piano Regolatore oggi prevede (area standard, servita e quant'altro) sarebbe stato molto difficile arrivare a stimare un valore di 260.000 lire al metro quadro. La stima invece dice "Si può pertanto concludere che il probabile valore del terreno risulta essere di 260.000 lire al metro quadro, che pare ragionevole, in linea con quanto sommariamente verificabile sul mercato". Io sono veramente in difficoltà a dichiarare che questa perizia, non ho le competenze per dire che sia o non sia una perizia valida, per carità, però capite che la costruzione logica della perizia fatica a stare in piedi per un Consigliere Comunale. Allora riagganciandomi al discorso iniziale, che non ripeto, se resta inserita costituendo parte integrante di questa delibera, e quindi si chiede al Consiglio Comunale di approvarla con un atto politico, evidentemente non può essere approvata. Qualora invece fosse richiamata come atto a parte, numero di protocollo ecc., vista la perizia dei si-

gnori ecc., sarebbe una responsabilità di chi ha periziato, che non coinvolge la responsabilità del Consigliere Comunale; a questo punto l'acquisizione dell'area ad uso pubblico troverebbe sicuramente il parere positivo del Partito Popolare.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Consigliere Aioldi, è impossibile approvare l'acquisto senza che la perizia sia parte integrante della delibera, è un presupposto di legge la perizia che faccia parte della delibera. Allora andiamo avanti con gli indirizzi e se andiamo avanti con gli indirizzi ci faremo la mailing list perchè con tutti gli indirizzi non finiamo più.

Io ho sentito dire delle cose su questa perizia che mi sembrano molto inquietanti per chi l'ha fatta e l'ha fatta sotto la sua responsabilità, mi ricorda tanto la perizia fatta da tre esperti non comunali - va bene che uno era ex Assessore fino a qualche giorno prima - sulla Scuola Rodari, anche là le parole probabili, possibili, ecc., comunque.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Un primo passaggio, non mi ricordo esattamente cosa ha detto il Consigliere Strada, ma che mi ha fatto innescare questo tipo di risposta è questo: nella legge urbanistica l'apposizione di un vincolo su un terreno, per qualunque uso di uso pubblico, ha validità 5 anni, sapete che dopo 5 anni la posizione del vincolo decade per legge urbanistica, il che cosa vuol dire? Che dopo 5 anni, in mancanza di un'eventuale proroga estremamente motivata, che va a incidere ancora una volta la proroga sul diritto privato di proprietà, il proprietario può, anche in assenza di una variante di Piano, procedere con certe regole e in certi limiti a una possibile edificazione.

Cosa voglio dire con questo? Che l'area, essendo stata individuata come area ad uso pubblico sul Piano Regolatore Generale, per norma di legge urbanistica dovrebbe essere, come dovrebbero essere tutte le altre aree oggetto di questo vincolo, acquisite al pubblico patrimonio da parte dell'Amministrazione. Il fatto quindi che un cittadino abbia fatto una richiesta di cessione bonaria all'Amministrazione Comunale di un'area standard chiedendo il controvalore di 33.000 lire al metro quadro è anzi un aiuto per attuare quelle che sono le previsioni del Piano Regolatore.

Detto questo è chiaro che il problema si poneva non tanto nell'acquisire l'area che diventa quasi un obbligo di legge, perchè ripeto, entro 5 anni andrebbero acquisite

tutte, ma diventava il problema di valutare se la richiesta economica per questa cessione bonaria era o non era corretta. E' chiaro quindi che per questo passaggio era necessaria una perizia, questa perizia poteva essere fatta in due modi, poteva essere semplicemente una perizia che diceva che il prezzo di 33.000 lire al metro quadrato era congruo, anzi, era vantaggioso per l'Amministrazione Comunale. Questo è un passaggio semplicistico perchè in questo modo, visto che ho sentito tante opposizioni sul "potrebbe" e sul condizionale, mi sembra che andare a dire che 33.000 lire era congruo mi sembra ancora più semplicistico di una valutazione periziale fatta in base ad un procedimento di stima che è quello usato normalmente per fare le stime.

Detto questo vorrei ricordare che la valutazione di un terreno soggetto a esproprio come questo è regolamentato dall'art. 5/bis della legge 359 del 1992, ed è la legge 359 - cioè quella che si è obbligati a seguire oggi quando si fa la valutazione di un terreno oggetto di esproprio - che dice chiaramente come si fa a calcolare o quali sono i parametri o i criteri con cui si calcola il valore di esproprio di un'area. Facendo riferimento alla vecchia legge del 1885 ed alla legge Di Napoli fa la media tra il valore... Mi scusi Consigliere Gilardoni, è l'una di notte e sono un po' stanco, la inviterei, io sto parlando, mi lasci finire di parlare e parli se ha conoscenza delle cose, perchè allora le leggo l'art. 5/bis della legge 359 1992, non ho problema a star qui anche fino alle due di notte, leggo tutto: "Fino all'emanazione di un'organica disciplina per tutte le espropriazioni preordinate alla realizzazione di opere o interventi da parte o per conto dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri Enti pubblici (tutte, non la 167, che è una cosa che fa parte, tra le altre, di tutto) se mi lascia parlare le spiego la stupidata che ha detto, mi ha interrotto su una stupidata, le sto spiegando così evita la prossima volta di dire un'altra stupidata.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

I signori Consiglieri sono pregati di lasciare parlare gli altri, è l'1.23, abbiamo ancora due punti all'ordine del giorno, per cortesia, almeno il buon gusto implica di stare zitti finché non ha finito l'Assessore, non posso concedere la parola ulteriormente, altrimenti devo applicare il regolamento in altro modo, vi ringrazio.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Vado avanti a leggere letteralmente l'art. 5/bis, così capirà. Ho fatto la premessa, dice: "L'indennità di espropriazione per le aree edificabili è determinata a norma dell'art. 13, 3° comma della legge 15 gennaio 1885 n. 2892 (che è la legge Di Napoli sicuramente), sostituendo in ogni caso ... il reddito dominicale rivalutato" ecc. Per sua conoscenza le dico che la legge Di Napoli non è una legge che è stata fatta per edificare case di edilizia economico popolare, è una legge che è stata fatta con altri scopi che niente hanno a che vedere con l'edilizia economico popolare che a quei tempi non esisteva.

Detto questo è chiaro che il criterio di valutazione è quello stabilito dalla legge 359 del 1992, dove al comma 3° la legge stessa, che ha appena detto che è la media tra il reddito dominicale e il valore penale dell'immobile, specifica, perchè tutte le aree nella normativa urbanistica devono avere un indice di edificabilità, è una norma specifica, tutte.

Le rileggo la partenza così la capiamo: "Fino all'emanazione di una organica disciplina per tutte le espropriazioni preordinate alla realizzazione di opere o interventi da parte o per conto dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni o degli altri Enti pubblici", tutte le espropriazioni per pubblica utilità; sull'area espropriata io posso anche poi andare ad edificare, l'area espropriata non è necessariamente un'area inedificabile, è un'area soggetta ad uso pubblico.

Si dice chiaramente al comma 3° che "per la valutazione dell'edificabilità delle aree si devono considerare le possibilità legali ed effettive di edificazione esistenti al momento dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio". Questo cosa vuol dire? Vuol dire che il valore dell'area, con cui vado a fare la media con il valore del reddito dominicale rivalutato, è il valore che l'area avrebbe potuto possedere, legale ed effettivo di edificazione, esistente al momento in cui vado a porre in sede di Piano Regolatore il vincolo di esproprio.

Cosa vuol dire? Che se io vado a mettere un vincolo di esproprio su un'area agricola, ovviamente la valutazione dell'area agricola è rapportata al valore delle aree che in quel momento tutto intorno erano agricole quando ho messo il vincolo. Ma se vado a valutare un'area di esproprio che è all'interno di una zona edificata, e facendo ovviamente uno studio, in questo caso è tutto il comparto che è omogeneo o quasi omogeneo, è chiaro che quell'area avrebbe ragionevolmente potuto avere lo stesso indice, le stesse possibilità edificatorie delle aree contigue dell'isolato o del comparto.

Questa è la legge che lo dice. Da questo punto di vista è partita la perizia che ha fatto l'ufficio e che io condivi-

do, perchè è una perizia correttissima da tutti i punti di vista, in cui ovviamente partono dall'indice di edificabilità delle aree circostanti all'area oggetto di esproprio. Sul fatto che si usi "probabilmente", un po' di condizionale e non si dia certezza, credo che derivi dal fatto che la stima non è il risultato di una forma matematica, perchè quando parlo di possibilità legale ed effettiva di edificazione si lega ad un prezzo di mercato, e il prezzo di mercato non è un prezzo indissolubile, rigido, stabilito dalla legge, è un prezzo che discende anche da una contrattazione a volte, quindi si assumono a parametro valori che non sono normati, e quindi credo che il condizionale sia d'obbligo ed è corretto che sia d'obbligo.

Quindi la perizia secondo me è corretta, è applicata correttamente la legge, è riconosciuto un valore, un valore che cosa porta? Porta a dire che il prezzo di cessione bonaria è un prezzo vantaggioso per l'Amministrazione, rapportandolo anche a un prezzo di acquisizione espropriativa e non bonaria da parte della Pubblica Amministrazione.

Detto questo ho sentito dire tendenza "non vorremmo che costituisse tendenza". Ora una legge non è tendenza, la legge si applica o non si applica, non è che io oggi la posso modificare dicendo faccio chissà quale strana tendenza; se mi dice che il prezzo a metro quadrato che è stato assunto come base di valore venale è sbagliato qui possiamo discutere, certamente c'è chi potrà dire 220, chi 240, chi 200, è una valutazione di cui un tecnico che la firma se n'è presa la sua responsabilità come è giusto che sia, ma sul procedimento sicuramente no.

Apro però, e approfitto di questa discussione ma mi rifaccio anche a quello che ho detto un attimo fa quando sono intervenuto sul problema della 167, ed è questo, ma questa è una linea non dico di indirizzo, ma è un convincimento nostro, di questa Amministrazione: ho detto prima che secondo noi l'esproprio di un'area è giustificato solo da una motivata giustificazione di ordine pubblico, credo che sia la premessa fondamentale per cui un'Amministrazione possa sottrarre a un cittadino una sua proprietà privata, esiste una motivazione di ordine pubblico. Ma comunque sia è chiaro che è un'azione coercitiva, nel senso che difficilmente un proprietario si vede espropriare un terreno volontariamente, e quindi già subisce una forzatura, giustificata dalla necessità di ordine pubblico. Io credo che non si debba fare dei cittadini dei becchi e bastonati - per usare una chiara espressione -, se oltre che a forzargli la mano e a portare via un terreno non gli riconosco neanche quello che è il valore che oggi la legge gli sta dando e che tutti gli ultimi orientamenti a livello legislativo stanno portando a riconoscere anche all'esproprio, e cioè sempre più l'equiparazione del prezzo d'esproprio con il prezzo effettivo.

tivo, legale dell'area, credo che veramente sarebbe questa una linea di tendenza che non possiamo condividere, e cioè dire che oltre a forzare la mano e portar via un terreno, glie lo porto via anche ad un prezzo che è veramente ridicolo rispetto al prezzo di mercato.

Con questa valutazione non dimentichiamo che stiamo a norma di legge operando su un valore che è il 50% in meno del prezzo di mercato, e questo in caso di cessione bonaria, perchè questo prezzo altrimenti, se fosse conseguente a una procedura di espropriazione effettiva, viene ancora abbattuto del 50%. Non so se questa voi la ritenete una tendenza sbagliata, io la ritengo una tendenza particolarmente corretta e giusta.

Consigliere Gilardoni, mi ha voluto ricordare la 167, io credevo di essere stato chiaro prima ma mi ci riporta volente o nolente a volte stuzzicandomi; non ho sentito prima, sinceramente, una motivazione che fosse una con cui avete giustificato tutti gli interventi di 167. Continuare ad insistere o riportarmi a questa 167 non ne vedo il motivo. Io prima ho detto, non dovevo parlare Consigliere Gilardoni, mi scusi, credo di parlare molto poco, non mi sembra di parlare molto.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Molto parla solo il Sindaco.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non accettare provocazioni.

SIG. DE WOLF GIORGIO (Assessore Programmazione del Territorio)

Non accetto provocazioni, ma si tratta anche a volte, partendo da certi punti, di dare certe linee di indirizzo. Avete giustificato prima gli interventi in un certo modo, aumento delle nascite, si sono occupati tutti gli alloggi, si è venduto tutto; al fondo di quell'intervento resta un problema di fondo, che è questo, perchè mi rifaccio al concetto di espropriazione, a come si applica il valore di espropriazione: io mi auguro che l'altra volta non abbiate espropriato decine e decine di migliaia di terreni a dei proprietari con la procedura di esproprio, con il prezzo di cui voi vorreste, o ancora prima avete detto di voler ritenere congruo di questi procedimenti, per aumentare di qualche nascita la popolazione di Saronno o per mettere in vendita qualche terreno.

Il concetto di esproprio è che l'esproprio lo si fa quando serve, quando c'è una necessità, quando c'è una valenza

pubblica, e lo si fa ad un prezzo che sia un prezzo corretto e comunque a norma di legge e non su valori inferiori, questa è la mia linea.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha chiesto la parola? Se vuole parlare vada al microfono per cortesia.

SIG. POZZI MARCO (Consigliere Democratici di Sinistra)

Solo una battuta rispetto a questa cosa della 167. E' vero che non abbiamo fatto una valutazione approfondita, non ci sembrava il momento visto che si parlava non dico d'altro ma di riflessi, però non ho ancora avuto risposta - io non sono competente per cui vado non dico a slogan ma comunque - non lo chiedo adesso, ma però nemmeno in questa replica a una osservazione che avevo fatto come 167 calmieratrice dei prezzi dell'edilizia a Saronno. La cosa della natalità l'ho messa come conseguenza in più ma la sostanza era quella lì, non ho avuto risposta, mi ha parlato d'altro, non dico di ideologia ma comunque d'altro, di filosofia rispetto all'esproprio che non era e non è tutt'oggi all'ordine del giorno.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego i Consiglieri di prendere posto, passiamo alla votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una domanda legittima, si chiede che cosa si farà di quest'area, quest'area diventerà con ogni probabilità la sede della nuova Caserma della Guardia di Finanza. E' già stato fatto uno studio di fattibilità, adesso dipenderà anche dalle decisioni della Guardia di Finanza tramite la sua via gerarchica, noi riteniamo che la collocazione sia utile, anche perchè è nelle vicinanze del Tribunale, nelle vicinanze delle Poste, è una posizione peraltro utile. La Caserma della Guardia di Finanza non sarà un palazzo di 50 piani, l'area è sufficiente; nello studio di fattibilità, anzi, nel progetto preliminare che si è visto, la soluzione anche architettonica è interessante, secondo quanto posso giudicare io, per cui non appena la Guardia di Finanza avrà terminato il suo iter interno per questa necessità, almeno adesso c'è l'area.

Colgo l'occasione per dire che proprio sulla Caserma della Guardia di Finanza qualche mese fa c'era stato dell'allarme e della perplessità, qualche Consigliere Comunale era anche

venuto in Comune a richiedere se c'era della documentazione perchè in effetti era stato proposto da un imprenditore saronnese di costruire la nuova Caserma della Guardia di Finanza in una zona all'estremo nord del Comune, a confine con il Comune di Rovello Porro su un'area che peraltro solo in piccola parte è nel Comune di Saronno, la più grande è nel Comune di Rovello Porro, era un'idea abbastanza stravagante se io posso dire così, anche perchè comportava una variazione del Piano Regolatore perchè quell'area in Comune di Saronno non era certamente edificabile, ma soprattutto ho avuto subito modo di colloquiare con l'Amministrazione Comunale di Rovello e con il Parco del Lura, perchè avrebbe interessato anche il Parco del Lura, non c'è stato bisogno di dirsi molte parole per dire che l'idea era effettivamente molto stravagante.

Ma a parte la situazione urbanistica di quei territori io avrei considerato infelice anche la posizione, non mi sembrava una soluzione ... sufficiente e noi crediamo che anche la collocazione, se poi verrà edificata lì la Caserma, è un'altra cosa sistemata insomma, credo che la collocazione sia apprezzabile. Sì, è vero, c'è il campo di softball ma facciamo conto che non è che si vada a giocare a softball tutti i giorni, e l'orario di apertura normale degli uffici della Guardia di Finanza non coincide certamente con quello dell'apertura del campo di softball, poi l'area lì sarà oggetto di studi anche ai fini viabilistici, quindi non credo che ci siano problemi per quanto riguarda i parcheggi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ha chiesto la parola il dott. Porro, Luciano per cortesia, sennò non finiamo più.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Una brevissima richiesta al Signor Sindaco. Visto che non è scritto nella delibera che l'area sarà destinata alla Guardia di Finanza, se un domani l'Amministrazione dovesse cambiare idea, perché si verifica la non fattibilità, perché la Guardia di Finanza cambia idea o quant'altro, che cosa si farà di quell'area? Prima domanda. Seconda: in altre occasioni, per l'edificazione di strutture in aree pubbliche vicine a condomini, mi risulta che i condomini lì abitanti si sollevarono. Domanda: si è pensato di chiedere preventivamente un parere a chi risiede nei condomini che saranno lì nascosti dietro alla Guardia di Finanza? E' una domanda che pongo perché in altre occasioni l'Amministrazione dovette fare marcia indietro perché i residenti non furono

concordi con quanto l'Amministrazione aveva intenzione di andare a porre in quell'area, grazie.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'area che noi oggi acquistiamo sarà poi utilizzata per la Caserma della Guardia di Finanza, presumibilmente con l'istituto giuridico del diritto di superficie.

Naturalmente l'intento è quello di realizzare lì questa Caserma, e lo studio di fattibilità c'è già. Il problema dei vicini: a me pare che qui si voglia mettere le mani avanti forse impropriamente, perché l'area, non perché ci andrà la Guardia di Finanza - a parte il fatto che non credo che sia di grande disturbo - ma lo stesso problema lo si ha non solo e soltanto quando un terreno entra nella mano pubblica e viene utilizzato, ma lo stesso problema lo ha chiunque quando un terreno di fianco a casa sua - privato uno e privato l'altro - quello che c'è di fianco e può edificare edifica. Certo, a tutti piacerebbe sempre avere lo spazio, ma non viviamo nel deserto, peraltro mi pare che lasciare quel terreno in quelle condizioni sia altamente indecoroso anche per chi ci abita, perché un terreno di quel genere quando piove è una fangaia, quando non piove è solo e soltanto polvere, il fatto che venga sistemato e sistemato per bene, e che ci venga un ufficio pubblico, che tra i tanti credo che sia uno dei pochi chiassosi, non è certo una discoteca, non è certo un ristorante o una pensione con trattoria, non è neanche rumorosa come sta diventando un certo Centro Sociale che qualche problema agli altri vicini provoca. Per cui, questo è quanto noi riteniamo; d'altronde l'opposizione eventuale dei cittadini - se ci sarà - e non sarà provocata, questo è evidente, sarà affrontata nel modo adeguato, tenuto conto che comunque le decisioni devono riguardare l'intera collettività e non solo e soltanto i desideri di uno o due condomini, questo è quello che penso. In ogni caso acquisire a f. 33.0000 lire al metro questo terreno mi pare che come incremento del patrimonio comunale non sia certamente disprezzabile. Se poi non si potrà fare la Caserma della Guardia di Finanza - ma spero proprio di no - ci penseremo insomma.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Adesso la parola al Consigliere Longoni. Rendo noto però che erano già iniziate le operazioni di voto, tutti avevano preso posto, per cui la procedura è estremamente irregolare. Prego.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Farò la dichiarazione di voto chiedendomi - e penso che molti si siano chiesti - come mai i Congiu hanno dato un terreno a così basso prezzo. Che altro vantaggio hanno avuto? Voteremo a favore comunque.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io credo che il vantaggio sia quello di liberarsi di una cosa che non produceva alcun reddito ma solo e soltanto fastidi, non so, magari dovevano anche assicurarlo questo terreno, perché se uno cadeva in una buca ne rispondevano loro, però io non lo so perché non ho partecipato.

SIG. GIANETTI FAUSTO (Assessore alle Opere Pubbliche)

Longoni, una gentilezza: toccami su tutto, un momento, momento, diciamo una cosa invece, senza sorridere quei signori della minoranza, che questa Giunta in 7 mesi ha già acquisito più di 15 terreni, certo che siamo bravi, siamo capaci di fare gli affari per i cittadini, certo. Capito? Non facciamo il tuo mestiere che vendiamo fumo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Premere presente. Intanto che esce il foglio di stampa, si passa adesso al punto 13 e poi al punto 9, Rinegoziazione mutuo B.N.L. signori mi dispiace, cominciamo a fare il B.N.L. poi facciamo il regolamento per l'uso della sala consiliare, finché c'è il numero legale si va avanti.

Risultati individuali della votazione precedente: No Gilardoni, Mariotti, Porro: sì sono in 21, astensione Airoldi, Bersani, Dassisti, Franchi, Leotta, Pozzi, Strada. Risulta così. Ripetiamo la votazione perché esiste una problematica di fondo. Prego, ripetere il "presente", bene, presenti 31. No Gilardoni, Porro: sì 22; astensione Airoldi, Bersani, Dassisti, Franchi, Leotta, Pozzi, Strada.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 maggio 2000

DELIBERA N. 57 del 31/05/2000

OGGETTO: Rinegoziazione mutuo B.N.L.

SIG.A RENOLDI ANNALISA (Assessore alle Risorse)

Con questa delibera andiamo finalmente a chiudere l'annosa pratica della rinegoziazione mutuo con la B.N.L., pratica che è aperta ormai da 2 o 3 anni. Estinguiamo un mutuo di originari f. 1.902.000.000 stipulato nel 1989 con un tasso d'interesse fisso al 14,49%, assumendo un nuovo mutuo di f. 1.076.000.000, che è il saldo del mutuo stesso al 31 dicembre 1999 ad un tasso variabile, che per questo semestre è pari al 4,217%; credo che sia molto chiaro quanto possa essere conveniente passare da un tasso del 14,5% ad un tasso del 4,2%. Vi faccio presente che nel punto 3 della delibera c'è una piccola modifica da apportare: nella delibera si parla del "dirigente del settore risorse e sviluppo" le parole "risorse" e "sviluppo" vanno modificate e sostituite con i termini "economico finanziario".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Possiamo porre in votazione. Per cortesia siete pregati di rimanere in aula. Ci sono due votazioni, se aspettate un attimo non succede nulla, grazie. Votazione unanime. Immediata esecutività. Approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 31 maggio 2000

DELIBERA N. 58 del 31/05/2000

OGGETTO: Approvazione regolamento per l'uso della sala consiliare

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il regolamento che è stato presentato oltre 30 giorni fa vorrebbe disciplinare l'uso di questa sala, viene proposto nel modo che ormai è noto. Sono pervenute diverse proposte di emendamento sulle quali l'Amministrazione, per quanto di sua competenza, ritiene di esprimere un parere sostanzialmente favorevole. Si tratterebbe a questo punto di verificare come, questi emendamenti che sono pervenuti, possano essere integrati tra di loro in modo tale da emendare in modo definitivo il regolamento così come proposto. Io vedo che c'è un emendamento presentato da Forza Italia e ci sono delle lettere, che però non possono essere considerate emendamento in senso tecnico perché non provengono da Consiglieri Comunali, uno dei gruppi consiliari del centrosinistra e nient'altro, quindi gli emendamenti votabili, o comunque proponibili sono quello del centrosinistra pervenuto il 29 maggio, quello di Forza Italia pervenuto il 24 maggio. Io pregherei i presentatori di questi emendamenti di illustrarli se vogliono cortesemente, anche perché mi pare che molte osservazioni siano comuni, non sono identiche ma molte sono comuni, così che magari riusciamo a trovare un testo definitivo per approvare il regolamento. E' noto, c'è stato più di un mese per poterlo vedere, quindi è inutile stare a fare... i presentatori se vogliono presentare gli emendamenti.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Presenterò sia l'emendamento ed entrerò magari anche nel merito - se mi è concesso - dell'emendamento presentato dal gruppo del centrosinistra. Il nostro emendamento è una proposta di emendamento all'articolo 8 con il quale si fa rientrare nella fascia A, ossia nella fascia esente dal pagamento per l'utilizzo della sala consiliare, anche tutte quelle Associazioni o gruppi di cittadini senza fini di lucro. In poca sostanza è questo, ovviamente avete visto che

la conseguenza di questo emendamento è una modifica anche della tabella allegata e viene emendato l'articolo 8 anche nella riga finale, in cui si dice "accertata il regolare utilizzo della sala ed in particolare che la stessa non è stata lasciata sporca e/o danneggiata sarà provveduto a cura dell'ufficio Segreteria Generale alla restituzione della cauzione" ed è eliminato "a mezzo nota di accredito".

Per quanto riguarda invece gli emendamenti presentati dal centrosinistra, se mi consentite, mi scusi Consigliere Porro, posso già entrare un attimino nel merito del suo emendamento? Vorrei chiedere, l'emendamento all'articolo 9, dove dite "eliminato e sostituito", noi preferiremmo che, anziché "eliminato e sostituito" fosse una integrazione, ossia lasciato l'articolo 9 così com'è più l'aggiunta del "dovrà essere garantito il pari utilizzo alla sala alle forze politiche, specie in relazione alle scadenze elettorali". L'articolo 9 deve essere secondo noi...

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

No, scusa un attimino, signori per cortesia, se no il Consigliere Porro non riesce a sentire. Guardi che gli emendamenti sono pressoché accettabili.

(Intervento senza microfono)

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Può andare bene come metodo, va bene.

(Intervento senza microfono)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso ho capito, siccome poi è stata aggiunta la prima facciata, io non vedeva, questo qui non è un emendamento perché non è ricevibile, adesso ho capito, non le vedeva perché erano coperte da questo. Poi è stata aggiunta un'altra cosa che però non è un emendamento, per quello che non le vedeva, adesso ci sono, solo che erano nascoste da un altro foglio.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io direi di recepire il consiglio del Consigliere Bersani, pensa che roba! Partiamo? Quando c'è un emendamento su un articolo lì ci fermiamo e ciascuno presenta il proprio emendamento e viene posto direttamente in votazione. Va bene? Prego.

(Intervento senza microfono)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' una lettere delle Associazioni, però questo non è un emendamento.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

No, certo, non può essere un emendamento in senso tecnico, però chiedevo se da quelle lettere il Consiglio Comunale non poteva recepire degli emendamenti. Non le conosco però la domanda era questa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sostanzialmente chiedono che le Associazioni che non abbiano scopo di lucro possano avere l'uso gratuito, e quindi come mi pare gli emendamenti proposti tanto da Forza Italia quanto dai gruppi consiliari del centrosinistra che chiedevano di spostare nella fascia A, sono già l'accoglimento di questa. Comunque una copia è qui se la vuole.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Parto enumerando gli articoli e basta - ovviamente senza leggerli - se ci sono emendamenti da parte di qualche forza, anziché leggere gli emendamenti come faceva Mitrano prima, Fabio, sei d'accordo penso anche tu? Così almeno sbrogliamo, una volta che è stato presentato l'emendamento sull'articolo allora si vota.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se si vota articolo per articolo, però alla fine va comunque fatta ala votazione finale.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si vota l'emendamento su ciascun articolo per quello. Se viene modificato si vota l'emendamento, e poi si vota la mozione finale.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 1 non risulta che ci siano stati degli emendamenti, allora lo potremmo già votare e credo la stessa cosa anche il 2.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votiamo gli emendamenti uno per uno.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io ho inteso un altro metodo dal Consigliere. Tu intendevi tutti dall'1 all'ultimo articolo o solo quelli che sono oggetto di emendamento?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Si passa in fila.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Appunto, cominciamo a votare il numero 1.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cominciamo a fare la votazione allora. Quindi cominciamo a votare il numero 1.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Articolo 1, è oggetto del presente regolamento l'utilizzo della sala consiliare ecc.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Per alzata di mano. Quindi 1 approvato all'unanimità. Articolo 2.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Diamo lettura articolo per articolo, l'avete avuto un mese e mezzo fa però. Il Consigliere Franchi chiede di leggerlo, però l'abbiamo avuto un mese e mezzo fa. L'articolo 3 dagli emendamenti pervenuti non mi pare che sia oggetto di emendato, allora l'articolo 3 lo vuole porre in votazione?

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Articolo 3. Articolo 4 ha emendamenti. Prego. L'emendamento lo stava illustrandolo il Consigliere Mitrano.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 4 c'è n'è anche uno di Forza Italia, no, è solo del centrosinistra l'emendamento.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Di chi è? solo centrosinistra? Prego, Consigliere Porro.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'articolo 4 ponevamo questo emendamento, di modificare - molto breve come emendamento - anziché le ore 9 le ore 8, questo perché è possibile che in determinate occasioni ci siano delle Associazioni, degli Enti che chiedono di iniziare molto presto al mattino, e quindi chiediamo di anticipare alle 8. Poi abbiamo aggiunto "con possibili deroghe in casi particolari", questa di questa sera è un caso particolare, altrimenti alle 24 avremmo dovuto concludere.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Consiglio Comunale non è soggetto a questo regolamento nel senso della durata, scusate, mi pare che quello sia anche logico.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Solo sulla durata o tutto il regolamento?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il Consiglio Comunale ha qui la sua sede, l'uso che ne può essere fatto da altri è l'uso della sala consiliare, per cui il Consiglio Comunale quando si riunisce qui si riunisce o in seduta ordinaria - come questa - o in seduta straordinaria, o in seduta aperta, ma non è disciplinato da questo regolamento, anche perché mica dobbiamo pagare per venirci.

L'unica cosa è che il Consiglio Comunale è richiamato mi pare soltanto nell'articolo 9, che è quello che dice che il Consiglio Comunale ha comunque la priorità su qualsiasi altro uso; dovessimo convocare una seduta straordinaria del Consiglio Comunale e la sala era stata concessa ad altri, però il Consiglio Comunale viene prima. Mi pare che questa sia - parlando già dell'articolo 8 - una cosa veramente necessaria, perché altrimenti il Consiglio Comunale non avrebbe la sua sede.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Allora, se fa difficoltà il "con possibili deroghe" siamo disposti anche a toglierlo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sul discorso delle ore 8 io avrei qualche perplessità. Il primo è il motivo che c'è l'ingresso degli alunni tra le 8 e le 8,20 e quindi questo potrebbe essere...

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

E' già successo in altre occasioni, faccio un esempio così mi capite meglio: il 18 di novembre del 2000 le Associazioni mediche ospedaliere di base hanno chiesto la sala Aldo Moro per un convegno, come hanno già fatto in altre occasioni e noi abbiamo la necessità di avere l'utilizzo della sala dalle ore 8 perché dobbiamo predisporre il bancone per la reception, le diapositive, i video e tutto quanto, perché alle 8,30 inizia il convegno - tra l'altro con l'intervento delle autorità, tra cui il Sindaco - e quindi dalle 8.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Potremmo forse mettere allora dalle ore 9 con possibili deroghe in casi particolari, anche perché tra l'altro il convegno medico, alle 8 però vengono qua soltanto gli organizzatori per preparare; in questo senso l'opera preparatoria è una cosa, ma il pubblico prima delle 9 può davvero essere un po' di disagio. Ricordiamoci che ci sono due scuole, e poi il personale alle 8 non so se si riesce ad averlo.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

L'abbiamo già fatto in altre occasioni.

SIG. -----

C'è anche il caso di assemblee sindacali in cui viene utilizzato e di solito siccome vanno tenute o nelle prime ore del mattino e non le ultime, in genere l'orario potrebbe essere, di solito è, mi sembra, dalle 8-8,15 in poi, non so se tenete presente, di solito le fanno dalle 8 alle 11 oppure nelle ultime ore della mattina.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dalle ore 9 con possibili deroghe in casi particolari e con un congruo preavviso, di modo tale che si possa anche predisporre. Quindi l'articolo 4 può venire "fatta salva una verifica preventiva della necessità d'uso da parte della scuola ospitante dalle ore 9 alle ore 24, dal lunedì al sabato compresi, con possibili deroghe in casi particolari". Va bene?

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

... scritto perché sinceramente ne abbiam discusso adesso. Sono esclusi dall'utilizzo i giorni festivi, se fosse possibile aggiungere "ad eccezione di casi istituzionali", ossia, potrebbe capitare che la Giunta piuttosto che qualche ...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, l'uso istituzionale non rientra in questo regolamento. Scusate, quando si fa la commemorazione del 4 novembre, lì è una cosa, a chi la Giunta o il Sindaco dovrebbe chiedere l'autorizzazione per venire qua, a chi? A sè stessa? I giorni festivi guardate che diventa un problema perché bisogna anche tenerla aperta la sala, facciamo conto che non si può pensare di avere chi la tiene aperta 365 giorni all'anno, il riposo festivo è un diritto di tutti credo. "Con possibile deroga in casi particolari" aggiunto dopo "dalle ore 9 alle ore 24 dal lunedì al sabato compresi".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora votazione per l'emendamento per alzata di mano. Adesso si vota l'articolo. Approvato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 5 non mi pare che abbia emendamenti, bisogna votarlo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Votiamo il 5, prego. Approvato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Articolo 6, il centrosinistra propone "è inoltre vietato organizzare consumo di bevande o alimenti in aula", come organizzare? Cioè tu dici fare delle feste?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Come succede durante le sedute di Consiglio Comunale è possibile che ciascuno individualmente si porti da casa la bottiglietta piuttosto che la bottiglia piuttosto che qualcos'altro, e quindi in questo caso è un consumo personale, non è un'organizzazione di consumo di bevande o alimenti come invece potrebbe avvenire se si predisponesse in aula, da parte di una Associazione o di un gruppo politico, di un consumo, di un rinfresco, allora in questo caso credo che il consumo personale...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì, sono perfettamente d'accordo, in aula, mentre fuori, lo spazio lì potrebbe essere utilizzato.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Mentre nella dizione originaria del testo non era scritto, e in questo caso non si capisce se in tutto il circondario, quindi sia in aula che fuori.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Dove dovrebbe essere aggiunto? Alla fine?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Alla terza riga: "è inoltre vietato consumare bevande od alimenti", questo viene cancellato e sostituito con "è inoltre vietato organizzare consumo di bevande od alimenti in aula". Un chiarimento a questo proposito. La prima riga "anche se è già previsto dalla legge, si ribadisce che è vietato fumare in aula e nei corridoi adiacenti". Questo vale anche per i Consiglieri Comunali e per il Sindaco? Se vale si richiede l'applicazione del regolamento per cui si deve uscire dallo stabile.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io adesso cerco di andare a fumare in cortile. Vale già adesso.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Io posso votare due volte assieme o no? Votiamo l'emendamento.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

"... degli spazi adiacenti ai relativi servizi dovrà avvenire in modo da evitare che la stessa venga lasciata sporca o danneggiata". E se è lasciata sporca o danneggiata?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

C'è la cauzione.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Se la cauzione non viene data per chi viene...

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

No, la cauzione nel caso della fascia A non c'è, ma c'è sempre il responsabile dell'Associazione che ha fatto la domanda, per cui il responsabile è quello, anche perché per dire danneggiamenti dovremmo imporre una cauzione magari di 1 milione o 2 ma sarebbe assurdo, se poi il danno c'è si perseguita poi il danno chi l'ha provocato nella persona del suo responsabile.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Pregherei di non ritornare sugli articoli. Allora, votiamo l'emendamento all'articolo 6. Votiamo l'articolo 6.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Articolo 7. Allora, l'emendamento del centrosinistra propone di modificare "l'utilizzo della sala avviene dietro rilascio ed autorizzazione da parte del dirigente competente che tramite l'ufficio di Segreteria", il dirigente competente non c'è.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Noi proponevamo questo emendamento anche perché riteniamo che tutto ciò che sia gestionale non sia di pertinenza del Sindaco, anche per sollevarlo, perché altrimenti questo Sindaco fa tutto e non ha tempo per fare tutto. Non mi sem-

bra che debba essere il Sindaco a dare o meno l'aula, per la Bassanini logicamente, non è una battuta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Non è una battuta neanche la mia risposta. Purtroppo fino a due o tre mesi fa l'uso di questa sala è stato molto confusionario, nel senso che le richieste arrivavano, non si sapeva chi dovesse autorizzare, sono state date delle autorizzazioni e non si è capito neanche bene da chi, si è avuto anche un problema con una scuola. Allora a quel punto io ho desiderato che quando arrivava una richiesta mi venisse mostrata, prima di tutto già previa verifica se la sala era libera oppure no, e a quel punto l'autorizzazione l'ho data io, perché in fondo il responsabile sono ancora io. Non è per fare la censura perché la censura non è mai stata fatta, ma non è tanto gestionale, perché ci sono a volte delle questioni che non sono tanto gestionali, come nel caso di una polemica che tra l'altro a me è anche molto spiaciuta, dell'utilizzo della sala, che ha comportato dei problemi con un Istituto Superiore, lì era questione di valutazione che a mio avviso non potevano essere fatte solo e soltanto dal funzionario, per alto che fosse. Per cui dopo è stata risolta, io su questo emendamento personalmente non sono d'accordo, non è un gran peso, perché non è che arrivino richieste tutti i giorni. Preferirei che fosse così, poi ovviamente se il Consiglio ritiene di accogliere l'emendamento, solo che scrivere il dirigente competente lo riterrei impreciso perché bisognerebbe individuarlo. Chi è il dirigente competente per questa sala? Sotto un certo aspetto dovrebbe essere il dirigente delle opere manutenzione pubbliche e patrimonio, sotto un altro aspetto dovrebbe essere il dirigente degli affari generali, sotto un altro aspetto dovrebbe essere il dirigente della costituita segreteria del Sindaco.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Il Direttore Generale stabilisce di chi è la competenza, è semplice.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Nel regolamento non dobbiamo dire lo stabilisce qualcuno, è il Consiglio Comunale che lo dice chi è il competente.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Sindaco, nel regolamento può dire il dirigente competente, poi nella fattispecie sarà il Direttore Generale ad attribuire la competenza ad uno dei dirigenti.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Io non ho capito. Scusate, io rimango dell'avviso che così come è stato fatto vada bene, se poi il Sindaco delegherà il Direttore Generale sarà un altro paio di maniche. Così come è mi sembra inaccoglibile, perché è oltretutto indeterminato e rilascerebbe la determinazione a chi? Siccome è un atto del Consiglio Comunale, allora o il Consiglio Comunale identifica specificamente o se no a chi demanda identificare? Il capo dell'Amministrazione del Sindaco, non vedo quale altra...

Si aggiungeva che dovrà essere specificato il programma della riunione. L'ultima riga dell'articolo "argomento e lo scopo della riunione"

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Anziché scrivere come c'è scritto adesso "dovrà specificare l'argomento e/o lo scopo della riunione", noi proponevamo di scrivere "dovrà specificare il programma della riunione", anziché l'argomento o lo scopo. Anziché l'argomento e/o lo scopo sostituire queste due parole con il programma.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma il programma può anche essere, se fosse una riunione in cui non c'è un ordine del giorno prescritto?

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il titolo, il motivo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il motivo è una cosa, l'argomento è un'altra.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

L'argomento è ciò su cui si tratta.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma di che cosa trattano?

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Questa è una sala pubblica che la gente utilizza, non dobbiamo scoprire i malviventi, le Associazioni fanno una domanda.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'Associazione che chiede di fare l'assemblea dei propri soci mi va benissimo, ma l'argomento è l'assemblea dei propri soci e lo scopo è riunire i soci. Il programma mi sembra un po' più poliziesco. Scusami Marco, se l'Associazione XY chiede di avere la sala consiliare per fare l'assemblea annuale dei propri soci, con questa dizione è a posto, se tu gli dici che dovrebbe dire qual'è il programma dovrebbero dare il loro ordine del giorno, ma questo a me non interessa. Programma vuol dire quello. Mi sembra molto più restrittivo.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Se gli intendimenti sono quelli specificati dal Sindaco accogliamo e quindi ritiriamo l'emendamento.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, la parte programma viene ritirata quell'altra non lo so.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quell'altra poniamola in votazione.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Il dirigente competente tramite l'ufficio di segreteria, anche questo è un po' impreciso perchè adesso l'ufficio di segreteria sta cambiando, ma comunque.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Allora poniamo in votazione questa parte dell'emendamento, quindi la modifica è "dirigente competente tramite l'ufficio di segreteria".

(Intervento senza microfono)

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Sì ho capito, ma è diverso perché la sala consiliare può essere soggetta alla dirigenza di più dirigenti, a seconda del punto di vista da cui la si guarda. Comunque voi proponete questa modificazione, io a questo emendamento voto contro, facciamo la votazione e vediamo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Dato che c'è qualche problematica, non c'è un accordo totale come per gli altri, facciamo la votazione in modo da averla registrata, per cui vi prego di schiacciare il bottoncino. Votare per l'emendamento o no. Bene. Siamo arrivati a 28, l'esito l'avete visto, sono 6 favorevoli all'emendamento e 22 contrari, cioè l'emendamento è rigettato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Adesso andiamo all'articolo 7.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Facciamo ancora la votazione elettronica? Per alzata di mano articolo 7, scusate facciamo la votazione elettronica, così almeno abbiamo tutto. Si vota l'articolo 7 non emendato, originale. Viene accettato l'articolo 7.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Articolo 8. Qui però è un po' più complesso, forse è meglio che parliate voi presentatori. L'emendamento all'articolo 8, siccome è presentato in maniera molto simile tanto dai gruppi consiliari del centrosinistra quanto da Forza Italia concordatevelo.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

La differenza è che nel nostro emendamento c'è inserito anche le Associazioni sportive, cosa che invece nell'emendamento del centrosinistra non c'è. Luciano, tu hai messo Associazioni cittadine e poi le hai specificate quali e mancano le sportive, Forza Italia ha messo le stesse identiche cose in più ha specificato anche la sportiva. E' la stessa identica cosa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Politiche, sindacali, sociali e culturali, caritative, religiose senza fini di lucro, dov'è sportive, non c'è qua? Scusatemi ma io non lo vedo qua. Allora qui dice "usi istituzionali, istituti scolastici o Associazioni cittadine,

politiche, sindacali, sociali, culturali, caritative, religiose e sportive senza fine di lucro". Quindi ci sarebbe l'aggiunta di sportive, quindi questo va bene. Quindi la tabella viene cambiata perché prima era A B C D adesso diventa A B e C , viene praticamente abolita la lettera B, si però la C diventa B e la D diventa C.

SIG. LUCANO DARIO (Sindaco)

Votiamo per l'emendamento, compreso le sportive. Votiamo l'articolo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Poi il 9. Il centrosinistra propone eliminato e sostituire dal seguente nuovo testo.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Sarronno)

Vorrei spiegare perché abbiamo chiesto di eliminarlo. In caso di concomitanza con una riunione del Consiglio Comunale, questa ha priorità assoluta, anche a fronte di autorizzazione già concessa. Ci sembra che sia troppo forte questo articolo, perché, l'esempio che facevo prima, ci sono delle Associazioni che si muovono con congruo anticipo, chiedono al Comune l'autorizzazione per utilizzare appunto la sala, all'ultimo momento il Comune decide di organizzare il Consiglio Comunale e revoca l'autorizzazione all'Associazione che ha fatto richiesta della sala. Una concessione vuol dire che l'Associazione richiedente ha già predisposto tutta una serie di cose, manifesti, relatori, che magari vengono anche da fuori e quant'altro, a questo punto salta tutto. Non ci sembra il caso, anche perché il Consiglio Comunale può decidere autonomamente già in partenza che riserva gli ultimi 5-7 giorni del mese - ad esempio - per tenere i Consigli Comunali, e quindi in quella settimana non la dà a nessuno la sala, salvo poi all'ultimo momento verificare che non esistono concomitanze, e quindi è possibile all'ultimo momento se qualche Associazione fa richiesta dare sale anche in quell'ultima settimana.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Io la lascerei solo per eventi eccezionali che il Consiglio Comunale, perché se no a un convegno internazionale arriva la gente e cosa fai?

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora, cerchiamo di ragionare un attimo con il buon senso. A mio avviso non si può non lasciare la priorità assoluta al Consiglio Comunale, per una serie di motivi che cercherò di enucleare. Il primo è che questa sala si chiama sala consiliare, quindi è la sede del Consiglio Comunale e come tale deve essere sempre e comunque a disposizione di quello che è l'organo fondamentale rappresentativo della città. Io capisco benissimo quello che dice il Consigliere Porro che è chiaro che se ci sono delle manifestazioni che sono state organizzate con anche molto tempo di preavviso si cerca di evitare questa concomitanza. L'unica possibilità secondo me che possa venir fuori qui è che ci sia un evento talmente straordinario che obblighi la convocazione del Consiglio Comunale addirittura dalla mattina alla sera con la convocazione tramite telegramma, perché se sono sessioni ordinarie il problema non c'è, perchè avendo la tabella delle prenotazioni, quando si dice lo convochiamo lo si verifica. Può nascere un altro problema: il Consiglio Comunale dura molto di più del previsto e a quel punto però è chiaro che se c'è la giornata di studi medici organizzata sarà a novembre, ottobre, fra molto, capisco che abbia dietro un grande lavoro d'organizzazione, ma se dovesse capitare un cataclisma, e il Consiglio Comunale dovesse necessariamente venire qui, l'Amministrazione non potrebbe fare altro che trovare una collocazione idonea per gli altri, oppure se proprio diventa impossibile si sposta da un'altra parte. Io non oso pensare che ci siano degli eventi così eccezionali, tuttavia io ritengo che vada mantenuta l'assoluta priorità per il Consiglio Comunale, perché questa è la sua sede, e il principio che non debba potere avere la priorità, anche se poi con il buon senso si riesce a regolare tutto, mi sembrerebbe ...

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Possiamo riformularla, perchè così mi sembra troppo, potremmo dire: "al Consiglio Comunale è riconosciuta la priorità nell'utilizzo della sala".

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

"Ha la priorità", più che "è riconosciuta", ha.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

"Ha la priorità nell'utilizzo della sala, in casi eccezionali questo può anche comportare anche il rinvio di manifestazioni precedentemente già autorizzate".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

C'è il rischio che te lo prenotino per tre mesi di fila.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Il Consiglio Comunale se viene convocato in via urgente può anche ritrovarsi nell'androne del Comune come è già stato fatto, senza spostare l'Associazione o l'Ente che c'è qui.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Però a me sembrerebbe, anche sotto l'aspetto formale, non ribadire che comunque questa è la sede del Consiglio Comunale, questo mi sembrerebbe poco corretto. Poi non credo che ci saranno mai i problemi che stiamo paventando, in ogni caso se ci fosse il cataclisma ci si riunisce anche in piazza - dipende da che tipo di cataclisma, se sta piovendo a dirotto magari no - se invece fosse per altri motivi è chiaro che nessuno ha intenzione di dare fastidio a chi ha prenotato la sala, se possono rinviare è un conto, se invece è una cosa, facciamo ancora l'esempio del convegno medico perché è quello di cui ci ha parlato il Consigliere Porro, vorrà dire che quella volta lì, se proprio succede, si va da un'altra parte, ma io ritengo che debba comunque essere ribadito che questa è la sede del Consiglio Comunale e quindi come tale ha la priorità nei confronti di qualunque altro uso..

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Riprendiamo un po' di ordine.

SIG. BERSANI MARCO (Consigliere Una Città per Tutti)

Possiamo fare che il Consiglio Comunale ha la priorità dell'utilizzo della sala consiliare, articolo 1.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

E' diverso, perché qui si dice che in caso di concomitanza con una riunione del Consiglio Comunale, è diverso da quello, perché avevo pensato anch'io di dire mettiamo nell'articolo 1 la sala sita è la sede del Consiglio Comunale, va bene, ma quello non basta, qui dice "in concomitanza".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Scusate, ha chiesto prima la parola il Consigliere Mitrano, uno per volta.

SIG. MITRANO FABIO (Consigliere Forza Italia)

Mi sembrava che la proposta che aveva fatto il Consigliere Bersani, se poi può redarla in modo tale che possiamo magari vederla scritta un attimino, su quella proposta si può vedere appunto di inserirla, integrarla, magari rendere meno imperativo l'articolo 9. E' solo una questione di forma nell'estensione, poi il succo non cambia più di tanto.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Franchi, prego.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Se decidiamo di mettere a disposizione questa sala per le Associazioni, dobbiamo mettere a disposizione; come l'impostazione esistente la si dà sub condizione, sempre con la riserva di dire magari il giorno prima "no mi dispiace ma serve al Consiglio", non è serio insomma, o la diamo o non la diamo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Federico scusa, il Consiglio Comunale va convocato con un certo preavviso, per cui salvo le cose straordinarissime - ma lasciamole stare un attimo - va convocato con un certo preavviso. Quando si pensa alla data del Consiglio Comunale normalmente ci accertiamo che la sala sia libera, però io il ragionamento tuo lo faccio all'inverso: questa è la sala del Consiglio Comunale, che siccome non si riunisce tutti i giorni, va benissimo che venga utilizzata anche per tutte le Società, Associazioni ecc.. Se noi ribaltiamo il principio io mi trovo un po' in difficoltà, ma proprio in difficoltà anche formale, perché sembrerebbe quasi che è il Consiglio Comunale che dovrebbe cercare di non disturbare, ma se si deve riunire il Consiglio Comunale anche in seduta ordinaria, si deve riunire insomma, e non è che possiamo preordinare all'inizio dell'anno le sedute del Consiglio Comunale, si può pensare che siano una, due, tre al mese, ma mi sembrerebbe, come diceva prima il Consigliere Porro, se diciamo riserviamo gli ultimi 5 giorni del mese, però anche lì è un po' troppo rigido dire gli ultimi 5 e magari sarebbero meglio i 5 di mezzo.

SIG. FRANCHI FEDERICO (Consigliere Indipendente)

Tenetene libero due giorni alla settimana per il Consiglio, tutte le settimane.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma tenerle libere tutte le settimane due giorni è peggio, perché gli diminuisce la possibilità.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Morganti, prego.

SIG.RA MORGANTI MARINELLA (Consigliere Alleanza Nazionale)

Nel caso che questo articolo dovesse rimanere tale, leggendolo bene, non sarebbe una proposta il caso di aggiungere "senza penalità da parte del Comune". Cioè, lasciando l'articolo così come sta, non sto qua a leggerlo, qua dice se dovesse succedere la concomitanza di un Consiglio Comunale straordinario e nel frattempo si è naturalmente affittata la sala, qualcuno potrebbe chiedere una penalità. Non sarebbe il caso di aggiungere questo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se rientrasse nella fascia C è vero, bisogna prevedere che comunque non ci sia da pagare nessuna penale da parte del Comune, questo sì. Comunque il problema, secondo me c'è non tanto per le eventuali riunioni straordinarie, perchè nell'emergenza andiamo anche da un'altra parte, andiamo al Cinema, andiamo al Teatro, non è che ci manchi proprio un buco dove andare, se è proprio una cosa straordinarissima, è per le sedute ordinarie e quelle sono molto più numerose, ed essendo più numerose, scusate, non possiamo dire che non ha la priorità il Consiglio Comunale. Se facciamo 20 sedute di Consiglio Comunale in un anno, noi non sappiamo all'inizio dell'anno quando le facciamo.

SIG.-----

E' un problema che non esiste semplicemente perchè un'Associazione quando chiede la sala la chiede probabilmente un mese prima o 20 giorni prima.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Se organizza il convegno internazionale, ce lo chiede qualche mese prima, e poi il convegno internazionale non lo organizza qui, penso che sia ben raro, magari preferirebbe andare nel Teatro.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Consigliere Longoni ha la facoltà di parlare.

SIG. LONGONI GIUSEPPE (Consigliere Lega Nord per l'Indipendenza della Padania)

Io credo che se questa è l'aula consiliare tale deve rimanere, tutti quelli che vengono qua sono in più. A Saronno c'è il Teatro per fare i congressi medici, ci sono altre sale, ci sono delle piccole sale, per esempio abbiamo un Centro sociale alla Cassina Ferrara, se un'Associazione non trova posto qua va lì. Insomma questa qua è la sede del Consiglio Comunale, qua fa il Consiglio Comunale, lo possiamo dare agli altri, ma la priorità deve averla qua, e le altre Associazioni se sanno che devono venire qua, devono avere la possibilità di pensare...

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Dal punto di vista sostanziale hai due soggetti per decidere chi deve prevalere: è chiaro che in questo momento ne ha uno più forte - che è il Consiglio Comunale - e uno... aspetta, aspetta un secondo!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Signori, considerato che tra poco dobbiamo anche alzarci e dobbiamo andare a lavorare tra poco, anzi, dobbiamo andare a lavorare senza neppure alzarci, poniamo in votazione gli emendamenti. Come non si può porre in votazione gli emendamenti? Avete parlato tutti sugli emendamenti.

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Scusi, mi ha dato la parola, a metà senza dire niente ha spento il microfono.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Non le ho neanche dato la parola, se l'è presa!

SIG. AIROLDI AUGUSTO (Consigliere Popolari)

Ha acceso il microfono Presidente, abbia pazienza!

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Ho acceso il microfono affinché si potesse sentire che cosa diceva, perché la parola se l'è presa! Va bene? Capisco che sono quasi le 3, però insomma!

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Ma se il Consigliere Airoldi vuole specificare la sua posizione, la specifichi.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Chieda la parola e poi avrà, sennò qui sta diventando un dialogo, alle tre di notte mi sembra veramente eccessivo. L'emendamento Luciano Porro, se puoi specificarlo bene di modo che poi lo poniamo in votazione.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

A questo punto poniamo in votazione come l'abbiamo proposto noi, se non viene votato a favore questo emendamento, quello che noi poniamo diventa l'articolo 11 a questo punto. Nel senso che, il "dovrà essere garantito il pari utilizzo della sala alle forze politiche, specie in relazione alla scadenze elettorali", siccome in 9 rimane in vigore, se si vota contro il nostro emendamento, allora proponiamo che diventi l'11.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si può integrare, può diventare il secondo comma dell'art. 9.

SIG. PORRO LUCIANO (Consigliere Costruiamo Insieme Saronno)

Che però non c'entra niente, è meglio fare l'articolo 11, non c'entra niente con il senso, con il contenuto dell'articolo 9, è meglio fare un articolo in più.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Si faccia anche l'articolo 11. Il 10 diventa 11 e questo diventa 10, perché l'articolo 10 è l'ultimo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Cominciamo a votare. L'emendamento del centrosinistra per eliminare l'articolo 9 e sostituirlo con l'emendamento, quindi votare l'emendamento del centrosinistra sull'articolo 9.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Eliminarlo completamente e lasciare che "dovrà essere garantito il pari utilizzo", cioè sostituirlo con questa cosa.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Prego, premere presente. Adesso votiamo il 9, alt, c'è prima un emendamento di Morganti, che è quello di sollevare il Comune da eventuali possibilità di pagare penalità.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Allora basterebbe aggiungere "anche a fronte di autorizzazione già concessa e senza penale", sì che è opponibile perché se leggi l'articolo 10, la richiesta dell'utilizzo dell'aula consiliare implica la contestuale accettazione del presente regolamento, scusa. "Senza penale alcuna a carico dell'Amministrazione".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi votare questa aggiunta, scusate presente per piacere. Mi scusi, anche se sono le 3 di notte non sono rincoglionito, è stato posto in votazione. Il Consiglio ha accettato questa cosa.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Scusate, io non ritorno indietro, comunque il presupposto è - credo - che i regolamenti esistono, ma devono essere applicati con il buon senso, altrimenti dalle vostre parole, non voglio mettervi nessuna parola in bocca, però dalle vostre parole sembrerebbe che la maggioranza che si è formata per respingere questo emendamento abbia il solo scopo di rovinare gli altri. Ma sarebbe assurdo, adesso che so che c'è il convegno medico... sono convinto della bontà di quello che ha detto poco fa il Consigliere Longoni, che questa è la casa del Consiglio Comunale. E' la casa del Consiglio Comunale per cui, insomma, l'orario dipende dalla lunghezza delle discussioni, e stasera io ho parlato pochissimo.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Poniamo in votazione l'articolo emendato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Quindi "è senza penale alcuna a carico dell'Amministrazione".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

E' stato votato l'emendamento. L'articolo emendato, Franchi ha abbandonato l'aula, 27.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Questo diventa l'articolo 10 e l'articolo 10 diventa 11 perchè viene inserito, prima bisogna votarlo. Come articolo 10 ci sarebbe: "dovrà essere garantito il pari utilizzo della sala alle forze politiche specie in relazione alle scadenze elettorali".

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Quindi l'emendamento è di inserire questo articolo. Facciamo per alzata di mano perché penso che siamo d'accordo tutti. Adesso va votato l'articolo 10 nuovo.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

L'articolo 11 non richiede credo osservazioni. Possiamo votarlo? E adesso dobbiamo votare il regolamento per intero, la tabella non va votata. Diventano fasce A B e C, va riequilibrata insomma. La tabella è già di fatto modificata dalla modifica dell'articolo 8.

SIG. LUCANO DARIO (Presidente)

Schiacciate presente perché adesso si vota l'intero regolamento con gli emendamenti fatti, 27 bene. Buonanotte signori, è stato approvato.

SIG. GILLI PIERLUIGI (Sindaco)

Le interpellanze il prossimo Consiglio Comunale.